Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5563 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7200, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

BALL INVIATO IN MISSIONE A BONN E A PARIGI

L'OCCIDENTE SI PREOCCUPA DELLE FORZE RUSSE IN EUROPA

I 350 mila militari sovietici avrebbero assicurato un mese di fuoco e di viveri in caso di conflitto - Messaggio di Johnson al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il Presidente Johnson, in un messaggio inviato ai dirigenti sovietici, esprime la speranza che la nuova «direzione collegiale» dell'URSS compirà ulteriori passi in direzione della «vera pace» e dichiara che, da parte sua, farà tutto il necessario per raggiungere tale scopo. L'agenzia «Tass», dando notizia del messaggio del Presidente americano, precisa che si tratta della risposta al messaggio di congratulazioni che Johnson aveva ricevuto da Breznev e Kossighin dopo la sua vittoria nelle elezioni presidenziali.

George Ball è partito per l'Europa: il vice Ministro degli esteri americano ha però un programma ristretto, se così si può dire, e cioè non andrà più nelle varie capitali, tra cui Roma, ma a Bonn, accontentandosi di vedere gli esponenti degli altri Governi alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO, a Parigi. La limitazione a Bonn del viaggio di Ball è dovuta al fatto che in questo momento gli Stati Uniti stanno tentando di premere sulla Francia con una politica di stretta intesa con la Germania in materia di difesa e di NATO, al fine di convincere De Gaulle a rinunciare al suo atteggiamento oppositorio nei confronti dell'America e del resto dell'Europa, e a riprendere almeno in parte la collaborazione con la diplomazia dell'Occidente.

Tanto più ora è necessaria una condotta parallela di tutte le Nazioni dell'Alleanza atlantica, si fa rilevare a Washington, in quanto è ormai certo che i russi hanno creato una macchina di potere militare nell'Europa orientale, tale da impensierire seriamente i popoli occidentali. E' soprattutto la parte convenzionale delle Forze armate che i russi hanno voluto rendere in qualche modo permanente e sicura nelle terre occupate o controllate: il che fa pensare che le teorie tattiche e strategiche dei marescialli sovietici, i quali non escludono la possibilità di uno scontro convenzionale in Europa (o almeno lo considerano nelle «possibilità del futuro cui bisogna guardare»), hanno avuto il sopravvento sui piani di rallentamento e sganciamento graduale che invece erano appoggiati da Kruscev. Bisognerà guardare a questo aspetto militare sovietico quando si vorrà cercare qualcuno dei motivi profondi che sono costati al Premier sovietico il posto al vertice del Cremlino.

I russi avrebbero oggi in Europa 350 mila uomini: fanterie, truppe corazzate, genio (pontieri soprattutto), forze anfibie e aviazione. Gli americani hanno 200 mila uomini. Ai 350 mila russi vanno aggiunti i 200 mila tedeschi dell'Est, ai 200 mila americani i 26 mila tedeschi dell'Ovest. Quello che più sorprende gli americani è il fatto che i sovietici hanno creato le «basi» di appoggio e raccolta delle forze e, con esse, i servizi logistici che pare possano assicurare un mese di «fuoco» e di «viveri» alle forze sovietiche in caso di conflitto. Come si vede, le forze delle due parti — Oriente e Occidente — si equivalgono: restano immutati invece i rapporti di forza nel campo dei missili: per ogni missile sovietico, ce ne sono quattro americani nella sola Europa.

Mentre Ball discuterà a Bonn soprattutto della FML (Forza multilaterale nucleare) della NATO, un altro uomo intraprenderà un viaggio e avrà importanti colloqui: l'Ambasciatore americano a Mosca, Kholer, il quale fra una settimana lascerà Mosca per incontrare Johnson alla Casa Bianca. Oggi Kholer ha avuto un colloquio con Andrei Gromiko; tema, la visita del Ministro degli Esteri sovietico alle Nazioni Unite e, di conseguenza, le implicazioni della sua presenza a New York: 1) aprire un negoziato con Dean Rusk sui problemi Est-Ovest; 2) eventuale visita alla Casa Bianca per incontrare il Presidente.

Da indiscrezioni si sa che Gromiko ha garantito di venire a New York entro il mese di dicembre.

Stelio Tomei

DOPO UNA SETTIMANA DI CAOS PROVOCATO DALLA C.G.I.L.

Ha termine questa sera lo sciopero ferroviario

Confusa situazione alle dogane: sospesa e poi ripristinata l'astensione degli impiegati dal lavoro - Ritardata di 24 ore la partenza delle navi

Roma, 13

Domani sera avrà termine lo sciopero a singhiozzo proclamato dal sindacato ferrovieri aderente alla CGIL. Per martedì 17, come è noto, è stato convocato a Palazzo Chigi, presso il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il Comitato interministeriale per la riforma della Azienda ferroviaria. Si annunzia poi che nei primi giorni della prossima settimana verrà convocato il comitato centrale del sindacato ferrovieri aderente alla CGIL. I dirigenti della organizzazione sindacale del personale viaggiante e delle assuntorie dell'Azienda ferroviaria, facendo il punto della situazione di queste ultime giornate di sciopero, non mancheranno di compiere un esame di carattere organizzativo interno del sindacato stesso in rapporto ad alcune diversità di vedute manifestatesi in talune sezioni di aderenti, e all'atteggiamento assunto da altri sindacati di categoria in questa occasione.

Come si è detto lo sciopero sui treni terminerà domani sera alle 20.30 per quanto riguarda il personale di macchina e viaggiante e alle 3.30 dopo lo inizio del turno di notte, per il restante personale addetto alla circolazione. Come nei giorni scorsi, anche oggi hanno funzionato sulle più importanti linee i servizi sostitutivi con autopullman istituiti dal Ministero dei Trasporti in collaborazione con il Ministero degli Interni e con il Ministero della Difesa.

Per lo sciopero dei doganieri la situazione si presenta alquanto confusa. Nel primo pomeriggio un comunicato del comitato intersindacale del personale delle dogane (CISL, DIRSTAT e Autonomo) annunciava la sospensione con effetto immediato dello sciopero in atto nel settore, che si sarebbe dovuto concludere alla mezzanotte del 14. La decisione è stata presa a seguito della convocazione dei sindacalisti da parte del Ministro delle Finanze on. Tremelloni per un esame della vertenza riguardante le indennità commerciali. Risulta che il Ministro ha ricevuto soltanto i rappresentanti della CISL, ai quali ha dato assicurazione che l'istituto delle indennità in questione non subiranno modifiche nella nuova sistemazione legislativa. In serata la CISL confermava la sospensione dello sciopero. Invece la DIRSTAT e il Sindacato autonomo di categoria (SAUD) non avevano ancora fatto conoscere ufficialmente il loro atteggiamento circa la sospensione dello sciopero, mentre era proprio questa la condizione posta dal Ministro Tremelloni per esaminare la vertenza con i rappresentanti sindacali.

A tarda notte la DIRSTAT diramava un comunicato del seguente tenore: «Il comitato intersindacale dogane convocato in Roma per essere ricevuto dal Ministro delle Finanze ha, in un primo tempo, responsabilmente aderito alla sospensione dello sciopero, a condizione che detto colloquio potesse risolvere favorevolmente la controversia. Poichè, dopo avere atteso l'intera giornata, nonostante autorevoli interventi, il colloquio è stato negato, il comitato intersindacale, valutando la delicatezza del momento e tenendo conto dell'imminenza delle elezioni amministrative, onde evitare altresì qualunque speculazione politica, si è limitato, per ora, a disporre la continuazione dell'azione di protesta fino alle ore 24 di sabato 14, come precedentemente fissato. Pertanto, il comitato intersindacale declina, ulteriormente, ogni responsabilità, per i gravi danni che l'azione di sciopero arreca».

Da quanto sopra si deve dedurre che solamente gli impiegati delle dogane iscritti alla CISL hanno aderito alla sospensione dello sciopero, mentre quelli aderenti al SAUD e alla DIRSTAT continueranno ad astenersi dal lavoro fino al termine fissato all'atto della proclamazione dello sciopero.

Da stamane è in corso una nuova fase di agitazioni dei marittimi imbarcati sulle navi delle Società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, S.I. D.E.M.A.R. e SNAM, proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria per ottenere un rinnovo del contratto di lavoro e l'aumento delle pensioni. Oggi ha scioperato il personale imbarcato sulle navi della Società Tirrenia. A partire da domani e fino a tutto il 19 prossimo, la manifestazione interesserà tutte le navi passeggeri e da carico delle altre Società; durante il periodo di sciopero, le navi in partenza da porti nazionali ed esteri attueranno, ciascuna, una fermata di 24 ore. Il personale amministrativo ed operaio sospenderà invece il lavoro per 4 ore il mattino di martedì 17.

NELLA ZONA DI CONFINE DUE ORE DI FUOCO

IMPROVVISO ATTACCO DEI SIRIANI A ISRAELE

Reazione immediata con un massiccio intervento di aviogetti - Sette arabi morti e ventisei feriti

Tel Aviv, 13

A seguito di un improvviso attacco da parte siriana, aerei israeliani hanno oggi compiuto incursioni su posizioni di frontiera siriane, dopo uno scontro fra carri armati e artiglierie. Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che nello scontro sono rimasti feriti due civili. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base. Israele ha protestato per l'attacco siriano sia alla commissione di tregua dell'ONU, sia alla sede centrale delle Nazioni Unite, a New York. Un portavoce militare siriano, ha annunciato che negli scontri sono morti sette siriani, mentre 26 sono i feriti.

La battaglia si è accesa alle 13.30 (ora locale). I siriani — secondo un portavoce israeliano — hanno aperto il fuoco su una pattuglia che ispezionava una strada appena riparata fra i villaggi di Dan e Shaar Haviv-shuv, nella Galilea settentrionale: dapprima hanno cominciato a sparare con le armi automatiche, poi hanno messo in azione i mortai da 81 e da 122.

La pattuglia ha risposto all'attacco con le armi leggere. Dalla parte opposta sono allora intervenuti due carri armati di fabbricazione tedesca («Panzer», più precisamente, dell'epoca dell'ultimo conflitto), i quali hanno colpito costruzioni e case israeliane, danneggiandole. Sono andate distrutte installazioni elettriche, e una cisterna per carburanti è saltata. I «Panzer» sono stati fermati dal fuoco di due carri armati israeliani.

Alle 14 gli osservatori dell'ONU hanno ordinato la cessazione del fuoco, ma i siriani non vi hanno aderito. E' intervenuta allora l'aviazione israeliana, la quale ha distrutto la posizione di Azyziat e bombardato e mitragliato altre quattro, inoltrandosi fino a 10 chilometri in territorio siriano; batterie d'artiglieria sono state ridotte al silenzio. L'azione è durata 35 minuti ed ha incontrato solo debole resistenza da parte della contraerea siriana. Alle 15.30 è tornata la calma, dopo il secondo ordine di cessare il fuoco da parte delle Nazioni Unite.

Il generale di brigata Ezer Weizmann, comandante in capo delle forze aeree israeliane, e nipote del defunto Presidente Chaim Weizmann, ha dichiarato che l'aviazione ha impegnato nell'azione gli aviogetti «Mystere», «Shiper Mystere» e «Vultre». Egli ha aggiunto che i siriani avevano ordinato ai loro «Mig» di intervenire, ma gli aerei non hanno raggiunto in tempo la zona del combattimento.

Il Capo di S. M. israeliano, generale Izhak Rabin, ha affermato ai giornalisti che è assurda la pretesa siriana secondo cui il tratto di terreno teatro dell'incidente odierno appartiene alla Siria, o per lo meno è di incerta attribuzione. Il generale ha precisato che, in quel tratto, la frontiera era stata chiaramente tracciata dagli inglesi al tempo del loro mandato in Palestina, ed era stata riconosciuta da un'ispezione dell'ONU eseguita lo scorso anno. Rabin ha aggiunto: «I siriani debbono sapere che reagiremo con tutti i mezzi a ogni attacco contro i nostri villaggi di frontiera, e che non rinunceremo a usare come vogliamo il nostro territorio». L'attacco siriano di oggi sarebbe stato provocato dal fatto che gli israeliani stanno lavorando a una strada che costeggia la frontiera siriana, in qualche punto toccandola. Nel giugno 1962, dopo qualche mese dall'inizio dei lavori, la Siria aveva protestato per questa strada, ma l'ONU non aveva accolto la protesta. Lo scorso agosto gli israeliani hanno ripreso il lavoro per completare la strada. Un primo incidente, meno grave, era avvenuto il 6 novembre.

Paolo VI dona la tiara ai poveri



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa depone sull'altare la tiara che è valutata circa 45 milioni

E' FINITA LA VISITA DEL PREMIER CINESE AI NUOVI CAPI RUSSI

Ciu ha lasciato Mosca senza apparenti risultati

Il comunicato parla solo di «atmosfera franca e cameratesca» Anche il direttore krusceviano della «Pravda» è stato silurato

Mosca, 13

Ciu En-lai è ripartito da Mosca alla volta di Pechino questa sera, lasciando dietro di sè l'impressione che la scissione sovietico-cinese sia oggi più ampia che mai. La visita di otto giorni alla capitale sovietica da parte della delegazione cinocomunista non ha ottenuto nulla che abbia convinto gli osservatori informati sulla possibilità che l'aspra controversia tra le due massime potenze comuniste mondiali sia avviata a soluzione.

Un comunicato ufficiale afferma che Ciu e i suoi collaboratori hanno conferito con i capi sovietici e in primo luogo con Leonid Breznev e Alexei Kossighin «in una atmosfera franca e cameratesca». Non aggiunge altro. La «Pravda», invece, riafferma oggi la necessità della politica di coesistenza pacifica con gli Stati Uniti, politica condannata da Pechino; il giornale riafferma anche l'amicizia con l'India. Per tutta la durata della permanenza della delegazione cinese a Mosca, i capi sovietici hanno parlato in favore della politica che già fu di Kruscev, e che era stata selvaggiamente attaccata dai cinesi. Nei colloqui di Mosca si sarebbero solo raggiunti accordi di natura procedurale, ma alcune fonti smentiscono persino questo.

Notizie non confermate affermano che i sovietici hanno rinunciato temporaneamente alla riunione preparatoria della progettata conferenza comunista mondiale di Mosca, mentre colloqui cino-sovietici dovrebbero iniziarsi a Pechino agli inizi dell'anno prossimo. Tuttavia, alcune fonti comuniste hanno smentito sviluppi del genere, mentre è stato impossibile avere una conferma o smentita da responsabili in grado di sapere.

Il Premier cinese è partito alle 20.09 (ora italiana). Ciu è giunto all'aeroporto moscovita in una berlina nera recante bandierine sovietiche e cinesi; ha fatto un cenno di saluto ai giornalisti occidentali che si trovavano dinanzi all'ingresso dell'aeroporto, all'interno del quale non erano stati ammessi per misura di sicurezza. Il servizio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha indicato che non è stata presa alcuna disposizione per permettere ai corrispondenti stranieri l'accesso all'aeroporto, perchè le cerimonie per la partenza di Ciu sono state organizzate dall'Ambasciata di Pechino e non dai servizi di protocollo sovietici. Ad eccezione di un breve comunicato del 6 novembre, che annunciava la visita protocollare della delegazione cinese a Breznev, Kossighin e Mikoyan, la stampa sovietica non ha fatto alcun riferimento alle attività della delegazione a Mosca.

All'aeroporto Ciu è stato salutato dal Primo Ministro Kossighin, da Andrei Kirilenko, membro del presidium del PCUS, e da altre personalità. Secondo diplomatici presenti, i sorrisi fra cinesi e sovietici notati all'ingresso dell'aeroporto, non si sono ripetuti durante la stretta di mano finale prima che Ciu entrasse nell'apparecchio. Comunque, l'atmosfera generale del commiato è sembrata meno fredda di quella, pur corretta, che caratterizzò una settimana fa l'arrivo del Capo del Governo cinese a Mosca.

Sul piano interno dell'URSS, continua la «dekruscevizzazione». Oggi l'ultimo degli uomini «chiave» di Kruscev nel campo della informazione, il direttore della «Pravda», l'organo del PCUS, è stato silurato. Un portavoce del giornale ha dichiarato che Alexei Rumiantsev è il nuovo direttore. Sino a un giorno o due fa il direttore era Pavel Satiukov. Quando Kruscev venne rovesciato fonti ufficiali sovietiche dissero che Satiukov sarebbe stato esonerato, ma egli rientrò da un viaggio a Parigi e sembrava che fosse riuscito a tenersi a galla. Invece ora è stato destituito seguendo la sorte di Agiubei, già direttore delle «Izvestia», e di Kharlamov, già direttore della radiotelevisione.

L'organo del Ministero della Difesa sovietica, «Stella Rossa», rivela oggi alcuni particolari della vita di un agente dei servizi segreti sovietici che perì nel 1937 vittima delle epurazioni ordinate da Stalin. Jan Berzin, di origine lituana, diverne capo dei servizi segreti dell'Armata rossa nel 1920. Dopo aver prestato servizio presso l'Armata in Estremo Oriente, nel 1935 Berzin fu inviato in Spagna allo scoppio della guerra civile.

Il nome di Berzin è stato citato alcune settimane fa in un articolo apparso sul giornale «Russia sovietica», sulla vita dell'agente sovietico Richard Sorge, fucilato in Giappone durante l'ultima guerra mondiale. Sorge mise in guardia Stalin sull'imminenza dell'attacco nazista contro l'Unione Sovietica nel 1941.

«Stella Rossa» aggiunge che Berzin, il quale avrebbe oggi 74 anni, ricevette dall'allora Ambasciatore inglese a Mosca, Bruce Lockhart «alcuni milioni» per prendere parte a un complotto contro-rivoluzionario. L'organo della Difesa sovietica conclude affermando che Berzin, in tale occasione si incontrò diverse volte con l'Ambasciatore Lockhart, ricevendo da lui ingenti somme, ma che rivelò il complotto alla polizia per la sicurezza dello Stato.

Altra sconfitta della CGIL alla Fiat di Firenze

Firenze, 13

Le votazioni sindacali per il rinnovo della commissione interna dello stabilimento Fiat di Novoli-Firenze, ha dato i seguenti risultati:

CISL-FIM voti 178, pari al 37,5 per cento (precedenti elezioni 169, 34 per cento).

CGIL-FIOM voti 162, 34,2 per cento (precedenti elezioni 235, 47,3 per cento).

UIL-UILM voti 134, 28,3 per cento (precedenti elezioni 93, 18,7 per cento).

La situazione

Ciu En-lai ha concluso la sua missione a Mosca. Nel comunicato diramato al termine dei suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino, è detto che le conversazioni russo-cinesi si sono svolte in un'atmosfera franca e cameratesca. Si vedrà in seguito quale sia in sostanza la nuova fase dei rapporti tra Mosca e Pechino, che per ora sembra potersi valutare più come una tregua che come un avvicinamento tra i contrastanti punti di vista. A Mosca, intanto, prosegue la cosiddetta «dekruscevizzazione»; è stato infatti rimosso il direttore della «Pravda», Satiukov, sostituito da Rumiantsev, considerato come uno dei fedelissimi del dottrinario Suslov.

Il Presidente americano ha inviato un messaggio ai dirigenti russi. Nel messaggio Johnson esprime la speranza che la direzione collegiale dell'URSS compirà ulteriori passi in direzione della «vera pace» e dichiara che da parte sua ci sarà una piena collaborazione in proposito. Si tratta, per la precisione, della risposta di Johnson al messaggio che Breznev e Kossighin gli inviarono per la rielezione alla Casa Bianca.

Al Bundestag di Bonn si è svolto un ampio dibattito, nel quale si è puntualizzata la posizione del Governo tedesco specialmente di fronte a Parigi; con il Governo francese, infatti, vi è un sostanziale contrasto su molti problemi. Il Ministro Schroeder ha ribadito la sua valutazione negativa per una politica franco-tedesca autonoma o quasi rispetto alla linea generale della NATO.

Al Senato, replicando ai comunisti sul caso Ippolito, Moro ha riconfermato la sua fiducia nel Ministro Colombo.

IL PONTEFICE TESTIMONIA LA SOLLECITUDINE DELLA CHIESA PER I MISERI

Forse il prezioso triregno sarà destinato agli indiani

Viva commozione fra i Padri conciliari e la folla presente in San Pietro quando il Papa ha deposto sull'altare la triplice corona dono dei milanesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Il Papa ha donato la sua tiara o triregno, simbolo della potestà pontificale, ai poveri in segno di amore e di solidarietà. Il gesto, dall'altissimo valore morale, è avvenuto al termine della solenne liturgia in rito bizantino concelebrata in San Pietro dal Patriarca di Antiochia, Massimo IV Saigh e da altri tredici prelati di rito orientale. Paolo VI è sceso dal trono, che era collocato sotto il baldacchino della confessione e, presa la preziosa tiara donatagli dalla diocesi di Milano in occasione della sua incoronazione, ha raggiunto l'altare al centro dell'aula conciliare e la ha deposta in dono. Nello stesso tempo, mons. Felici, segretario generale del Concilio, leggeva lo annuncio della decisione papale.

Nel testo era sottolineato, tra l'altro, che «nel Concilio si sono spesso udite notizie preoccupanti sulla fame e sulla miseria esistente nel mondo; che la Chiesa ha sempre mostrato la sua carità verso i poveri ed i diseredati seguendo la dottrina del Divin fondatore «fattosi povero perchè dalla sua povertà noi potessimo avere la vera ricchezza»; che la Chiesa è chiamata «Madre dei poveri» per la sua sollecitudine in favore degli afflitti, dei diseredati, dei bisognosi, degli infelici». «Di questa carità e di questa misericordia — conclude il testo letto da mons. Felici — Paolo VI, Vicario di Cristo e Capo della Chiesa ha voluto dare una nuova testimonianza offrendo per i poveri la sua tiara personale».

L'annuncio è stato salutato con viva commozione dallo scrosciante applauso dei Padri e della numerosa folla che gremiva le crociere della Basilica vaticana. Gli applausi si sono ripetuti intensi quando il Pontefice ha raggiunto l'altare dei santi Cirillo e Metodio per benedire, secondo un voto espresso dai prelati cecoslovacchi, la immagine dei due Santi che sono stati gli evangelizzatori della Boemia e della Moravia.

La tiara di Paolo VI, diventata oggi la «tiara dei poveri», è in argento. La sua linea è moderna, è stata eseguita dagli orafi della «Scuola Beato Angelico» di Milano. La parte inferiore è ornata da una fascia d'oro con, a rilievo, una corona di gigli (il fiore dello stemma di Giovanni Battista Montini). La parte superiore della tiara che costituisce il vero e proprio triregno» sormontato da una croce d'oro, è composta di tre anelli sovrapposti (uno in brillanti, uno in smeraldi, uno in rubini). Il valore dovrebbe aggirarsi intorno ai quarantacinque milioni. La tiara offerta dai milanesi fu usata dal Pontefice la prima volta il 30 giugno 1963, festa di San Paolo, in occasione del solenne rito della incoronazione in Piazza San Pietro.

Come ha annunciato mons. Felici, il Papa ha donato questa sua tiara «personale». Pertanto egli non ha rinunciato all'uso del simbolo della sua suprema autorità: se questo fosse stato il suo desiderio certamente avrebbe emanato un apposito documento redatto in lingua latina. Pertanto si pone una domanda di curiosità: quale triregno, d'ora in poi, userà il Papa? Nella sagrestia dei Palazzi apostolici si conservano alcuni «triregni», il più antico dei quali appartenne a Gregorio XVI che fu incoronato nel 1831; lo riadattò il suo successore, Pio IX. Quelli precedentemente usati sono andati smarriti. Nella sagrestia si conservano anche i triregni di Leone XIII e di Pio XI. Pio XII usò il triregno del suo predecessore Papa Ratti e questo stesso sarà usato certamente da Paolo VI. Papa Giovanni fece di tutto perchè la somma destinata dalla diocesi di Bergamo per preparare la sua tiara fosse distribuita ai poveri, ma poi dovette arrendersi ai desideri di coloro che avevano promosso la sottoscrizione. Sul letto di morte volle però fare quasi una «restituzione» e pertanto dispose che fosse donata alla Cattedrale di Bergamo.

Il gesto di Papa Montini — secondo la interpretazione che è stata data oggi da molti Padri conciliari — è un chiaro indice della sua volontà, più volte manifestata, di voler dare alla Chiesa il vero volto di «madre dei poveri» togliendo ogni aspetto di lusso e di ricchezza. Significa anche che egli è praticamente d'accordo con quanti nell'aula conciliare hanno invitato i Vescovi anche ad una povertà esteriore oltre che al distacco interiore dalle ricchezze. Il Vescovo indiano, Golland, disse in un suo intervento che i prelati della Chiesa apparivano agli occhi dei poveri come «ornatissimi» di

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

LE INONDAZIONI NEL VIETNAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Veduta aerea del villaggio di Tam Ky allagato. Le inondazioni nel Vietnam centrale hanno causato cinquemila morti e una situazione tragica per oltre un milione di abitanti

IL P.S.I. SUL VIDEO PER L'ULTIMO INCONTRO DI TRIBUNA ELETTORALE CON LA STAMPA

Nenni non rinuncia a formare giunte frontiste con i comunisti

Rimproverato di essere in contraddizione, ha risposto che «queste fanno parte della storia della società italiana» - Atteggiamento remissivo verso «l'Unità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

L'ultimo incontro con la stampa di «Tribuna elettorale» è stato dedicato al PSI rappresentato dagli on. Nenni, Brodolini e Paolicchi. L'esposizione introduttiva è stata fatta dall'ex leader del partito. Nenni che ha innanzitutto affermato: crediamo di avere le carte in regola; crediamo di avere le mani pulite. Di avere le carte in regola perchè abbiamo fatto quello che ci eravamo impegnati a fare nelle condizioni determinate dall'ambiente particolare del nostro Paese in quest'ultimo anno; di avere le mani pulite perchè nessuno può certo sospettare che ci siamo valsi di quel tanto di potere che abbiamo acquisito per altri fini che non siano di mettere le nostre energie al servizio dei lavoratori e al servizio del Paese».

Nel marzo — ha aggiunto Nenni — si prevedeva per novembre una crisi drammatica sul piano dell'occupazione: c'era chi parlava di un milione di disoccupati .La crisi dell'inflazione è stata contenuta e superata in parte, la terribile calamità di una disoccupazione di massa non si è prodotta, anche se noi conosciamo tutte le sofferenze che la crisi ha imposto agli operai, ai contadini, in genere a tutti i lavoratori. Abbiamo avviato — ha aggiunto — il processo delle grandi riforme di struttura che sono quelle che caratterizzano la nostra posizione nel Governo, abbiamo potuto attuare quella della scuola media unica e aperta a tutti; le leggi per le Regioni sono davanti al Parlamento: infine è avviato quel grande processo della programmazione al quale noi diamo tanta importanza. Sul piano della vita democratica del Paese — ha concluso — credo che abbiamo contribuito a rinsaldarla, a renderla più solida nei confronti delle perpetue minacce che esistono nel nostro Paese nei riguardi delle pubbliche libertà.

Ha avuto quindi inizio la serie delle domande. «Ieri sera a Tribuna elettorale — ha chiesto il primo giornalista — l'on. Colombo e l'on. Storti hanno cercato di rappresentare il partito socialista italiano come un partito che avesse già indossato la camicia «dorotea»; esiste malgrado ciò la possibilità per un futuro immediato o lontano di ricostituire l'unità del movimento operaio?». «L'accordo di Governo — ha replicato Paolicchi — è un accordo tra partiti. Un accordo tra partiti non significa identificazione ideale, nè identificazione politica. La presenza del partito socialista nella coalizione di Governo non significa perciò che ci sia una identificazione del PSI con altri partiti e nemmeno con la DC. Direi anzi che la presenza del partito socialista nel Governo rappresenta una possibilità di battaglia quotidiana nei confronti della cosiddetta «anima moderata» che esiste allo interno del centro sinistra».

«Lei, on. Nenni — ha detto il secondo giornalista — non è più leader dell'opposizione e come tale ha il dovere di difendere in ogni caso e contro tutti le libere istituzioni del Paese. Non crede sia giunto il momento di trarre conclusioni pratiche in ordine ai rapporti tra il suo partito e quello comunista rompendo con i totalitarismi nelle Giunte, nelle organizzazioni di massa e nei sindacati?». La risposta è stata data dall'on. Brodolini nella sua qualità di vicesegretario del partito. «Ci si chiede — ha affermato — di rompere le collaborazioni esistenti nelle amministrazioni comunali e di rompere con i comunisti all'interno della Confederazione generale del lavoro. Sul primo problema esistono deliberazioni congressuali del partito che non sono state preclusive degli stessi accordi di Governo e della collaborazione di centro sinistra con la DC.

«Queste deliberazioni — ha proseguito — prevedono per il PSI la possibilità di costituire sia giunte di sinistra sia giunte di centro sinistra. La pretesa che il partito socialista trasferisca meccanicamente le alleanze parlamentari alla periferia mi pare non tenga conto della estrema varietà di situazioni, di rapporti politici esistenti in un Paese articolato come il nostro. Ci si rimprovera di essere in contraddizione. In realtà vi sono delle contraddizioni che appartengono alla storia stessa della società italiana e vi sono al tempo stesso le contraddizioni degli altri partiti».

«Se ho ben capito — ha replicato il giornalista — i socialisti intendono continuare, mettendo avanti gli interessi dei lavoratori, sulla vecchia strada del doppio binario».

«Vorrei sapere — ha chiesto poi un altro giornalista — se l'on. Nenni intende che il problema dell'unificazione socialista si debba impostare a lunga scadenza, come sostiene il segretario del PSI onorevole De Martino, oppure in senso immediato come invece ritiene l'on. Saragat?»

«Questa battaglia per un partito socialista — ha risposto Nenni — che sia nello stesso tempo socialista e democratico e in grado di garantire alla Nazione che c'è un contenuto di civiltà, un contenuto di democrazia, un contenuto di libertà che i socialisti vogliono rafforzare, ma non vogliono distruggere; è una battaglia che noi conduciamo da quaranta anni in forme diverse a seconda delle situazioni. Per noi l'unità dei lavoratori non può realizzarsi che in un partito il quale, al suo interno e all'esterno, dia la garanzia che la legalità democratica non è qualcosa che si rivendica quando si è all'opposizione e si distrugge quando si è al potere, ma che si rispetta in tutte le circostanze e in tutti i momenti. L'unità alla quale tendiamo è questa, nei limiti di una volontà di edificazione del socialismo, nei limiti di una volontà di rispetto della democrazia e della legalità democratica.

Non sono mancate altre domande sul problema delle giunte. In particolare un giornalista ha chiesto: «Nel caso in cui il gruppo consiliare socialista in un Consiglio comunale o in un Consiglio provinciale possa fare maggioranza indifferentemente con i comunisti o con la DC ed alleati, quale scelta farà? Sulle Regioni costituende l'on. De Martino, in un discorso del primo novembre, ha detto: i partiti affronteranno il problema delle giunte consapevoli della esigenza di assicurare uniformità di indirizzo anche in rapporto ai poteri della programmazione. Significa questo che il partito socialista si impegna a non fare giunte di fronte popolare nelle costituende Regioni?»

«Questa accusa di bigamia — ha risposto Brodolini — che si rivolge al partito socialista per la formazione delle giunte è un'accusa che potrebbe essere rivolta anche ad altre formazioni politiche. Ho qui un lungo elenco di schieramenti, di alleanze che esistono nelle amministrazioni comunali e posso garantire che c'è un po di tutto. C'è anche una giunta, per esempio, in cui la DC e il partito socialista sono alleati con il partito comunista. Per quanto riguarda le giunte regionali — ha aggiunto — affronteremo il problema nel momento in cui si porrà, nella situazione politica che esisterà allora, quando avremo avuto modo di sperimentare la stessa validità, alla stregua delle realizzazioni programmatiche della formula di centro sinistra in misura maggiore di quanto non sia stato possibile fare fino ad oggi».

L'ultima domanda è stata posta dal giornalista dell'«Unità» il quale ha affermato: «La Democrazia cristiana ha dato qui ieri la misura della sua ispirazione reazionaria attaccando in un modo che a me è sembrato ignobile una grande categoria di lavoratori in sciopero. In pari tempo a Roma la Polizia si scagliava con stile scelbiano contro una manifestazione unitaria di studenti di ogni parte democratica. Domando a voi compagni socialisti non solo se il partito socialista è schierato fino in fondo a difesa del diritto di sciopero e delle libertà civili, cosa di cui non dubito, ma se deplorate apertamente questo attacco forsennato della Democrazia cristiana e della Polizia contro i ferrovieri e contro gli studenti».

«Devo rispondere — ha replicato Nenni — per quello che riguarda lo sciopero dei ferrovieri che la nostra posizione è stata del tutto chiara e credo conforme agli interessi di questa categoria. Noi abbiamo offerto al Sindacato ferrovieri, come abbiamo offerto a tutti i sindacati, la possibilità di discutere in una sede altamente qualificata tutti i problemi della Azienda ferroviaria, perchè siamo convinti che è nell'ambito della soluzione dei problemi dell'Azienda che troveremo la soluzione dei problemi del personale. Non abbiamo fatto attacchi, non abbiamo fatto minacce, non abbiamo da farne. Riprenderemo questo dialogo la settimana prossima con tutti i sindacati e con l'Azienda ferroviaria cercheremo una soluzione».

R. P.

Contraddizioni del P.C.I. sull'economia del Paese

Roma, 13

E' stato diffuso questa sera il documento sulla situazione economica del Paese, approvato ieri dalla direzione del PCI. Esso è redatto sotto forma di un appello ai lavoratori nel quale si afferma che le loro «già difficili condizioni di lavoro e di vita si aggravano in modo drammatico». Secondo il documento diminuiscono i guadagni perchè diminuisce il lavoro e il potere di acquisto dei salari, aumentano i prezzi; la produzione industriale è ferma, gli investimenti sono in netto declino. L'elenco continua.

Poi, l'appello, stabilito che queste sono le conseguenze della politica economica di centrosinistra, aggiunge: Il Governo di centrosinistra incoraggia i monopoli a intensificare lo sfruttamento operaio per accrescere la produttività aziendale e riattivare una accumulazione. A questa linea si piega il Governo quando impone l'aumento dell'IGE che colpisce praticamente tutti i consumi e si affretta con assoluta incoerenza ad annullare la tassa sull'acquisto delle automobili.

La direzione del PCI invita, infine, i lavoratori a negare il voto ai partiti alleati della DC nella coalizione di centrosinistra perchè «nè contro nè senza i comunisti si può condurre avanti una politica popolare».

AL SENATO, IN RISPOSTA A UNA INTERPELLANZA DI TERRACINI

Moro rigetta una censura sull'operato di Colombo

Ogni apprezzamento - ha detto - è inoltre prematuro, non essendo nota la motivazione della sentenza del Magistrato sui fatti del CNEN

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha risposto a palazzo Madama a un'interpellanza del sen. comunista Terracini che, richiamandosi alla sentenza del processo Ippolito, domandava se «non si sia fatta insostenibile la permanenza al Governo del titolare pro-tempore del Ministero competente, la cui opera, non solo per implicito, è stata tanto severamente qualificata dalla sentenza».

«L'on. interpellante — ha affermato il Presidente del Consiglio — solleva questioni in ordine ad una sentenza della quale è noto soltanto il dispositivo e non la motivazione, che è elemento essenziale e indispensabile ai fine di conoscere la ricostruzione dei fatti e la loro valutazione giuridica, e quindi i criteri e gli argomenti in base ai quali sono state affermate o escluse le responsabilità penali.

«L'astensione da prematuri apprezzamenti, sempre doverosa in tali circostanze appare nel caso in questione tanto più necessaria in quanto più complesso e delicato si rivela il giudizio sui fatti oggetto del processo, con riguardo così alla fattispecie di carattere penale, come a quelle sulle quali cade un apprezzamento di legittimità od opportunità amministrativa, o anche una rilevante valutazione politica.

«Debbo pertanto richiamare, per quanto attiene alle funzioni esercitate dall'on. Colombo quale Ministro dell'Industria e presidente del CNEN, quello che ebbi ad osservare nell'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione ivi promossa sul medesimo oggetto.

«Appartiene indubbiamente al Parlamento — ha aggiunto Moro — la competenza a giudicare nella sua sovrana funzione, gli indirizzi generali secondo i quali il Governo ha condotto e conduce la politica relativa all'Ente in questione, ma quando si voglia spostare il dibattito, come propone l'interpellanza, proprio sui fatti che costituiscono l'oggetto di un processo penale pendente, per colpire con arbitrarie illazioni un membro del Governo, pretendendo di assoggettarsi ad una decisione giudiziaria che a lui non si riferisce e che non è neppure definitiva, si incide da un lato sulla libera determinazione dell'autorità giudiziaria, e dall'altro si prospetta la subordinazione del giudizio politico che solo il Parlamento può dare sull'operato dei propri membri ad una valutazione meramente ipotizzata e che proverebbe comunque da una sede non competente.

«Mentre dunque le conclusioni tratte dall'interpellante — ha proseguito — non sono, ad avviso del Governo, corrette, si può dire invece che in relazione ai fatti in esame possono profilarsi indicazioni ed esigenze da tenere in conto in vista di una opportuna attività legislativa, volta a rivedere ed adeguare l'attività amministrativa ed in specie i modi di gestione e di controllo degli enti pubblici, soprattutto quelli operanti nel campo della ricerca scientifica, avendo presenti anche i riflessi dell'ordinamento amministrativo su quello penale nell'ambito dei principi che lo regolano. Sono temi ai quali il Governo ha dedicato e dedica la sua attenzione e sui quali il Parlamento è chiamato a dare, nella sfera di sua competenza, un apporto determinante. Posso altresì — ha ancora detto il Presidente Moro —assicurare l'on. sen. interrogante, anche avendo riguardo ai rilievi fatti or ora, che ogni opportuna azione, nell'ambito di competenza del Governo, sarà svolta per contrastare qualsiasi disfunzione o irregolarità si verifichino nella vita dell'Amministrazione pubblica».

«Desidero infine aggiungere — ha concluso l'on. Moro — che la persona del Ministro Colombo, per la sua incontestabile correttezza, provata in lunghi anni di feconda attività politica, merita nel modo più pieno la fiducia del Governo e del Presidente del Consiglio, che ne propone la nomina a un'importante funzione e ha apprezzato e apprezza l'opera coraggiosa ed efficace che egli esplica in un posto di tanta responsabilità in vista degli obiettivi che il Governo persegue con la fiducia e sotto il controllo del Parlamento».

LAVORAVANO ALL'IMBOCCO DI UNA GALLERIA SULLA STATALE DEL BRENNERO

Quattro operai seppelliti da una grossa frana a Vipiteno

Poco più di mezz'ora e avrebbero finito il loro turno - Due compagni salvi per miracolo - Febbrile ma purtroppo vana l'azione di soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 13

Una impressionante sciagura sul lavoro ha stroncato la vita a quattro persone questa mattina sulla strada statale del Brennero in località Novale di Vipiteno, a 73 chilometri a nord di Bolzano e a 16 dal valico di frontiera con l'Austria. Due enormi massi ed una gran quantità di materiale roccioso sono piombati addosso ad una squadra di operai che in quella località stava lavorando alla sistemazione e alla rettifica della nazionale del Brennero, travolgendone e uccidendone quattro. Le vittime sono Battista Luffini, di 49 anni da Pellizzano (Trento), Pietro Squaratti, di 29 anni e Antonio Martinazzoli, di 37 anni, ambedue da Paspardo (Brescia), e Alberto Bormellini, di 25 anni, da Livigno (Sondrio).

La sciagura si è verificata alle 5.15 esatte di stamane. I quattro operai facevano parte di un gruppo comandato dal caposquadra Romelli, che era composto ancora da Vincenzo Scala, di 48 anni, da Colognola (Verona), e da Domenico Bormellini, di 24 anni, da Livigno. Tutti avevano iniziato il proprio turno di lavoro alle 20 di ieri ed avrebbero dovuto smontare e lasciare il posto alla squadra «di giorno» che avrebbe iniziato alle 7. Il loro compito era quello di procedere ai lavori in una galleria sulla strada statale del Brennero in un tratto in cui da tempo sono in atto la sistemazione e l'allargamento dell'arteria, lavori affidati all'impresa Italscavi di Milano.

La squadra era intenta alle sue normali mansioni quando improvvisa e assurda si è verificata la tragedia. Dall'alto, proprio sopra l'imbocco nord della galleria, due pesanti massi di roccia resi instabili dalle piogge recenti si sono improvvisamente mossi precipitando unitamente a un fiume di materiale roccioso. Sotto stavano lavorando il Luffini, lo Squaratti, l'Alberto Bormellini ed il Martinazzoli. Nessuno ha potuto far nulla.

Quando si sono accorti che la morte stava scendendo dall'alto era già troppo tardi. Investiti in pieno da fiume di materiale i quattro operai sono stati letteralmente sepolti. Lo Scala e il Domenico Bormellini (che non è nemmeno parente dell'omonima vittima) colpiti soltanto di striscio sono riusciti con i loro sforzi, aiutandosi a vicenda, a trarsi fuori dalla frana e a dare l'allarme insieme al caposquadra Romelli, il quale, un po' discosto al momento della sciagura, aveva assistito impotente alla morte dei compagni, ed ora appariva in preda ad un violento stato di choc.

Sul posto accorrevano immediatamente i carabinieri di Vipiteno, militari e volontari e, poco dopo, anche gli operai della seconda squadra, appresiandosi febbrilmente a disseppellire i quattro infortunati rimasti travolti dalla frana nella speranza di trovarli ancora in vita. Ma tutto è stato vano: ad uno ad u- sono stati riportati alla luce ma per loro non c'era nulla da fare. Quando le quattro salme sono state composte in una baracca del cantiere in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria per la rimozione, erano già le 8 del mattino.

Vice

DONATA AI POVERI la tiara di Paolo VI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

splendore umano che mal si addice al «servizio» che un pastore deve rendere al suo popolo in perfetta umiltà. Il Patriarca Massimo IV Saigh, che stamane ha celebrato la solenne liturgia bizantina, affermò che in certi momenti e con certi paludamenti, i Vescovi sembrano addirittura dei «satrapi persiani». E questa frase, a quanto sembra, fu detta anche da Papa Giovanni che male si adattava a vedere accanto a sè i due fiabelli di penne di struzzo e avrebbe anche fatto a meno volentieri della sedia gestatoria.

La decisione odierna di Papa Montini, che può preludere ad altre novità, ha un precedente storico durante il pontificato di Pio X (1904-1914), il quale fece togliere alcune gemme preziose dalla sua tiara per sostituirle con altre di minor valore: e ciò allo scopo di fronteggiare esigenze urgenti della Chiesa specialmente in Francia. Il dono di Papa Montini ai poveri acquista un particolare valore alla luce delle parole che il Pontefice pronunciò tre giorni fa alla udienza generale: «Gesù è presente nel povero, nel sofferente, nell'ignudo, nel carcerato». Poi, parlando dell'esercizio della carità, che è essenziale tra le funzioni della attività pontificia, aveva aggiunto:

«Questo ci ricorda a noi per primi, che se siamo seguaci autentici di Cristo, dobbiamo avere somma premura di soccorrere i nostri fratelli nella indigenza e nella sofferenza. Dobbiamo avere la intelligenza dei bisogni altrui e con la intelligenza la compassione, con la compassione, la venerazione, la ingegnosità di portarvi rimedio. Anche col nostro sacrificio, col superamento audace di quelle prudenze economiche che vorrebbero frenarci (e saggiamente dal loro punto di vista) dall'andare incontro a Cristo che incrocia i nostri passi sotto le parvenze del fratello, Suo e nostro, afflitto dal bisogno e dal dolore».

Una domanda si pone sulla maniera con la quale il tiregno sarà destinato ai poveri. Poichè non è pensabile che un cimelio di alto valore storico venga distrutto e venduto a pezzi, è da credere che finirà per essere acquistato da qualche diocesi che rimetterà alla Santa Sede il valore corrispettivo in denaro. E il Papa indicherà quindi il da farsi. Non è improbabile che se tutto, come sembra, si svolgerà celermente, il Papa possa destinare la somma ai poveri dell'India alla vigilia del suo viaggio a Bombay per il Congresso eucaristico.

Il Sindaco della grande città indiana, il medico B. P. Divjee, ha oggi dichiarato che la metropoli, dove coesistono in serenità molte religioni e molti popoli, «è pronta per accogliere degnamente i graditi ospiti del 38.o Congresso eucaristico».

«Sono stato molto contento — ha dichiarato il Sindaco Divjee — allorchè ho appreso da S. E. il Cardinale V. Gracias, Arcivescovo di Bombay, che S.S. Paolo VI visiterà la nostra città in occasione del 38.o Congresso eucaristico internazionale. Io faccio parte attivamente del comitato di ospitalità, nominato per accogliere il Pontefice romano, e quale Sindaco di Bombay e a nome dei cinque milioni circa di abitanti di questa città, sarò ben lieto ed onorato di dare per primo il più caloroso benvenuto a S.S. Paolo VI e di salutare in lui il più grande capo spirituale del mondo». Ed ha aggiunto: «Benchè di religione indù io chiederò rispettosamente a Papa Paolo VI la benedizione di Dio».

A. P.

Francobollo indiano per la visita del Papa

Nuova Delhi, 13

Il Governo emetterà un francobollo in occasione della visita di Papa Paolo VI in India, il mese prossimo. Il francobollo, del valore di quindici centesimi di rupia, reca effigiato il busto dell'Apostolo San Tommaso, discepolo di Cristo, il quale, secondo la tradizione, sbarcò in India nel 52 d. C. e fu martirizzato presso Madras. L'effige è stata ricavata dal busto d'argento dell'Apostolo Tommaso custodito ad Ortona, in Italia.

PAURosa DISGRAZIA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE PRESSO FROSINONE

Tre perdono la vita in uno scontro frontale

L'unica persona superstite è stata ricoverata in gravi condizioni Una delle due auto aveva sbandato oltrepassando lo spartitraffico

Frosinone, 13

Tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in seguito a un incidente avvenuto oggi sull'Autostrada del Sole, al chilometro 69,300, a sei chilometri da Frosinone. Una «DKW» con due persone a bordo, ha superato all'improvviso lo spartitraffico, invadendo la carreggiata opposta proprio mentre sopraggiungeva una «Volkswagen»: le due auto sono venute a collisione frontalmente con tale violenza da rimanere semidistrutte. Dopo l'urto la «DKW» è precipitata in fondo alla scarpata laterale e i suoi due occupanti sono morti; dei due occupanti della «Volkswagen», uno è morto e l'altro è stato ricoverato nell'ospedale di Frosinone.

I due occupanti della «DKW» che aveva una targa tedesca, erano il proprietario, Calogero Di Puma, di 33 anni, nato e residente a Naro (Agrigento) e Giovambattista Giuliana, di 21 anni, anch'egli di Naro. Il Di Puma è morto sul colpo mentre il Giuliana, raccolto ancora in vita, è morto durante il trasporto in ospedale. Sulla «Volkswagen» erano il proprietario, Alfredo Sarandrea, di 46 anni, di Roma, e la moglie Maria Sammarco di 42 anni. La donna è morta sul colpo, e per estrarre il corpo dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il Sarandrea è stato ricoverato in condizioni gravi nell'ospedale di Frosinone.

Al momento dell'incidente la «DKW» viaggiava verso Napoli e non si è ancora potuto accertare per quali ragioni sia sbandata, oltrepassando la siepe spartitraffico e andando a finire contro l'altra vettura. A tarda sera il Procuratore della Repubblica, dott. Mattei, dopo la identificazione dei cadaveri ne ha disposto la rimozione.

Al largo di Taranto

Si arena per una avaria la motonave «Amalfi»

Taranto, 13

La motonave «Amalfi», di 29 mila e 700 tonn. di stazza, si è arenata stamane — per una improvvisa avaria al timone — sulla «Secca della Sirena», a circa 1500 metri dalla costa. L'incidente è accaduto mentre il piroscafo — che proviene dal Nord-America con un carico di 40 mila tonnellate di carbone — effettuava la manovra per porsi sulla dirittura di entrata nel porto mercantile. Non vi sono feriti tra i componenti dell'equipaggio. Da un primo esame, non sono state neppure rilevate falle alla chiglia. Infatti i tecnici non hanno constatato infiltrazioni di acqua nelle stive.

La motonave — che appartiene alla compagnia «Alcione» di Palermo ed era stata concessa in fitto alla «Sidemar» per il trasporto del carbone — non è stata ancora disincagliata. Per circa cinque ore due rimorchiatori della Marina militare e tre dei servizi portuali hanno tentato di trarre la nave dalla «Secca della Sirena».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia nelle valli. Nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità stratificata, che sarà più intensa sulle Alpi ove potranno aversi nevicate. Sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni del basso versante tirrenico, ionico, del basso e medio versante adriatico e sulla Sicilia, nuvoloso con attività temporalesca più probabile su Puglie. Da domani si avrà una attenuazione dei fenomeni. Temperatura: al Nord, stazionaria; in temporanea diminuzione al Centro ed al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1, 15; Verona 5, 9; Trieste 9, 14; Venezia 6, 14; Milano 6, 8; Torino 0, 15; Genova 10, 18; Bologna 5, 14; Firenze 4, 17; Pisa 5, 18; Ancona 9, 13; Perugia 7, 13; Pescara 12, 15; L'Aquila 5, 12; Roma Ciampino 6, 18; Roma Città 7, 18; Campobasso 6, 7; Bari 11, 13; Napoli 8, 17; Potenza 7, 7; Catania 10, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 12, 16; Catania 10, 21; Alghero 8, 17; Cagliari 10, 19.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — In segno di protesta per il mancato accoglimento di alcune richieste della categoria i tassisti della Capitale sono scesi in sciopero sfilando con le vetture per le vie del centro

l'offerta di una terra generosa
per
una scelta che vi qualifica
vini di Sicilia
per un pranzo di classe ■ per un dessert raffinato
Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA - PALERMO

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato è stato caratterizzato ieri da qualche profitto, con un ricupero di circa il due per cento per le Montecatini. Ciò ha contribuito a sostenere anche i corsi delle altri azioni guida; ma nelle battute successive le vendite di fine settimana hanno largamente intaccato i progressi iniziali. La chiusura è avvenuta sulle basi della vigilia con nuove erosioni per Ciga, Cantoni, Motta, Gim, Co.Ge., Fond. Vita e C. Erba. In ripresa Bianchi e Cotoniere Meridionali. Nel reddito fisso, pesanti gli statali e le obbligazioni parastatali; irregolari le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 135.500.000; obbligazioni 375 milioni; azioni n. 677.010.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (103,90); Red. 3,50% 97,50 (—); Ric. 3,50% 84,50 (84,70), 5% 94,60 (—); Trieste 5% 94,65 (—); Rif. F. 5% 94,45 (94,425).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (100,02), 1966 99,95 (100), 1966 (sett.) 99,80 (99,90), 1968 100,12 (100,20), 1969 100 (—), 1970 100,10 (100,27), 1971 100 (100,05), 1973 100 (—).

Alimentari: Certosa 1530 (—), Distillerie 1825 (1845), Eridania 2010 (2025), Es. Molini 1398 (—), Motta 13.900 (14.975), Romana Zuccheri 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 80.720 (80.750), Ass. Milano 18.500 (18.700), Ass. Milano priv. 11.670 (11.680), Ass. Torino 6500 (6475), Ass. Torino priv. 4490 (4500), Incendio 8210 (8400), Fond. Vita 20.000 (20.700), L'Assicuratrice 55.501 (55.500), Ras 33.380 (33.600).

Bancari: Mediob. 63.050 (63.500).

Chimici: Anic 1208 (1215), Brioschi 14.000 (—), Caffaro 157 (154), Gas Napoli 700 (—), Erba 7400 (7470), Erba priv. 5090 (5098), Italgas 1050 (1040), Larderello 2240 (2250), Ledoga 3760 (3805), Ledoga priv. 4980 (4950), Liquigas 206 (—), Mira Lanza 40.200 (40.230), Ossigeno 1660 (—), Pibigas 85 (85,50), Rumianca 1680 (1678), Saffa 5855 (5899), Sarom 1081 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1110 (1102), Cieli 2215 (2211), Sarda 2840 (—), Valdarno 2572 (2570), Emiliana 1735 (1742), App. Centrale 3395 (3400), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 928 (926), Marelli 715 (719), Orobia 1865 (1880), Romana 2257 (2240), Seso 1292 (1313), Sip 1285 (—), Tecnomasio 1580 (—), Teti 2125 (2130), Terni 522 (522,50), Vizzola 3024 (3028).

Finanziari: Bastogi 1660 (1668), Breda 3955 (3950), Finelettrica 1118 (1115), Finmare 502 (500), Finsider 788,50 (793,75), Generalfin 874 (880), Gim 4190 (4250), Invest 3025 (3051), Italpi 1995 (1975), La Centrale 9650 (9680), Pirelli & C. 3555 (3598), Safep 120 (155), Sifir 1020 (1031), Sme 1985 (1990), Stet 2460 (2470), Sviluppo 1465 (1461).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1845 (1846), Beni Stabili 2800 (—), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4700 (4750), Imm. Roma 550 (—), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2135 (2130), Milano Centrale 28.050 (—), Risanamento 5312 (5370), Silos Genova 3310 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 68 (64,90), Westinghouse 890 (905), Fiat 1815 (1821), Fiat priv. 1524 (1530), Nebiolo 652 (651), Olivetti 2001 (2000), Tosi Franco 894 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4710 (—), Acciaierie Falck priv. 4670 (4620), Breggi-Isaf 1358 (—), Dalmine 1877 (1878), Ilssa-Viola 826 (—), Italsider 1046 (—), Magona 1025 (1050), Metalli 4313 (4370), M. Amiata 10.147 (10.090), Montecatini 1606 (1589), Monteponi 1013 (1010), Siele 7640 (7670), Trafilerie 880 (885).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5960 (4970), Cotonificio Cantoni 14.900 (15.160), Val Ticino 33 (33,25), Olcese 665 (660), Cucirini 6980 (7000), Stampati 2240 (—), Cascami Seta 4050 (—), Fisac 216 (—), Lanerossi 2410 (2465), Gavardo 1750 (—), Scotti 156 (—), Linificio 661 (660), Marzotto priv. 1878 (1880), Rossari 21.950 (—), Rotondi 24.100 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Meridionale 119 (101), Pacchetti 618 (—), Snia Viscosa 4109 (4119), Snia priv. 3480 (3503), Bernasconi 1500 (—), Tilane 135 (—), Unione Manifatture 37.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 28,50 (28,25), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 18.820 (—), Cart. Donzelli 7210 (—), Cementir 5270 (5310). Cer. Pozzi 348 (352), Cer. Ginori 481 (480), Ciga 3750 (3850), Edison 2101 (2110), Eternit 6670 (—), Italcementi 14.810 (14.860), Cond. Acqua 499 (500), Rinascente 492 (498,50), Rinascente priv. 416,75 (412), Linoleum 1640 (—), Pirelli S.p.A. 3453 (3505), Rejna 1794 (—), Smeriglio 114,25 (114), Terme Acqui 1380 (7450).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,81; dollaro canadese 581,20; franco svizzero libero 144,805; sterlina 1738,725; franco francese 127,515; marco Germania occ. 157,1125; franco belga 12,592; fiorino olanda. 173,92; corona danese 90,105, svedese 121,09, norvegese 87,1725; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,50; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austrisco 24,11; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,61; dracma 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5975-6175, c. n. 5975-6175; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole oscillazioni nei due sensi per l'azionario; fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 1.500.000 Cartiere Timavo 7%; 25 Ras, 1000 Anic.

Ass. Generali 80.750 (—), Ras 33.500 (—), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4110 (4120), Italsider 1043 (1045), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1815 (1823), Fiat priv. 1524 (1532).

NEW YORK

La cautela tipica della vigilia della festa ha influito ancora una volta sulla Borsa valori che ha chiuso all'insegna dell'irregolarità fra contrattazioni moderatamente attive. Irregolare in apertura, il mercato è rimasto tale fino al gong di chiusura. Gran parte delle variazioni sono risultate comprese tra frazioni e circa un dollaro in entrambe le direzioni. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 30 cents ed è salito a quota dollari 320,10. Sono state scambiate complessivamente n. 4.860.000 azioni contro 5.250.000 di giovedì. Dei 1372 titoli trattati 623 hanno chiuso in ascesa, 449 in declino e 300 sono rimasti invariati. Automobilistici, acciai e aeronautici hanno chiuso in declino; in aumento i ferroviari, i servizi e gran parte dei petroli. Irregolari gli altri comparti.

LONDRA

Le notizie di stampa di nuove tasse previste dal bilancio laburista per la prossima primavera hanno fatto perdere fino a cinque scellini, alla Borsa valori, ai titoli di Stato. Fermi i titoli quotati in dollari. In perdita gli industriali. Oro in miglioramento; rame richiesto; stagno misto; petroliferi in ribasso; gomma è tè calmi.

PARIGI

Mercato resistente. Tutti i settori sono in ripresa e diversi titoli hanno registrato importanti aumenti. Fra i meglio orientati: Mokta, Maschines Bull, «Reps», Pechiney, Comuteurs. Sui mercato internazionale, viva ripresa dei katanghesi In progresso anche la Quilmes. Sul mercato dell'oro, distensione dei napoleone a 40,90.

SCRIVANIA

La crisi degli inglesi d'oggi

Un'analisi spietata dell'Inghilterra d'oggi è stata fatta, per la rivista londinese «Encounter», da un gruppo di deputati conservatori e di professori di università laburisti. E' un'inchiesta veramente dura; e la cosa più interessante è che gli indagatori di destra e di sinistra sono arrivati a un certo numero di conclusioni comuni. L'inchiesta è apparsa il 1.o novembre in un libro edito in Francia da Calmann-Lévy. Dobbiamo limitarci a citare alcuni passi significativi della prefazione che, sintetizzando il contenuto, ha scritto Arthur Koestler il famoso autore di «Buio a mezzogiorno», che è cittadino britannico dal 1940:

«L'inglese medio presenta una seducente combinazione: c'è in lui del leone e dello struzzo. In periodo critico s'innalza magnificamente all'altezza delle circostanze. In tempi ordinari nasconde la testa dentro la sabbia con la convinzione che la realtà è una parola fastidiosa inventata dagli stranieri. Atteggiamento tranquillizzante, che contiene la promessa di una nuova crisi e quindi di una nuova occasione di diventare un leone e d'innalzarsi magnificamente all'altezza della situazione. Gli autori della nostra inchiesta sono convinti che a lungo andare questo comportamento porti al suicidio».

Questo è solo l'assaggio. Koestler sviluppa il suo pensiero affermando crudamente che mentre, da un lato «senza il leone, la Francia, la Germania e gli altri Paesi sarebbero oggi governati da dei "gauleiter" o, liberati dall'Armata Rossa, avrebbero subito la sorte dell'Ungheria, sicchè il solo ricorso dell'Europa, liquidate le sue "élites" da epurazioni in serie, sarebbe di rifugiarsi nelle Catacombe e di aspettare il miracolo di una redenzione», dall'altro è quasi certo che «se, dopo l'occupazione della Renania e gli accordi di Monaco, lo struzzo non avesse nascosto il capo nella sabbia, la guerra avrebbe potuto essere evitata e non ci sarebbe mai stata una cortina di ferro. La battaglia aerea di Inghilterra resterà uno degli episodi più eroici e più gratuiti della storia moderna. La tragica responsabilità ne incombe a entrambi i partiti britannici: i "tories" colpiti da cecità, che predicavano la pace, e i demagoghi del "labour" che ripetevano ritornelli antifascisti, denunziavano la minaccia nazista e nel tempo stesso chiedevano il disarmo unilaterale».

Questa condotta esitante, questo gusto di decidersi all'ultimo momento, questa reticenza per poi buttarsi bravamente nel pieno del pericolo e della mischia quando tutto brucia, non sono finiti, secondo il Koestler, con la guerra; di fronte alla minaccia bolscevica come di fronte al problema dell'unità europea, riecco gli inglesi alle prese col loro complesso di riserva, di diffidenza, di «volerci pensare», mentre la storia corre e le decisioni vengono alla fine prese altrove:

«Nel 1950 noi ci rifiutavamo di associarsi alla CECA. Più tardi respingemmo, malgrado i progressi dell'integrazione europea, le offerte reiterate che ci venivano fatte di parteciparvi. Non siamo riusciti a impedire lo spettacoloso successo della Comunità Economica Europea. Gli episodi penosi del 1962 e del 1963 sono ancora freschi nella nostra memoria, ma abbiamo dimenticato gli avvenimenti degli ultimi dieci anni che vi ci hanno condotti. Il "no" tagliente di De Gaulle risuona ancora alle nostre orecchie, ma non ci ricordiamo più dei nostri gelidi "niet" alla Molotov».

La requisitoria non trascura la vita interna del Paese, il ritmo di lavoro, il brio creatore; anche qui, secondo gli studiosi di «Encounter» e secondo il Koestler, i segni di fiacchezza sono evidenti:

«Anche qui c'era un dilemma, espandersi o regredire, e si direbbe che abbiamo scelto il secondo termine. Immaginate un marziano appena sbarcato sul pianeta, che venga condotto in un giro sul circuito Oslo, Bonn, Milano, Parigi, Londra. Pregatelo quindi di dire quale è il solo Paese che ha perduto la guerra... La partecipazione britannica al commercio mondiale, che era scesa progressivamente tra la fine del secolo scorso e il 1940 dal 33 al 22 per cento, è ridotta attualmente al 15 per cento. Dunque negli ultimi dieci anni la nostra parte nel commercio mondiale è diminuita di un terzo, come durante la prima metà del secolo.

«Fra il 1950 e il 1954 le esportazioni britanniche sono cresciute del 6 per cento, quelle del Mercato Comune del 76 per cento. Nei cinque anni successivi le esportazioni britanniche sono salite del 13 per cento, quelle del MEC del 63 per cento. Finalmente dal 1959 al 1962 le nostre esportazioni sono aumentate del 10 per cento mentre quelle del MEC aumentavano del 50 per cento circa.

«Qui mi sento opporre un ragionamento struthoniano (da "struthio", struzzo). Lo struthoniano comincerà col disprezzare le statistiche, quindi spiegherà che la Granbretagna ha in corso da tempo la rivoluzione economica, e che pertanto è naturale che il diagramma di sviluppo sia più piatto, mentre nei Paesi arrivati più tardi all'industria l'espansione è più rapida. Il ragionamento sarebbe valido se i nuovi venuti nel complesso industriale non ci avessero già raggiunti. Per lo amor del cielo, chiudiamo lo orecchio agli struthoniani, che ci incitano a imitare i greci i quali recitavano poesie intorno alle fontane dell'agorà mentre arrivavano i romani».

Stiamo sciupando il bellissimo scritto di Koestler con delle citazioni troppo secche, ma non possiamo che spigolare in questa selva di osservazioni. La smania dei giovani inglesi di lasciare per sempre il Paese, per esempio: «Le recenti inchieste sull'emigrazione hanno rivelato che dal 40 al 60 per cento dei nostri giovani di meno di 25 anni vorrebbe, se potesse, lasciare la Granbretagna. Ora il desiderio di "veder mondo" è naturale nei giovani, ma è tutt'altra cosa il fatto che la metà della gioventù d'un Paese voglia lasciarlo definitivamente».

L'errore di credere che tutto derivi dalla perdita dell'impero, laddove all'opposto il declino economico è frutto d'un comportamento psicologico: «Se è vero che non abbiamo più le entrate di denaro provenienti dagli investimenti all'estero, se è vero che il "continente rifiuta che l'Inghilterra sia l'officina del mondo", come avvertiva già Disraeli nel 1838, è vero anche che la Germania era quindici anni fa un Paese smembrato e in rovina, invaso da parecchi milioni di profughi, che la Francia ha perso anch'essa il suo impero ed è appena uscita da sette anni di guerra in Algeria. Il male della Granbretagna non ha origine nella perdita dell'impero, bensì nella perdita di ogni stimolo».

E finalmente una piaga (siamo giusti, non solo inglese): «La cosiddetta "mediocrazia"; il culto del dilettantismo, il disprezzo in cui sono tenute la capacità e la specializzazione, favoriscono i mediocri per selezione naturale. Quelli che danno prova d'iniziativa sono d'ufficio eliminati...».

Dopo questa severa analisi che, sia detto fra parentesi, fa onore al Paese che l'ha promossa su se stesso e contro e a beneficio di se stesso, ci viene un solo desiderio, quello di vedere un'altra squadra di studiosi e di uomini politici capaci di giudizi disinteressati (ci sono?) compiere un'analoga inchiesta sull'Italia, sulle cause della sua crisi morale, della sua persistente ineducazione, anzi del suo odio per l'educazione, intendiamo quella morale e civile, il cui bassissimo livello è esattamente rispecchiato nel nostro primato europeo degli incidenti stradali, e finalmente di una aridità e d'uno scetticismo, d'un disprezzo dilagante per tutto ciò che è elevato e nobile: un'altra mediocrazia, di ordine spirituale, per cui, se è vero che i giovani inglesi vogliono andarsene dall'Inghilterra, è anche vero che pochi italiani oggi sono veramente fieri di esserlo... Forza, chi fa l'inchiesta?

Stalin visto da un poeta

Alcuni aneddoti colti dal «Candide» nelle memorie di Saint-John Perse, il poeta Premio Nobel dalla gloria difficile (è conosciuto solo dai letterati, ed era più noto come segretario generale del Quai d'Orsay col nome vero di Aléxis Léger).

Quando andò a Mosca, insieme a Laval, per riportare la Russia in seno alla S.d.N., il diplomatico poeta dovette affrontare da solo, per otto giorni, il «piccolo padre». In uno degli ultimi colloqui, Stalin insistette nel criticare l'insufficienza degli armamenti francesi, mentre quelli tedeschi aumentavano sempre. Léger replicò: «Se i vostri comunisti non facessero un'ostruzione sistematica alle spese militari, potremmo far di meglio». Stalin esitò in cerca d'una risposta, poi si mise a ridere: «Bè, allora schiaffateli in prigione!».

Un paragone fra i dittatori Stalin, Hitler, Mussolini, Pilsudski: «Stalin è fra tutti il solo che io abbia visto ridere. Era anche il solo che fosse un uomo normale. Hitler a prima vista pareva sensato; di colpo un argomento logico implacabile lo gettava in uno stato secondo, medianico, così come un rumore o un segnale provocato da un medico desta una reazione in un malato».

Stalin era inoltre capace di umorismo: «In uno di quei banchetti coi quali opprimeva gli interlocutori, dovevamo fare dodici brindisi bevendo altrettanti bicchieri di vodka. Capii subito che non avrei potuto reggere. Guardai Stalin: beveva un bicchiere dietro l'altro, tranquillo. Eppure aveva il colorito d'un malato, e si diceva che avesse l'ulcera. Non mi parve possibile che bevesse della vodka: doveva essere acqua. Poichè c'era davanti a ciascuno di noi una fila di caraffe e di bicchieri, la sostituzione era facile. Mi misi a bere acqua. Il mio vicino, Litvinof, se ne accorse e lanciò dei gridi. Stalin domandò che cosa accadesse. Dissi: "Faccio come voi, bevo acqua". Nella costernazione generale, nessuno osava tradurgli le mie parole. Stalin si spazientì, e finirono col riferirgliele. Stalin guardò tutt'intorno i commensali atterriti, scoppiò a ridere e venne a darmi un bacio».

Riccardo D'Andria



Faustino Coppi, che ha nove anni, comincia già a pensare a quello che farà da grande. Desidererebbe diventare fotoreporter, ed è divenuto un accanito cacciatore di immagini; il suo soggetto preferito è la sorella Lolli che è indossatrice nella sartoria di Schubert a Roma

PER BRISIGHELLA DI ROMAGNA E' STATO DECISO COSI'

SE NE VA DA UN'ALTRA PARTE IL PAESE COSTRUITO SUL GESSO

Verrà completamente rifatto a poca distanza e in luogo più salubre, mentre le vecchie case saranno adibite a museo

Faenza, novembre

E' stata accolta in tutta la Romagna con molta curiosità e con spiegabile interesse la notizia che il Capo dello Stato aveva firmato un decreto, autorizzante in base alla legge 9 luglio 1908 n. 445, il trasferimento del centro abitato di Brisighella.

Per la Romagna è davvero una notizia insolita, in quanto riguarda uno dei più pittoreschi e storici paesi collinari della regione. E' situato nelle ultime propaggine d'Appennino a circa 14 chilometri da Faenza. Nelle sue vicinanze fu scoperto un vasto sepolcreto romano, il che lascia supporre che il paese avesse origini antichissime, come confermano certe denominazioni latine ancora in uso, come ad esempio, Pieve di To, Pieve di Ottavo (miglio), bellissima chiesa romanica nelle immediate vicinanze di Brisighella.

Documentazioni ineccepibili ci dicono che una delle torri (quella ora detta dell'orologio) fu innalzata sopra un'erta rupe di gesso, da Maghinardo Pagano, quando nel 1290 conquistò Faenza, togliendola a Francesco Manfredi; e Dante Alighieri, che era in vita a quei tempi, chiamò Maghinardo «il demonio dei Pagani». Intorno a quella torre si formò il primo nucleo del paese con le case costruite una sull'altra e appoggiate a un filone di gesso. Sopra un altro sprone adiacente fu innalzata nel 1308 una rocca, che poi fu sostituita nel XVI secolo da un'altra rocca più vasta e più potente, costruita per cura della Repubblica di Venezia. Infine in una terza vetta, sempre del filone di gesso, sorse un suggestivo santuario, chiamato del Monticino e dedicato al culto della Natività della Madonna.

Brisighella per quelle tre cime, la torre, la rocca, il santuario, allineate alla stessa altezza, ha un aspetto inconfondibile. Molti lo chiamano un paese da presepio. Ma non fu mai troppo idillico, anche se dal suo seno espresse ben sei cardinali, principi di Romana Chiesa, fra cui il vivente Amleto Cicognani, Segretario di Stato, tre arcivescovi e otto vescovi. Dal principio del secolo XV alla fine del secolo XVII diede i natali a folti gruppi di uomini bellicosi e valorosi, che dal paese d'origine furono chiamati «i brisighelli» e parteciparono, come soldati di ventura, ora da una parte ora dall'altra, alle più importanti guerre europee, combattutesi in quei travagliatissimi tempi. Recentemente un valoroso chirurgo di famiglia brisighellese, il prof. Giovanni Cavina, che fu per molti anni primario dello ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze, ha scritto un libro dal titolo «Fortilizi di Romagna» (editori Fratelli Lega, Faenza). Lo ritengo un libro monumentale nel campo delle monografie storiche locali. In esso si ha la documentazione di che tempra fosse la gente di questo paese e quanta importanza storica sapesse conquistarsi storicamente, quando divenne fra l'altro il capoluogo della contea di Val di Lamone.

Il suo carattere pittoresco, davvero eccezionale, è accresciuto dalla positura dei suoi palazzi e delle sue case della parte più antica, sotto le tre punte e particolarmente sotto la bella Rocca dei Veneziani. Bisogna pensare a certe vecchie strade di Genova, in cui il quarto o quinto piano, visto da valle, diventa il pianterreno visto da monte.

Ho udito aneddoti in canzonatura di tale ubicazione brisighellese. Uno mi dice: «Stai nella piazza maggiore a contrattare tranquillamente merci con venditori ambulanti. Quando meno te lo aspetti, odi un raglio, che calà dall'alto. Levi il capo, guardi in su e scopri che affacciata a una finestra del terzo piano c'è una testa di asino. Perchè? E' facile spiegarlo. Quello che è un terzo piano dalla piazza diventa un pianterreno dalla parte della rupe di gesso e viene adibito a stalla».

Vero o no questo aneddoto, è certo che quelle case addossate al filone di gesso sono piuttosto malsane. Nella stagione piovosa e durante l'inverno sono eccessivamente umide. In alcune pareti ci nasce l'acqua. E un altro burlone mi diceva che alcune famiglie brisighellesi hanno addirittura l'acquedotto in casa e che per bere basta accostino le labbra ai muri.

Da vario tempo si stava studiando il modo di migliorare la situazione del paese con tante case malsane. Demolirle e sostituirle con case moderne, sarebbe stato un delitto, perchè si sarebbe distrutto tutto il fascino del paese così pittoresco e che testimonia tanta storia. Il Sindaco dott. Achille Albonetti, un bravo e accorto amministratore, ha scoperto la legge del 9 luglio 1908, che addossa allo Stato, in circostanze particolari la spesa totale per risanamenti urbanistici. Il Sindaco, in pieno accordo con la Giunta comunale, ha iniziato le pratiche, ha lavorato intensamente ed è riuscito a spuntarla. L'assessore ai LL.PP. ha già pronto il progetto relativo. Il nuovo paese, che sarà una prosecuzione di quello vecchio e costruito coi criteri più moderni di viabilità e di comodità, sorgerà un poco più a valle in una vasta e verdissima piana sulla destra del fiume Lamone, non molto distante da quello che è oggi un attivo centro termale, di cui in questi ultimi anni è stato riammodernato e molto ingrandito lo stabilimento di cure e a lato di esso, in una pendice collinare molto suggestiva è sorto un modernissimo albergo.

In questa nuova parte del paese saranno sistemate tutte quelle famiglie che dovranno lasciare il vecchio centro poco igienico e godranno, non imporerebbe dirlo, di tutti i servizi indispensabili alla vita civile, dalla chiesa alle scuole, dal mercato coperto all'acquedotto, ecc.

E le vecchie case? Quale fine avranno? Ho già detto che demolirle oppure lasciare che crollino sotto l'usura del tempo, sarebbe un delitto. Il Sindaco Albonetti e l'assessore ai LL.PP. maestro Egisto Pelliconi hanno pensato di restaurare, risanare, fin dove è possibile, per ricavarne locali di magazzini pubblici e privati. Si pensa anche di destinare la parte migliore dei vecchi edifici a sede di un museo civico, per ospitare tutti i cimeli recuperati dagli scavi o comunque testimonianti episodi storici di questo Comune, che è territorialmente uno dei più vasti d'Italia e che ha avuto tante e così varie vicende dall'epoca romana a quella medioevale, dal dominio dei veneziani a quello dei Manfredi e di Valentino Borgia, via via fino alla rivoluzione francese e fino ai primi moti insurrezionali d'Italia.

Poi ci sarà da allogare e convenientemente sistemare l'archivio storico del Comune, che è uno dei più ricchi della regione. Si parla anche di mettervi in mostra ricordi dei sei cardinali, dei tre arcivescovi e degli otto vescovi, che ebbero i loro natali in Comune di Brisighella e, se non parrà irreverente a tanta santità, si potrà ricordare anche quel calzolaio mazziniano brisighellese, Giovanni Pianori, che il 28 aprile del 1855 a Parigi sparò tre colpi di pistola contro Napoleone III e fu ghigliottinato.

Ma una grande luce di nobiltà potrà venire a questo museo, se esso sarà competato, come molti desiderano, da una mostra di lavori e di cimeli del compianto Giuseppe Ugonia, ora conservati religiosamente dalla vedova Elena. Egli è stato uno dei più grandi incisori d'Europa. Merita bene di essere onorato.

Michele Campana

SMIRNE E' IL TERMOMETRO DEL CONFLITTO TRA GRECI E TURCHI

Nelle case vuote del quartiere ellenico conserva i segni di un incubo perenne

In questo grande bazar che è la bocca attraverso la quale respira la Turchia è facile avvertire la suprema aspirazione del Paese di poter entrare nel MEC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Smirne, novembre

Giunsi in questa città-bazar dell'Egeo mentre si inaugurava la sua famosa Fiera Internazionale. E' una data importante per Smirne: la città si risveglia e i suoi abitanti si mescolano con quelli dell'interno nel grandioso «Kultur Park» dove i padiglioni del mondo occidentale gareggiano con quelli del mondo comunista: trattori, meccanica, ottica, concimi, artigianato, motorizzazione, agricoltura, tutto quanto attira il contadino dell'Anatolia. Anche per questo «paysan» è giunto il momento di mandare in pensione i buoi e di imparare a guidare un trattore Fiat. Suo figlio non intende più prendere il «dolmüs» (il tassì collettivo in uso in Turchia) per andare in città o a scuola: vuole la Vespa, il ciclomotore. Ha visto i giovani italiani al cinema.

Splendido golfo

Avevo già osservato sulle strade che conducono a Smirne i grossi autocarri Fiat, le corriere turistiche Fiat; avevo passato in rassegna le grandi insegne pubblicitarie della Pirelli presenti dapperiutto sulle strade dell'Anatolia; avevo visto a Bursa un giornalista turco schiacciare pesantemente la tastiera della Olivetti; dappertutto, moderno incubo, la pubblicità della «Milan-Gaz», società italo-turca con la fiamma rossa disegnata sui fornelli italiani ammirati dalle massaie smirniote. I turchi sognano di avere a casa queste cose. Dicono anche che gli italiani, dopo aver impiantato la televisione in Grecia, verranno a impiantarla in Turchia, che di montagne altissime ne ha da vendere. Sono irritati quando il Governo di Inonu dice che bisogna evitare le spese.

Qui a Smirne si ha l'impressione di essere a Brindisi con l'Albania di fronte. La città è adagiata in un bellissimo golfo dal quale sembra non si possa uscire senza sbattere la prua contro le acque territoriali greche, poichè le isole greche sono di fronte. Non è l'Adriatico, è l'Egeo. Smirne vive continuamente nell'incubo d'un terremoto non necessariamente naturale, di un saccheggio: l'incubo del 1922. In interi quartieri, centinaia di case sono stranamente vuote, disabitate da allora. Vi aleggiano — dicono i superstiziosi — i fantasmi dei greci che perirono nel rogo. Cipro ha riaperto questa piaga che si stava cicatrizzando. Lungo le spiagge, i reticolati e le sentinelle su garitte nascoste fra i cipressi vi ricordano che dal mare può venire la vendetta ellenica; sulle rive i bagnanti e i pescatori debbono evitare i ferri acuminati a fior d'acqua che sembrano tanti denti di mostri marini pronti a sventrare i mezzi da sbarco.

Lungo i campi, ai piedi di colline cariche di vigne, i reticolati e i blocchi di cemento armato racchiudono in un sistema naturale di mimetizzazione, grazie alle grandi boscaglie, intere divisioni turche pronte a sbarrare il passo al vendicatore greco o pronte a imbarcarsi verso l'isola maledetta.

Nel porto, una corvetta americana consegnata ai turchi è sempre sotto pressione davanti all'unica libreria della città, gestita da un italiano. I giornali arrivano da Istanbul con quattro giorni di ritardo, e allora lui vi dà le ultime notizie: «Cosa vuole, aver dovuto vivere anche due sole settimane fra greci e turchi, era logico che il mediatore dell'O.N.U. avesse un attacco cardiaco. Qui prima o poi l'avremo tutti». Per molte ragioni qui si è più vicini a Cipro e alla Grecia, che a Istanbul o ad Angora. Il pescatore greco e quello turco s'incrociano ogni giorno. Non c'è nemmeno posto per limitare le acque territoriali. Un po' di nebbia un gioco di correnti in questo labirinto di isole e di golfi rischiano a ogni momento di mettere naso a naso un «destroyer» greco e uno turco.

Malgrado tutto, Smirne cerca di vivere e di proiettarsi al di là del golfo. La sua Fiera internazionale è la festa dell'anno. La città è pavesata come una portaerei all'arrivo a Honolulu. I vaporetti del golfo, gli edifici moderni, il quartiere generale del Sud-Est Europa della NATO sono imbandierati. Sulla facciata dell'edificio della NATO la mezzaluna turca sta a braccetto della croce bianca greca, mentre gli ufficiali di re Costantino hanno le valigie pronte.

Piccola ignoranza

Fra tutte le bandiere presenti alla Fiera manca quella greca. La Grecia è assente per la prima volta. Sono invece presenti sullo stesso viale Egitto e Israele. I turchi, così sensibili alla crisi di Cipro, si mostrano indifferenti alla controversia arabo-israeliana: visitano i padiglioni di Nasser e quelli di David senza dar segno di preferenze per l'uno o per l'altro. Vogliono vedere tutto quello che si fa fuori dalla Turchia, importare quanto è necessario per meccanizzare l'agricoltura e industrializzare il Paese. Vogliono mostrare agli stranieri quanto può o potrebbe dar loro la Turchia.

Fuori dalla Fiera c'è un ufficio di informazioni turistiche. I suoi funzionari zelantissimi avevano la sera prima esposto una serie di fotografie orrende sul massacro dei turchi a Cipro. Queste foto avrebbero finito per avvelenare l'atmosfera della esposizione. Una piccola ignoranza nel decifrare la differenza fra la bandiera finlandese — per esempio — con quella greca avrebbe provocato chissà quale rissa. La polizia militare è venuta a togliere le fotografie. «Cipro non ha nulla a che vedere con la Fiera». Saggezza di Inonu che ogni giorno che passa si rivela un vero statista.

Povera Smirne. Dopo l'incendio del 1922, da quando il vento del largo ha ripulito l'aria del nauseante odore di carni bruciate nelle rovine dei quartieri greci, non c'è più pietra su pietra che meriti lo sguardo del turista: è una città-bazar, centro di fiere internazionali dove si mercanteggiano ancora oggi i resti di un favoloso bottino. Rimane lo splendore, all'alba e al tramonto, di una baia incomparabile vista dall'alto del Pagus.

Strana cittadina che rinasce ora da un incendio, ora da un terremoto, ora da un letargo, ora da un incubo. Graziosamente adagiata sull'orlo di un golfo riparato dalla costa frastagliatissima dell'Egeo, è il porto dell'Anatolia egea la cui popolazione produce e lavora tabacco e uva sultanina, fichi, cotone e olive. Smirne è la bocca che divora quanto di occidentale può entrarvi. E' anche la bocca che chiama i mercanti del mondo per acquistarvi i suoi prodotti.

Anche qui i filobus italiani sono gli instancabili moderni cammelli dell'Anatolia. Gli autisti italiani si rifiuterebbero di guidarli per le strade turche non asfaltate. Quelli turchi dicono: «Sopportano tutto».

In Turchia la musica ha la stessa melodia di quella araba. Le cantanti turche però adoperano parole turche e non arabe. Ma per chiedere canzoni genuine e popolari dovete dire che siete italiani. La cantante o il cantante di un'orchestra saranno felicissimi di poter accontentare un italiano, perchè per essi siamo il Paese della musica. Da Istanbul ad Angora, da Konya ad Adana, ad Efeso a Pergamo ed ora a Smirne la canzonetta italiana domina incontrastata. Nelle lunghe vie serpentine dei mercati i negozi di dischi e magnetofoni emettono tutto il giorno musica «italyan» per attirare il pubblico. Peppino di Capri, Rita Pavone, Emilio Pericoli sono i formidabili cannonieri in testa alla classifica. I negozi si chiamano «Roma Music», «Capri band», «Sinfonia italica» e simili. I night-club hanno nomi esotici di provenienza linguistica italiana: «Un bacio d'arrivederci sotto la luna di Smirne». E' il posto più «chic». Seguono i cantanti francesi: Matias, Aznavour (che poi è un armeno) e Dalida. Fanno gruppo a parte i «Beatles».

Ma un magnetofono italiano costa il triplo che a Roma. «Ah, poter acquistare mille dischi di Peppino senza tasse...», sospira il padrone di un negozio di musica di Smirne. «Quando ci farete entrare nel MEC?». Giro la richiesta del mercante turco Aykut Demirbach a chi di dovere.

Aldo De Quarto

Tra breve a Roma «La caserma delle fate»

Roma, 13

Giancarlo Cobelli ha presentato alla stampa il suo nuovo lavoro per la stagione 1964-'65, «La caserma delle fate», uno spettacolo di prosa di carattere satirico, che lo stesso Cobelli ha scritto in collaborazione con Giancarlo Badessi.

La commedia, che segna il ritorno di Cobelli ad un vero e proprio spettacolo di prosa dopo le esperienze di «Teatro cabaret» e «Can can degli italiani» e il debutto di Ingrid Schoeller in Italia come attrice di prosa, sarà presentata in anteprima al pubblico e alla critica la sera del 25 novembre, a Roma.

La vicenda si svolge a Milano città nella quale è ambientata la storia di un giovane, Gianfilippo, che avendo acquistato una casa con un mutuo, pensa di dividerne le rate con alcuni giovani amici. Su questa traccia si sviluppa, attraverso le storie singole e le avventure vissute dai giovani, l'intera commedia fino al giorno del sequestro, da parte degli ufficiali giudiziari, dell'appartamento in questione.

La commedia si replicherà a Roma fino al 25 gennaio, data in cui avrà inizio una tournée nelle principali città italiane.



Bombay — Questa è la residenza del Cardinale Gracias dove molto probabilmente alloggerà il Papa durante il suo prossimo viaggio in India. A Bombay si avrà la sosta più lunga

La rassegna dei libri

MORTE DI URBAN

James Farl Powers: *Morte di Urban* - Club degli Editori - Milano - L. 1800 — «Principe delle tenebre» e «Presenza di Grazia» avevano rivelato anche al lettore italiano il talento originale di Powers, e la sua profonda conoscenza della Chiesa cattolica degli Stati Uniti. Le doti di Powers hanno ora trovato piena realizzazione in questo romanzo, «Morte di Urban», magistralmente tradotto da Ida Omboni. «Powers è scrittore satirico il cui tema quasi esclusivo è la vita ecclesiastica in quel Middle West in cui la Chiesa cattolica, come si legge in una pagina del romanzo, è "seconda in efficienza solo alla Standard Oil". Padre Urban, dell'immaginario e minuscolo ordine di San Clemente, è una figura patetica, incisa con una sottigliezza di segno e una profusione di particolari che, ambedue quasi perfette, si direbbero giapponesi. Per un lato, Padre Urban — così lo descrive il noto critico Paolo Milano — è un prete alla Bing Crosby, un sacerdote attivista e mondano, un Babbitt in soprabito nero e colletto bianco tondo, un "piazzista della religione" che coltiva di preferenza uomini di affari, dai quali, tra fumo di lunghi sigari e aroma di forti liquori, ottiene sovvenzioni e donativi. L'acre o delicata ironia del libro s'impernia sul contrasto tra questa condotta da agente pubblicitario di Dio e la fede a cui Padre Urban è sinceramente e inestricabilmente saldato, con la sua macchina medioevale di preghiere, di dogmi e di disciplina, così incongrua sullo sfondo di una America rutilante di tutt'altre macchine». Ecco dunque Padre Urban, «predicatore viaggiante» di successo, trasferito malgrado le molte benemerenze in una sperduta e disagiata sede nel Minnesota dove, senza lasciarsi scoraggiare, moltiplica le prediche e le trovate, raccoglie fondi, e crea una invitante casa per ritiri spirituali la cui grande attrazione è costituita da un attrezzatissimo campo di golf, dove il Padre e il suo Vescovo saranno protagonisti di una memorabile partita. Ma ancora una volta, come in tutti i racconti di Powers, la «presenza della Grazia» giunge in extremis, e in maniera sempre imprevista e quasi inavvertibile, a rivelargli le vanità del mondo.

○

E' uscito il nuovo numero della rivista di ispirazione crociana «Elsinore», che si stampa a Roma in via di Villa Emiliani 10. Il mensile pubblica un racconto inedito di Corrado Alvaro, un saggio di Elémire Zolla sul ruolo della scienza nel mondo moderno, uno scritto di Giovanni Spadolini su Croce e De Gasperi, critiche di Marcello Venturoli, Tommaso Siciliano, Vincenzo Loriga, Giovanni Orioli, Elena Croce, Tommaso Chiaretti, Giuliano Zincone, Ennio Bonea, Lorenzo Davoli, note di Carlo Laurenzi, Lidia Storoni, Ugo Attardi e due poesie inedite di Marina Zvietàieva, la grande poetessa russa i cui versi furono definiti da Pasternak «un abisso di purezza e di forza». Una vasta sezione della rivista è dedicata alle recensioni delle ultime novità librarie e alle informazioni dei premi letterari.

○

Conrad Aiken: *La vita non è un racconto* - Club degli Editori - Milano - L. 1800 — Per quanto Conrad Aiken sia forse più conosciuto come poeta (pubblicò i suoi primi versi nel 1914), egli è autore molto prolifico e versatile, tanto che la sua produzione letteraria s'estende dal saggio critico al romanzo, dal racconto al lavoro teatrale e al saggio autobiografico. Ma solo recentemente la critica ha scoperto gli originalissimi valori della narrativa aikeniana provocando una graduale riaffermazione del suo nome in quanto autore di romanzi e racconti e quindi la ristampa delle sue opere più significative. Prime fra tutte le «short stories» qui selezionate per il pubblico italiano da una raccolta di oltre quaranta e che ripropongono, sottolineandolo, il tema dominante dell'opera dell'Aiken consistente nella concreta giustapposizione di elementi, situazioni, personaggi inesplicabili e misteriosi con altri banali e quotidiani. Scrittore raffinato pur senza concessioni a preziosismi, Aiken conduce la narrazione con estrema abilità, introducendo il lettore in un mondo nel quale i confini tra fantasia e realtà, tra vita immaginativa e vita sensoria sono sempre labili e incerti, si sfiorano, s'intrecciano fino a confondersi: i personaggi immaginari divengono reali e il mondo fisico acquista una dimensione irreale.

CRONACA DELLA CITTA'

FORMULATE DALLA «COMMISSIONE TRIESTE»

Proposte sull'impiego di quasi cinque miliardi

La ripartizione della somma appartenente al Fondo speciale nei vari settori d'intervento per il secondo semestre 1964

La Commissione «Trieste» ha ultimato la prima fase dei suoi lavori; si tratta dell'organismo previsto dallo statuto regionale perchè esprima pareri vincolanti sulle ripartizioni dei fondi speciali di 10 miliardi, assegnati per 10 anni al Commissario di Governo nella Regione. Dopo una serie di riunioni, dedicate all'approfondito esame del bilancio del primo semestre di quest'anno, predisposto dal Commissario Mazza, la Commissione che ha ieri concluso la complessa tornata di lavori ha espresso al Commissario di Governo nella Regione il parere sulla ripartizione nei vari settori d'intervento — globalmente considerati — della somma di 4 miliardi 850 milioni per il secondo semestre del 1964; cifra che figura appunto a carico dello Stato per le particolari occorrenze del territorio di Trieste.

Organo necessariamente distinto da quello del Commissario di Governo, la Commissione aveva provveduto fin dall'atto d'insediamento a darsi un proprio Presidente, nella persona del dott. Delise, Presidente uscente dell'Amministrazione provinciale, ed un segretario, il consigliere regionale Coloni (DC). Entrambi scelti, dunque, fra gli stessi componenti la Commissione, la quale — come noto — è composta inoltre dal Sindaco dott. Franzil, dai consiglieri regionali Ramani (DC), Cumbat (PRI), Pittoni (PSI) e Sema (PCI): tutti e cinque i consiglieri regionali sono stati nominati dalla stessa Assemblea regionale fra quelli eletti nella circoscrizione triestina.

Fin dalla prima riunione, la Commissione aveva preso atto dei residui disponibili, ammontanti a 4 miliardi 480 milioni 536 mila 81 lire (residui dei precedenti esercizi commissariali), consentendone l'immediato impiego per il fronteggiamento delle necessità più urgenti: a causa della ritardata convocazione della Commissione, benchè giuridicamente in grado di operare fin dalla nomina dei suoi componenti avvenuta durante una delle prime sedute del Consiglio regionale, vari enti pubblici erano infatti in attesa da mesi di percepire le previste sovvenzioni.

Chiamata ad esprimersi appena alla metà di ottobre, la Commissione «Trieste» ha tuttavia accelerato i tempi: nel corso di nove riunioni, tenute in breve arco di tempo, ha potuto approfondire sufficientemente i vari problemi e stabilire i criteri di massima per l'utilizzo nel tempo dei fondi.

«Si tratta — ha dichiarato ieri il presidente della Commissione, dott. Delise, al termine di questa prima fase di lavori — di uno stanziamento, come è noto, di circa 10 miliardi di lire, consolidato per dieci anni, a favore delle esigenze di Trieste e della sua provincia; si può pertanto contare sulla disponibilità di quasi 100 miliardi di lire che — come si rileva anche dagli atti parlamentari — stanno a rappresentare un intervento del tutto straordinario, dettato dalla solidarietà nazionale, a favore della nostra popolazione, rimasta duramente provata dagli eventi bellici e postbellici, che ne hanno ritardato e reso difficile il progresso economico e sociale».

«La Commissione ha pertanto convenuto — afferma il dott. Delise — che detti fondi debbano considerarsi non sostitutivi, ma aggiuntivi rispetto quelli da erogarsi dallo Stato e dalla Regione per gli interventi di competenza, avendo gli stessi per fine la integrazione e la mobilizzazione delle risorse locali».

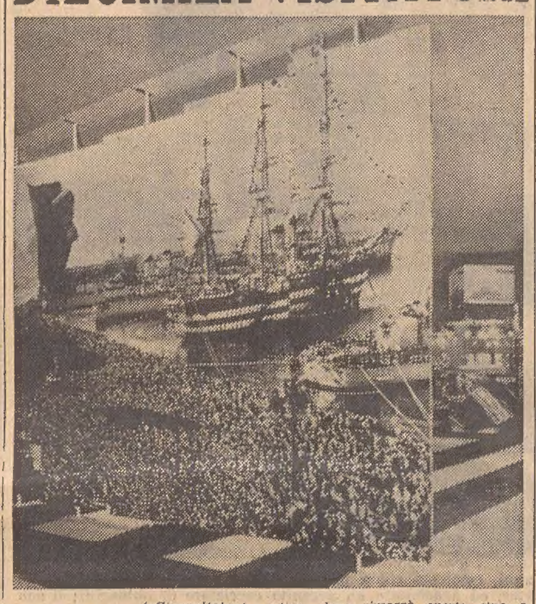
«E' stata altresì ravvisata l'opportunità — continua il presidente della Commissione — che l'impiego dei mezzi in questione sia da armonizzarsi con la spesa dello Stato e della Regione nel quadro della programmazione economica nazionale e regionale; da qui l'esigenza che gli enti destinatari predispongano ora appropriati piani pluriennali d'intervento e che si addivenga al consolidamento delle integrazioni ai bilanci degli enti locali, allo scopo di dar modo ad essi d'impostare adeguati piani di risanamento delle loro gestioni economiche: infatti, come si è sottolineato, i mezzi del «fondo Trieste» dovranno essere di preferenza destinati al miglioramento delle strutture economiche e sociali della zona, quindi ad interventi integrativi di carattere non ordinario bensì straordinario».

A ogni modo, per quanto riguarda in particolare gli enti locali (Provincia di Trieste, Comune di Trieste e Comuni minori, i cui bilanci presentano quest'anno ingentissime passività, alleviabili solo con l'ausilio di sostanziose integrazioni da prelevare sui fondi speciali per Trieste), la Commissione ha ritenuto, secondo quanto dichiara il Presidente Delise, di poter considerare — nella ripartizione dei fondi — le loro aumentate esigenze finanziarie di quest'anno, «determinate fra l'altro da un andamento congiunturale economico e monetario non favorevole, che ha visto tali enti costretti a sopportare un sensibile aumento dei costi, specie per il personale, senza poter ottenere dalla propria finanza ordinaria — nota per la sua vischiosità e per il ritardo con cui si allinea ai mutamenti dei valori monetari — adeguati compensi».

Le proposte formulate dalla Commissione circa la ripartizione, nei vari capitoli di spesa, della somma di 4 miliardi 850 milioni di cui al bilancio commissariale del secondo semestre '64, verranno ora trasmesse al Commissario di Governo; avendo il parere della commissione carattere vincolante, il Commissario potrà accettare le proposte e trasmettere a sua volta alla Corte dei conti i relativi atti perchè siano posti senz'altro in esecuzione; oppure, in linea teorica, il Commissario potrebbe sollevare eccezioni nel qual caso la Commissione sarebbe tenuta a esprimere altre proposte. In caso infine di inconciliabilità di vedute, se ne farebbe questione di competenza della Commissione paritetica, formata da rappresentanti della Regione e del Governo, istituita per dirimere eventuali conflitti fra la Regione stessa e lo Stato. Ma, lasciando queste sottigliezze ai giuristi, sembra che il dettato dello statuto regionale debba essere in realtà interpretato così: la Commissione esprime pareri che poi il Commissario rende semplicemente esecutivi.

Frattanto la Commissione si predispone a iniziare prossimamente la seconda fase dei propri lavori, quella che riguarderà i criteri di ripartizione dei fondi per l'esercizio 1965, ammontanti a 9 miliardi 700 milioni di lire.

DIECIMILA VISITATORI



(«Giornalfoto»)

I visitatori della Rassegna «Trieste 1954-1964», un decennio di lavoro, hanno raggiunto il numero di diecimila. A tutti coloro che si recano alla Mostra allestita dal Centro Sviluppo Economico nel quartiere fieristico, dove rimarrà aperta sino a domenica 29, viene consegnato il catalogo: un centinaio di pagine di documentazione sintetica delle iniziative attuate negli ultimi dieci anni da enti pubblici e operatori economici privati.

TUTTI I PARTITI IMPEGNATI NELLA CAMPAGNA

LA FINE DI SETTIMANA DÀ SLANCIO AI COMIZI

Soltanto oratori locali sulle tribune

Il week-end elettorale si profila piuttosto animato in quanto a numero di comizi e manifestazioni propagandistiche, ma si tratta pur sempre di una campagna, quest'anno, decisamente in tono minore; a soli otto giorni di distanza dalle elezioni, non è ancora esploso il tradizionale torneo oratorio dei grossi nomi della politica nazionale; nessun grosso intervento, ad esempio, è previsto per domani, ultima domenica pre-elettorale.

Numerosi i comizi e le assemblee indetti anche ieri dalla DC. Antonio Coslovich, fra gli altri, ha sostenuto che «compito di tutti i democratici è attualmente quello di porre interrogativi inquietanti ai comunisti sui grandi problemi della libertà e della democrazia, ponendo a confronto anche le condizioni degli operai nei regimi comunisti e in quelli occidentali».

Per il PSDI hanno tenuto ieri comizi il segretario provinciale, Pierandrei, la prof. Licia Candek, Bruno Fontanot e Bruno Padovani, dai quali è stato invocato dagli elettori «un voto chiaramente democratico per scongiurare possibili soluzioni commissariali», e si è ribadito che il PSDI «è disponibile soltanto per una politica di centro-sinistra, intesa come apertura al mondo del lavoro, ma come chiusura al partito comunista».

Parlando ieri per il PLI, il dott. Trauner ha fra l'altro sostenuto che «la DC, il PSDI, il PRI a parole dichiarano di voler combattere il comunismo, ma nei fatti accettano il ricatto socialista e portano avanti un programma caratterizzato in forma marxista, che è proprio del PCI. Le riforme, poi, del centro-sinistra dilapidano solamente le finanze nazionali, senza portare alcun vantaggio agli italiani: il comunismo si combatte isolandolo e attuando le vere grandi riforme sociali di cui l'Italia ha bisogno: scuole, case, ospedali, previdenza sociale, moralizzazione della vita pubblica». Il dott. Sancin, parlando a Muggia, ha ribadito che «soltanto una politica fatta di realizzazioni concrete e non solamente utopistiche può costituire il fondamento di una rapida ripresa economica e quindi di un effettivo progresso sociale del Paese».

Ed ecco i comizi in programma per oggi.

DC: 11.30, borgo S. Eufemia: Arturo Vigini; 12, piazzale Bonomea: Sergio Coloni; 16, campo San Giacomo: Livio Feletti; 17, ratto della Pileria: Arturo Vigini; 17.30, Longera: cap. Piero Duva. (Per domani, domenica, la DC ha inoltre in programma una manifestazione elettorale, nel corso della quale parleranno, alle 11 al cinema Grattacielo, il dott. Alberto Savona, candidato alla presidenza dell'Amministrazione provinciale, e gli onorevoli Bologna e Belci).

PRI: ore 17, piazza Goldoni: Arturo Gargano e Benito Rodinis.

PSDI: alle 11 in piazza Oberdan e alle 12 in Cavana: Oberdan Pierandrei; ore 12, piazzale Giarizzole: Bruno Lovero; ore 16, piazza Goldoni: Gianni Giuricin e Giorgio Cesare; alle 16 a San Giuseppe, alle 17 a Padriciano, alle 17.30 a Basovizza: Luciano Lonza e Licia Candek.

PLI: 11.30, via Cologna: Carlo Beltrame; 11.30, piazza S. Antonio: Daniele Morpurgo; 12, piazza Garibaldi: Sergio Trauner e Lucio Susmel; 18, piazza Carlo Alberto: Fulvia Costantinides e Giuliano Veglia. (Questa sera, alle 17, avrà luogo nella sede del PLI, in via Genova 9, una riunione di pensionati; parleranno i consiglieri regionali Morpurgo e Trauner).

PSI: domani a mezzogiorno in piazza Goldoni, il sen. Ercole Bonacina, parlerà sugli ultimi avvenimenti nazionali e locali in relazione alle imminenti relazioni; presenterà, il candidato Tullio Balzano (in caso di maltempo, il comizio si terrà nella sede del partito, in via Mazzini 32).

MSI: oggi alle 18, piazza Goldoni: Giovanni Guerrieri.

PSIUP: 10.30, piazza S. Antonio: Ezio Martone; 11.30, via G. R. Carli: Francesco Franco; 17, piazza Garibaldi: Ezio Martone.

PCI: 11, piazza Goldoni: Arturo Calabria; 12, piazza della Borsa: Livio Saranz. (Domani, alle 10 al cine Arcobaleno, parlerà il sen. Vidali).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14; minima 9.4; umidità 67 per cento; pressione mb. 1018.6; temperatura del mare 16; vento km. 3 da Est.

Oggi: S. Giosafatte. Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 14.30 e tramonta domani alle 0.24.

Maree — OGGI: alta alle 6.12, cm. 32 e alle 18.06, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 12.59, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 13.20, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche aperte dalle 13 alle 16. Sono aperte pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale d'apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 35369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

TRIESTE
TRIESTE 1954-'64
Una rassegna di dieci anni di vita triestina
Quartiere della Fiera di Montebello
ORARIO DI APERTURA: 10-13 - 15-20. A tutti i visitatori (ingresso Piazzale Ippodromo) verrà offerto in omaggio il Catalogo della Rassegna.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

13 novembre 1964

MORTI: Laurika in Bratina Maria a. 87; Pecars in Bertocchi Maria a. 83; Gardinal Luigia a. 68; Grubisic Isabella a. 58; Zottich in Mengazol Giovanna a. 71; Peteani Valentino a. 77; Petronio ved. Ruzzier Angela a. 64; Regno Corrado a. 76; Bercich in Sirotich Anna Lucia a. 82; Carli Francesco a. 55; Danelon in Debiasi Concetta a. 73; Zarotti ved. Ferluga Giovanna a. 81; Ivancich ved. Digiotto Stefania a. 52.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

TRA UNA SETTIMANA AL CANTIERE DI MONFALCONE

Si vara l'ammiraglia dell'armamento privato

E' la turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29 mila tonnellate Lo stesso giorno sarà impostata la prima di quattro motocisterne

Fra due settimane i cantieri di Monfalcone innalzeranno il gran pavese per due cerimonie: il varo della «Eugenio C.» e la impostazione della prima di quattro motocisterne da 80.000 tonnellate.

La turbonave passeggeri «Eugenio C.», di 29.000 t.s.l., è la nuova ammiraglia della flotta dell'armamento privato italiano, e sarà varata sabato prossimo 21 novembre, alle 10.30, dagli scali del CRDA di Monfalcone. La nuova grande unità — che viene costruita per la Società armatrice «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova — sarà benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio; gentile madrina, la signora Pinuccia Costa, consorte del Cavaliere del lavoro, dott. Angelo Costa. Mentre fervono i lavori preparatori al battesimo del mare, continuano le operazioni per dotare l'unità delle necessarie strutture di bordo. Ieri, intanto, sono state montate sul transatlantico le due eliche, pesanti complessivamente 34 tonn., con un diametro di m. 5,60.

La «Eugenio C.» è nata all'alba di quest'anno. Infatti la sua impostazione risale al 4 gennaio scorso. Ora può venir a ragione considerata la più grande unità passeggeri realizzata per conto dell'armamento libero italiano. Il suo destino è di solcare i mari della linea Mediterraneo - Sud America. E' il quinto grande transatlantico costruito dai CRDA in tre anni, dopo le turbonavi «Galileo Galilei», «G. Marconi», «Oceanic» e «Raffaello». Lunga oltre 200 metri, larga quasi 30, alta più di 20 al ponte di soggiorno, la «Eugenio C.» potrà trasportare 1630 passeggeri, oltre i 425 componenti l'equipaggio.

La massa di nudo acciaio che ora attende di toccare il mare, sarà presto rivestita di un abito di lusso. Vi saranno la sala per le feste, quella del soggiorno con il bar, sale di lettura, per i giochi, una veranda e un ampio vestibolo, oltre a un cinema-teatro con 237 posti, una sala per le conferenze e una palestra ginnastica: tutto questo per una superficie coperta di oltre 2500 metri quadrati. Il servizio passeggeri, ancora, sarà completato da due sale per i bambini con piscina e parco giochi, due cappelle, negozi, sale da barbiere, studio fotografico. Dappertutto saranno installati impianti per il condizionamento dell'aria. Oltre alla piscina, con relativo ponte-lido, ogni classe avrà a disposizione un ponte per i giochi e passeggiate coperte, per un totale di 4000 metri quadrati circa.

L'immagine la «città galleggiante» è sfruttata, ma si adatta meglio d'ogni altra alla «Eugenio C.». Si è voluto dotare la nave anche di una stazione radiotelegrafica e radiotelefonica del tipo più moderno, con saletta per accettazione dei telegrammi e cabina per le comunicazioni radiotelefoniche private.

L'apparato motore, costruito dalla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, sarà formato da due gruppi turboriduttori, capaci di imprimere una velocità di 27 nodi a mezzo carico. Il progetto prevede la possibilità di operare il carico delle automobili in coperta e negli interponti.

Dopo il varo della «Eugenio C.», sarà impostata la prima di quattro motocisterne da 80 mila tonn. di portata lorda, con una capacità di carico utile pari a circa 100.000 metri cubi. Porterà il n. 1894 e sarà costruita sullo scalo gigante già utilizzato per la supercisterna «Carlo Camelin».

I dati tecnici dell'unità sono espressi in cifre imponenti: la lunghezza sarà di 252,50 metri, la larghezza raggiungerà quasi 39 metri. Altre caratteristiche: immersione a pieno carico, m. 12,75, capacità delle cisterne da carico utile mc. 99.580; potenza dell'apparato motore a 122 giri al minuto, 21.000; velocità alle prove 16,3 nodi. La nuova unità sarà costruita con il sistema delle due paratie longitudinali, del tipo ad un ponte con coperti inferiori a castello, cassero poppiero; il carico verrà trasportato in dieci cisterne, mentre un'altra coppia di cisterne laterali sarà adibita al carico di acqua di zavorra.

I 52 componenti l'equipaggio saranno alloggiati in ambienti particolarmente accoglienti, con 5 appartamenti, 39 cabine singole e 4 doppie; oltre al salone di rappresentanze, ci saranno a bordo mense e sale soggiorno per gli ufficiali, i sottufficiali ed i comuni, più una palestra trasformabile in sala cinematografica.

La sospensione della serrata dei pubblici esercizi

Il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi si è riunito nel pomeriggio di ieri nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4 per esaminare la situazione generale della categoria in seguito alla decisione della FIPE di sospendere la manifestazione nazionale di serrata già fissata per mercoledì 18.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI
Ore 11.30
Via Cologna - Via Primule
Ing. BELTRAME
Candidato IV Collegio
Ore 11.30
Piazza S. Antonio Nuovo
Avv. MORPURGO
Consigliere Regionale
Ore 12 - Piazza Garibaldi
Dott. TRAUNER
Consigliere Regionale
LUCIO SUSMEL
Candidato XVI Collegio
Ore 18
Piazza C. Alberto - Via Reni
Dott. COSTANTINIDES
Candidata XII Collegio
GIULIANO VEGLIA
CINEMOBILI
Ore 18 - Piazza della Borsa
Ore 19 - Piazza Goldoni

Partito Liberale Italiano
OGGI
Ore 17.00 - Sede P.L.I. (via Genova n. 9)
I Consiglieri Regionali
Avv. MORPURGO
Dott. TRAUNER
parleranno ai PENSIONATI

LE NOSTRE NECESSITA' PROSPETTATE A JERVOLINO E BO

Sottrarsi all'isolamento esigenza prima della città

Crisi delle comunicazioni e dell'industria navale nella discussione sul bilancio preventivo dello Stato

Le esigenze di Trieste nel settore delle comunicazioni terrestri, marittime e aeree e quelle della nostra industria navale sono state poste a Montecitorio sul tappeto della «Commissione dei 75» impegnata a discutere il bilancio di previsione. Delle nostre necessità più sentite e più urgenti si è fatto portavoce l'on. Bologna, parlando sul bilancio del Ministero dei Trasporti e su quello del Ministero delle Partecipazioni statali.

In particolare il deputato di Trieste ha richiamato l'attenzione del Ministro dei Trasporti sen. Jervolino sulla necessità di eliminare, anche per quanto concerne le comunicazioni ferroviarie analogamente a quelle stradali, la strozzatura che le linee di traffico facenti capo al nostro porto incontrano sia in arrivo sia in partenza.

Ciò vale soprattutto per i traffici di Trieste e dell'intera regione con l'Austria; ma analogo discorso può essere fatto per ciò che riguarda le comunicazioni con il resto del territorio nazionale.

E' stata richiamata l'attenzione del Ministro Jervolino anche sulla necessità che lo Stato contribuisca sollecitamente per parte sua con il previsto intervento finanziario a favore dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Infatti il miglioramento delle comunicazioni aeree della regione è indispensabile allo sviluppo economico della nostra regione e appare non meno importante del potenziamento delle comunicazioni su strada e per ferrovia ai fini della rottura dell'isolamento di Trieste che, assieme a tutto il Friuli - Venezia Giulia, deve essere sottratta alla «marginalità».

Parlando sul bilancio delle Partecipazioni statali, l'on. Bologna si è lungamente intrattenuto sulla situazione cantieristica generale, manifestando viva preoccupazione — del resto largamente condivisa dal Ministro Bo nella sua risposta — per la crisi che si registra in quel settore.

Tra l'altro, l'on. Bologna ha detto che certamente rappresentano un non disprezzabile aiuto all'industria cantieristica i 20 miliardi stanziati dal Consiglio dei Ministri dell'altro ieri, per finanziare la nuova legge in sostituzione di quella scaduta con il 30 giugno decorso; nuova legge che egli stesso aveva chiesta con un'interrogazione urgente.

L'on. Bologna, in particolare ha trattato i problemi locali che cadono sotto la competenza del Ministero: cantieri (con speciale riguardo al futuro del cantiere «San Marco» e alle progettate o ideate costruzioni di un bacino galleggiante per Trieste che di uno scalo-bacino per Monfalcone); industria siderurgica, accennando al progettato 5.o Centro siderurgico in relazione alle ventilate ristrutturazioni di preesistenti attività delle locali aziende a partecipazione statale; «oleodotto» per Vienna e Monaco (su cui il Ministro ha dato serie assicurazioni); ed infine, sulle linee marittime da e per Trieste, ritornando anche in questa sede — come aveva già fatto in sede di interrogazione — a chiedere assolute garanzie affinchè si provveda con altre adeguate unità quando le vetuste motonavi «Saturnia» e «Vulcania» andranno in demolizione.

L'on. Bo ha dato assicurazioni che il Ministero segue i vari problemi che gli sono stati prospettati e, a proposito della sostituzione delle due motonavi destinate alla demolizione, ha detto che certamente si provvederà degnamente.

Gratitudine dell'ANVGD per l'appoggio a una proposta

Il segretario nazionale della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dott. Carlo Stupar, ha indirizzato ai deputati concittadini Giacomo Bologna e Corrado Belci — che tanto si sono prodigati, alla Camera nell'interesse di una proposta di legge che riguarda gli esuli dipendenti da Enti pubblici — una calorosa lettera di ringraziamento per quanto essi hanno voluto operare, in unione all'on. Paolo Barbi e all'on. Elisabetta Conci, a favore della predetta categoria di esuli.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia
FIAT
FILIALE DI TRIESTE
MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85
mostra sempre aperta visitatela!
vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

PRESAGIO DI UNA TRAGEDIA

Sul molo gli indumenti di un uomo scomparso

Un'anziana signora ha detto che sono di suo figlio La testimonianza di un pescatore dilettante

Alcuni indumenti, rinvenuti sulla testata del Molo Audace, fanno presagire un dramma. Per ventiquattro ore gli uomini del commissariato dello Scalo marittimo hanno invano indagato allo scopo di rintracciare il proprietario del giubbotto, delle scarpe e delle calze trovati sul Molo da un agente della Squadra politica della Questura. Nessuno, delle decine e decine di persone interrogate ha saputo dare una spiegazione. Solo un pescatore dilettante ha creduto di aver visto quel giubbotto di tessuto impermeabile color marrone, addosso a un uomo giovane che, la mattina prima del rinvenimento, gli aveva chiesto gli orari delle maree. Desiderava sapere — così ha dichiarato — a che ora avrebbe potuto raccogliere mitili e vermi da usare come esca.

Mentre gli agenti battevano tutte le piste possibili, un'anziana signora si è presentata ieri mattina al commissariato di Barriera per segnalare la scomparsa di suo figlio e pregare gli agenti di effettuare le ricerche. Alla sventurata signora sono stati mostrati gli indumenti ed essa, con molta sicurezza ed altrettanta angoscia li ha riconosciuti per quelli appartenenti a suo figlio, Dante Stokavac, di 32 anni, abitante in via Conti 18. Nelle tasche della giacca a vento c'erano un portamonete con 1170 lire e cinque sigarette «Nazionali». Nient'altro. Nessun biglietto, nessun documento. Che cosa può essere accaduto all'uomo? E' facile che egli si sia tolto le scarpe e le calze per scendere lungo la scaletta d'attracco del molo e procurarsi le esche. Per avere i movimenti più liberi si è liberato anche della giacca a vento; poi può essere scivolato sui gradini coperti d'alghe ed essere finito in mare.

Gli agenti non escludono nemmeno la possibilità di un suicidio ma, gli indumenti lasciati sul molo e la dichiarazione del pescatore dilettante sembrano contraddire questa ipotesi.

Assemblea sindacale dei dipendenti E. L.

Domani mattina, con inizio alle ore 10 precise, nel teatro del Centro giovanile di via Franca n. 5/a (filovia n. 15) si terrà un'assemblea dei dipendenti degli Enti locali indetta dalla FIDEL-CISL provinciale. Saranno trattati problemi sindacali di attualità.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Domani, domenica ore 11, cinema Grattacielo parleranno:
Alberto SAVONA
«Il programma amministrativo della D.C. per la Provincia di Trieste»
Giacomo BOLOGNA
«La situazione internazionale e la destituzione di Krusciov»
Corrado BELCI
«La situazione politica italiana»
Comizi
(di oggi sabato).
ore 11.30: Arturo VIGINI, Carlo CELLI, Borgo S. Eufemia
ore 12.00: Sergio COLONI, Piazzale Bonomea
ore 16.00: Livio FELETTI, C.po S. Giacomo
ore 17.00: Raffaello CORBERI, Remigio LENARDUZZI, Aurisina
ore 17.00: Arturo VIGINI, Ratto Pileria
ore 17.30: Piero DUVA, Longera
Assemblee popolari
ore 19.30: Sistiana, Raffaelo CORBERI

Domani ore 11 cinema Capitol
dott.
Lorenzo Fogher
Assessore Provinciale
SOCIALISMO

DUE ANNI DI FURTI NELLE CASE

Con mille chiavi rubò 5 milioni

Scoperto per caso da una delle sue vittime

Oltre mille chiavi di tipo «Yale» sono servite a Emanuele Klatowsky, un impiegato di 37 anni, abitante nel rione di Gretta, in via dei Carmelitani 7 per perpetrare un centinaio di furti (quaranta sono stati sinora provati dalla polizia) che hanno fruttato un bottino di circa cinque milioni di lire.

L'attività ladresca iniziò ancora due anni fa, quando il Klatowsky pensò di arrotondare il suo stipendio con più lucrosi «straordinari». Così nella sua mente nacque l'idea di visitare appartamenti abitati da gente danarosa, cominciò a prendere di mira gli edifici di nuova costruzione e pronti per essere abitati. Spacciandosi ora per un incaricato della Acegat, ora per un addetto ai telefoni o dicendosi inviato da imprese di arredamenti si faceva consegnare dai custodi le chiavi dei vari alloggi ancora vuoti e vi si introduceva. Rimasto solo egli prendeva le impronte delle serrature e si fabbricava i «duplicati». Il Klatowsky aveva la costanza di ritornare sul posto per provare le chiavi, limarle e farle funzionare a perfezione. Poi le metteva in una scatola e aspettava che gli appartamenti venissero occupati dai proprietari. Quindi dava il via alla seconda parte della sua vasta operazione: sceglieva le famiglie da «visitare» e si informava sia delle possibilità finanziarie di ciascuna sia delle loro abitudini. Egli aveva la pazienza di studiare il «cliente» anche per mesi interi. Poi agiva. Le ciambelle gli sono sempre riuscite col buco, tanto che è riuscito a raggranellare cinque milioni, ad acquistarsi una «1500».

Ma il 2 novembre gli fu portato disgrazia. Per quel giorno aveva deciso di darsi da fare in casa della famiglia Battistin, al numero 44 del viale D'Annunzio, in quell'appartamento abitano due anziani coniugi e i loro due figli: Lenello, commerciante e Leontino medico. Tutti uscivano molto presto per recarsi al lavoro meno il dott. Leontino, che rimaneva in casa sino alle otto e mezzo o alle nove. Il Klatowsky, che conosceva perfettamente tutti i componenti della famiglia, ha atteso che anche il medico uscisse e poi ha suonato più volte il campanello per avere la prova che nessuno fosse in casa. Con una delle sue mille chiavi egli ha aperto l'uscio e si è messo tranquillamente al lavoro, perchè sapeva che sino ad una certa ora nessuno sarebbe rientrato a casa. Invece, mezz'ora dopo il commerciante si è ripresentato a casa. Egli ha sorpreso il misterioso visitatore il quale, però ha trovato subito una scusa per spiegare la propria presenza: ha detto che stava aspettando il medico. Visto che l'altro non era molto persuaso ha cambiato versione, sostenendo di appartenere alla polizia. A questo punto il signor Battistin si è messo con le spalle contro la porta d'entrata e gli ha impedito di andarsene. Ne è seguita una colluttazione che ha fatto accorrere l'inquilina di un appartamento vicino. E' stata lei ha chiamare la polizia.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DOMANI
DOMENICA 15 NOVEMBRE
parleranno
Ore 12.00 - Piazza Garibaldi
(in caso di maltempo al Cinema Impero)
Avv. MORPURGO
sul tema: «LA RIVOLTA LIBERALE CONTRO LA SVOLTA A SINISTRA»
Ore 11.00 - Piazza tra i Rivi
Dott. TRAUNER
Dott. SANCIN
Ore 12.00 - Piazza Cavana
Dott. TRAUNER
ARMANDO ZIMOLO

FLASHES SULLA LUNGA ATTESA DEGLI AUTOTRENI

Aspettando il doganiere



(Giornaletto)

La cabina dell'autotreno trasformata in salotto. Un salotto un po' scomodo, se si vuole, ma ospitale, per passare quelle lunghe, snervanti ore d'attesa davanti alle sbarre abbassate. Al di là, fino a poche ore fa i doganieri erano scomparsi, risucchiati dallo sciopero, improvvisamente sospeso nelle prime ore del pomeriggio. Queste le scene cui si era potuto assistere fino a ieri, con le lunghe file di autocarri fermi ai vari valichi, carichi di tonnellate di merce, la più svariata.

A Sesana la situazione si è allentata: lo sciopero era stato proclamato in tempo, gli spedizionieri — o almeno una parte di essi — hanno cercato di correre ai ripari impedendo ulteriori partenze, che avrebbero aggravato sensibilmente la già precaria situazione. I carichi di latte e carne sono passati, perchè merce deperibile; nei prossimi giorni la situazione andrà lentamente normalizzandosi, anche se non sarà facile raggiungere, in breve tempo, la completa soluzione di un problema che ha messo in seria crisi un settore di così vasta importanza.

Ieri, come da disposizioni ricevute, sono entrati in funzione i finanzieri, i quali hanno cercato di svolgere il loro compito nel migliore dei modi. Quello che poteva passare, veniva fatto proseguire verso i punti franchi; la carne, in particolare, alla volta di Prosecco, dove il personale della Finanza provvedeva ad adempiere a tutte le funzioni del caso. Così sono trascorse le ultime ore delle «braccia incrociate» dei doganieri, per tutti questi giorni senza essere alle prese con le loro bollette. La stessa procedura, inoltre, è stata seguita anche per il traffico ferroviario.

Dove la situazione si faceva sempre più seria, era al posto di blocco della Casa Rossa, a Gorizia. Autotreni fermi in zona jugoslava, altri — molti di più ancora — in territorio italiano. Provenienti dalle varie parti della Jugoslavia, trasportavano per la maggior parte legname, oppure carta, materie prime per la costruzione di semi oleosi; c'erano due, addirittura, con nel capace vano due casette prefabbricate, destinate chissà a chi.

Gli autisti, annoiati a morte, sono annoiati.

All'ultima ora si è appreso che lo sciopero è ripreso per concludersi alla mezzanotte.

Concorso per ispettori dei servizi antincendi

La G. U. ha pubblicato il bando del concorso pubblico per esami a 13 posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico della carriera direttiva del personale dei servizi antincendi, indetto dal Ministero dell'Interno. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea in ingegneria.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da Lire 200, dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi, entro il 9 dicembre p. v.

I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova (carriera direttiva) dei servizi antincendi (corrispondente all'ex grado IX - gruppo A), con l'annuo stipendio di Lire 513.000, oltre la 13.a mensilità; agli stessi competerà anche la indennità di servizio speciale antincendi in ragione di Lire 325.000 annue, se celibi e di Lire 424.800 annue, se ammogliati, nonchè le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

PRESENTATE LE CONCLUSIONI DELLA PERIZIA COLLEGIALE SU MARIO PRIMI

Lo strangolatore della cugina riconosciuto sano di mente

Un primo esame psichiatrico, poi respinto dal P. M., aveva giudicato l'omicida totalmente incapace di intendere e di volere - L'ergastolo pende ora sul suo capo

Mario Primi, lo strangolatore della cugina Ada Spadaro, è stato riconosciuto sano di mente dalla superperizia richiesta dal P. M. dott. Ballarini nell'udienza della Corte di Assise del 24 marzo scorso e disposta con una ordinanza della stessa Corte. Mario Primi era stato chiamato a rispondere, il 10 luglio 1963, di omicidio aggravato, violenza, corruzione di minorenne e vilipendio di cadavere, per il delitto da lui consumato la sera del 30 novembre 1962.

La vicenda, più volte riportata dalla cronaca, all'epoca dei fatti e durante i precedenti processi, si può ridurre a poche notazioni. Ada Spadaro, una bella ragazza di 15 anni, era oggetto della corte del cugino Mario Primi. Nel pomeriggio di quel giorno d'autunno avevano compiuto un giro in automobile sostando in qualche bar dell'altipiano. Si erano lasciati verso le 17 ma poco più tardi c'era stato un nuovo incontro, casuale, fra i due, destinato a concludersi tragicamente. Ancora in auto avevano compiuto assieme un giretto, sostando su uno spiazzo nella zona di San Giuseppe della Chiusa. Il Primi non era rimasto freddo in presenza della ragazza, ma i suoi ardori erano stati bloccati da una frase della cugina, che gli aveva ricordato la mancata concessione di un prestito e quindi lo aveva insultato. Per questo aveva ricevuto uno schiaffo, ed allora si era messa a gridare. Mario Primi aveva perso la testa, e con una reazione terribile l'aveva stretta alla gola, per impedirle di gridare, secondo quanto aveva poi detto, ma in effetti uccidendola. Poi l'aveva tratta dalla vettura, aveva fatto rotolare il corpo lungo la scarpata e aveva infierito sul cadavere con due sassi. Il resto è stato una folle corsa a casa, quindi in Svizzera, infine nuovamente a Trieste, fino alla porta della Questura, dove si era costituito.

Nel luglio 1962 la Corte di Assise aveva disposto l'effettuazione di una perizia psichiatrica, eseguita dal dott. Giuseppe Manto nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Le conclusioni erano state le seguenti: «Mario Primi al momento del commesso reato era in tale stato di mente da escludere totalmente la sua capacità di intendere e di volere; si tratta di un soggetto affetto da epilessia e dal punto di vista psichiatrico può essere una persona socialmente pericolosa e viene pertanto considerato bisognevole di cure e di assistenza psichiatrica». In pratica è stato considerato che la epilessia psicologica ha sopraffatto la coscienza morale, che determina la penale responsabilità: Primi ha obbedito agli istinti morbosi della sua epilessia, che si è manifestata nel cervello anzichè nelle più consuete agitazioni motorie.

Si è già detto che quelle risultanze peritali sono state respinte dal dott. Ballarini, il quale aveva chiesto, il 24 marzo scorso, l'effettuazione di una perizia collegiale per accertare l'attendibilità della perizia del dott. Manto. L'avv. Girometta, che difende Primi assieme all'avv. Poillucci, aveva esclamato allora, rivolgendosi ai giudici: «Se si raggiungesse un parere peritale difforme dal primo, quale sarebbe il vostro parere? Ci si troverebbe davanti a un dilemma senza soluzioni, perchè il medico ha già tratto le sue conclusioni. Tutto fa credere nell'opera di un autentico folle. Non ci troviamo di fronte a una persona normale: quest'uomo ha bisogno di cure».

La perizia collegiale, effettuata nel manicomio giudiziario di Napoli dai dottori Giovanni Amati, Giacomo Rosapete e Giovanni Nonis, è già stata depositata presso la cancelleria del Tribunale penale; non si conosce ancora invece la data del processo, non essendo stato ancora predisposto il ruolo della Corte di Assise. Le conclusioni cui giunge la perizia collegiale sono le seguenti: Mario Primi allo stato attuale non è mentalmente infermo; all'epoca del fatto non aveva alcuna malattia mentale. Il grave stato di depressione riscontrato nel soggetto in esame è stato attribuito agli effetti della detenzione e al peso della responsabilità che gli incombe per il delitto commesso.

Nella perizia collegiale si legge che il Primi, in base ai «test» cui è stato sottoposto (quelli di Binet, Simon, Terman) è stato ritenuto di buona intelligenza, in possesso di una personalità introversa, e nello insieme ha destato una «buona impressione»; ha raccontato il delitto come una disgrazia, «un bisticcio che si poteva risolvere con pochi schiaffi».



Mario Primi

C'è da rimanere sconcertati a questo punto dinanzi alle opposte conclusioni cui sono giunti i periti. Nessuno intende discutere la validità delle due perizie, prese una alla volta; ma è evidente che accostate l'una all'altra lasciano perplessi, perchè si smentiscono vicendevolmente, in modo totale.

Quali sono le conclusioni pratiche determinate dalla «superperizia»? Ricordato in primo luogo che la Corte di Assise può anche non tenerne conto (le conclusioni delle perizie non sono vincolanti in questo senso), c'è solo da aggiungere che Mario Primi, per i reati che gli sono stati imputati rischia l'ergastolo quale ipotesi peggiore, 30 anni di carcere se gli venissero concesse le attenuanti generiche. Ma come si regoleranno i giurati, in presenza della nuova perizia? L'omicidio sarà considerato premeditato, oppure preterintenzionale (la morte della Spadaro sarebbe stato insomma un evento andato al di là delle intenzioni del Primi)? Sono interrogativi che attendono risposta dal processo.

CONDANNA A 30 MILA LIRE PER L'OMISSIONE

La denuncia dei redditi non arrivò mai in porto

Si ammalò e morì il ragioniere incaricato di compilarla quindi all'Intendenza di Finanza le cose si complicarono

Una singolare vicenda giudiziaria che ha radici nella materia fiscale è stata trattata ieri mattina dal Tribunale penale. Al centro del fatto si è trovato un rappresentante di commercio, imputato di contravvenzione per avere omesso di dichiarare i redditi relativamente all'anno 1962, da farsi entro il 31 marzo 1963. La contravvenzione era stata contestata il 18 gennaio scorso, dimostrando una volta di più — e ciò vale di insegnamento a tutti i contribuenti — quanto sia difficile sfuggire agli accertamenti dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, il cui cammino è tanto lento, data l'opera di meticolosa revisione cui sono chiamati i funzionari, quanto inesorabile, per non lasciare nulla di impunito, ove sia riscontrata qualche mancanza da parte dei contribuenti.

In base a quell'accertamento, il reddito del commerciante era stato definito con verbale di adesione nell'importo di lire 6 milioni 510 mila, comprensivo della ricchezza mobile e della complementare, semplicemente sommate l'una all'altra. Questo ha dichiarato a suo tempo al magistrato inquirente il vicedirettore dell'Ufficio distrettuale. Il 10 luglio scorso però lo stesso funzionario si era premurato di segnalare che per quanto riguardava le conseguenze derivabili all'interessato dal cumulo dei redditi, secondo le notazioni dell'Intendenza di finanza, bisognava riferirsi solo al reddito definitivamente accertato agli effetti dell'imposta della ricchezza mobile, non già alla somma della R. M. e della complementare, come era stato effettuato. In tal modo il commerciante era tenuto a rispondere del solo importo di lire 3.210.000, corrispondente alla ricchezza mobile, anzichè di lire 6.510.000, come gli era stato contestato, poichè quest'ultimo importo comprende anche la complementare. Per questa ragione, ha concluso il funzionario, la pena si limita ad una ammenda e non prevede l'arresto, perchè il reddito è unico, mentre esso era stato valutato due volte e diversamente.

Al dibattimento l'imputato ha spiegato il perchè della mancata denuncia: c'era stato un equivoco, in quanto egli aveva incaricato un ragioniere di occuparsi della denuncia; questi però si era ammalato e non aveva assolto l'incarico nè aveva potuto avere chiarimenti da lui perchè era deceduto. Il funzionario dell'Ufficio distrettuale ha precisato che l'Intendenza di finanza ha ammesso di avere compiuto un errore di interpretazione. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 50 mila lire di ammenda, mentre il difensore ne ha chiesto l'assoluzione piena, spiegando che l'imputato non si troverebbe su quel banco se non fosse stato commesso quell'errore dall'Intendenza di finanza, che aveva sommato i redditi («veramente se denunciava i redditi l'imputato avrebbe risparmiato ogni guaio...») lo ha interrotto il Presidente dott. Rossi), per cui la azione penale non doveva nemmeno essere iniziata. In caso di affermazione di responsabilità, ha chiesto subordinatamente il minimo della pena. La condanna del Tribunale è stata di 30 mila lire di ammenda, con i benefici di legge.

E' indetto un concorso per esami a 15 posti di impiegato con funzioni di concetto presso la Confederazione generale dell'industria italiana. Possono partecipare al concorso i laureati in giurisprudenza, economia e commercio (o scienze economiche e commerciali), scienze politiche (o politiche sociali), scienze statistiche (demografiche o attuariali), che abbiano conseguito l'esame di laurea con votazione non inferiore a 99/110.

† Il 13 novembre si è spento

Corrado Ragno

marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e le figlie, i generi e le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 nov. si è spenta

Italia Wally ved. Martinoli

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli BRUNO e PINO GRISON e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente

Giovanni Zergola-Zergol

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ZENNARO, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Ieri è spirata

Isabella Grubisic

La famiglia VIDONIS ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

A quasi 90 anni si è serenamente spento

Guido Tolentino

medaglia d'oro per lunga e proficua attività commerciale

Ne danno il triste annuncio i figli GUGLIELMO e REMIGIO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Ettore e alla affezionata Rita per le amorevoli cure a Lui prestate.

Prendono parte al dolore per la perdita del caro fratello e zio

Guido Tolentino

le famiglie BRODASCA, VACCARI e AMORETTI di Genova.

Partecipano al dolore per la perdita del padre del Titolare i commessi dei MAGAZZINI TOLENTINO.

†

Dopo lunga malattia si è spenta il giorno 11 novembre la nostra cara

Concetta Debiasi nata Danelon

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il marito GINO, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. Ugo Turchetto per le sue solerti e amorevoli cure, e all'infermiera signora Ines Mandolini.

†

Il 12 novembre, improvvisamente si è spento il

DOTT.

Werner Engelmann

Annunciano costernati la dolorosa perdita FRIEDA e ANNA HOELTZER, CARLO HOELTZER (assente), e i parenti (assenti) unitamente all'amico UBALDO ZANIER e la fedele MARIA BAIT.

I funerali si svolgeranno oggi 14 novembre alle ore 16 dalla via di Chiadino 5 B direttamente per il Cimitero Evangelico.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il mio commosso grazie e quello dei congiunti ai buoni inquilini e a tutti coloro che mi furono vicini nel grande dolore per la perdita della mia adorata

Mimi

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 14 nov. alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

MARIA COLUSSI

Un caldo ringraziamento vada a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Cesira

Famiglie ROSSI - SILA

†

Si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Luigi Orzan

Lo partecipano con immenso dolore la moglie, i figli, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Sua casa di via Zorutti 14.

Gorizia, 14 novembre 1964

La sorella GISELLA e i quattro nipoti GALLO piangono il caro zio

Gigi

ai quale sono legati i più dolci ricordi di tempi vicini e ormai lontani.

Milano, 13 novembre 1964

† Il 13 novembre ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Giovanna Zarotti ved. Ferluga

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, gli adorati nipoti DUILIO e MARINO unitamente ai congiunti tutti.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. Tullio Furlani.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Ressman 6, oggi 14 nov. alle ore 15.

† Il giorno 12 novembre si è spenta la nostra cara

Anna ved. Sirotich n. Bercich

Ne danno partecipazione la nuora EMILIA, le nipoti ELVIRA e ANITA con il marito VINICIO MESTRONI e gli altri parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 14 novembre alle ore 14.15 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 13 novembre si è spenta improvvisamente

Maria ved. Bratina

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli VITTORIO, PINO e ALDO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 nov. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 nov. è mancata al nostro affetto la cara mamma

Angela Petronio ved. Ruzzier

di anni 64

Con dolore lo annunciano le figlie ELVINA in METON e RINA in DESSARDO, i generi MARIO e ANTONIO (assente), i nipoti GIORGIO (assente), ANNAMARIA, LUISA, GIULIANA, PAOLA, LINA e MARINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 14 novembre si è spento il nostro caro

Mario Brana

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMI, il figlio STELLIO, la nuora NARCISA, l'adorato nipotino IGOR, la cognata BERTA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 nov. alle ore 10.20 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

In memoria di mio padre

Rodolfo Osanna

nel primo anniversario della morte verrà celebrata a suffragio della sua anima una S. Messa nella Chiesa dei P.P. Cappuccini in Montuzza domani 15 nov. alle ore 7.

Suo figlio GIULIO, la nuora FANNY, i nipoti RODOLFO e GOFFREDO

Nel II anniversario della scomparsa della nostra cara

Irene Picciarelli n. Acco

il marito, la mamma e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

LE ORE DELLA CITTA'

Ranci degli Alpini

Mercoledì 18 novembre alle ore 20.30 alla Birreria Dreher di via Giulia, l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione «Guido Corsi» di Trieste, riprenderà i suoi ranci tradizionali. Dopo la lunga sosta di quest'anno sarà un'occasione per consolidare i rapporti di cordiale amicizia, anche in previsione del grosso impegno che attende tutti per l'organizzazione dell'adunata del 24 maggio. Per consentire di preordinare in modo efficiente la riunione, i consoci sono invitati a prenotarsi per questa cena con la più cortese sollecitudine (tutti i giorni presso la portineria della Casa del Combattente, dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20. In sede soltanto lunedì 16 e martedì 17, dalle 19 alle 20). La spesa è limitata a lire 1000 a persona, compreso mezzo litro di vino.

I premiati al CIFAP

I giovani premiati per il profitto nel corso delle cerimonie al Centro IRI di formazione e addestramento professionale (CIFAP) della quale abbiamo già dato notizia sono: Claudio Gherghetta, Fulvio Devescovi, Antonio Giaconi, Giorgio Bramuzzi, Luciano Barnabà, Giuseppe Cattaruzzi, Alessio Petelin, Edy Sancin, Claudio Coslovi, Mario Harey, Giorgio Vaselli, Fabio Pretto, Lady Minin, Edoardo Mazzoli e Giorgio Serravalle, tutti diplomati nel corso biennale 1962-64. I premiati che frequentano ancora il secondo anno di corso sono: Franco Degrassi, Bruno Calcich, Pietro Genzo, Mario Raimondi, Gianni Scarabelli, Isidoro Cepar, Fabio de Petris, Carlo de Corte, Bruno Ulcigrai, Bruno Abrami, Walter Cocco, Pietro Zampar, Sergio Bolcich, Danilo Zugan, Alessandro Rudez, Aldo Ursich, Roberto Poli, Nevio Argenti e Fabio Denich.

La «Vetrina» di Trieste

Da *Vetrina*, via San Lazzaro 15, la moda di Trieste. Il clima, la posizione geografica le esigenze particolari di una determinata città, tutto un insieme di piccole e grandi cose determinano un «modus vivendi», una moda. La moda di Trieste e per Trieste, la troverete da *Vetrina*. Da *Vetrina*, via San Lazzaro 15, la «moda di Trieste».

Si riprendono i balli

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli istriani rendono noto ai giovani che domenica 15 novembre si riprendono i trattenimenti danzanti nella sede di via S. Pellico 2, I piano, dalle ore 16 alle ore 20. Suonerà l'allegro complesso «I Barombos».

Pomeriggi danzanti

Ogni domenica, dalle ore 17, alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto: orchestra «Jolly». Tutte le sere, fino alle ore 2, tradizionale appuntamento con l'allegria nel locale più caratteristico della città. Vini delle Regioni d'Italia. Suonano Franco Russo e i suoi solisti. Nuova gestione.

Scarponi da ski

uno scatto... e via sulla neve! I migliori scarponi da SKI della produzione NORDICA e DOLOMITE negli ultimi modelli a prezzi imposti dalle fabbriche! Da *Linea* lo stile nello sport! Ricordate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.

Primario a Palmanova

Si è svolto in questi giorni presso la Clinica chirurgica di Bologna il concorso nazionale per titoli ed esami per il posto di primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Palmanova; al primo posto fra i numerosi concorrenti si è classificato il chirurgo concittadino dott. Luigi Strukelj che ha avuto il 1.o novembre la nomina ufficiale. Il dott. Strukelj fa parte del primo gruppo degli specialisti di chirurgia cardiaca e vascolare usciti nel 1957 dalla Scuola del prof. Dogliotti di Torino ed è noto per le numerose pubblicazioni scientifiche in tale materia.

Chi non conosce

il Ristorante *da Dante*? Ma quanti conoscono il suo «menu gastronomico», che permette la scelta a volontà da una lista di oltre cento vivande e che costa soltanto 1400 lire, compresi coperto e servizio. La cucina poi non ha bisogno di elogi.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate: questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Albergo «L'Approdo» Duino

ottima cucina casalinga, direzione signorina Amy. Si balla sabato e domenica sera. Domenica pomeriggio tè danzante con il quartetto «I sovrani».

Visita alla RAI

Il VAL annuncia per martedì prossimo una visita alla nuova sede della RAI-TV. L'appuntamento è alle 17 precise nell'ingresso della sede di via Fabio Severo n. 7.

Rito per San Martino

San Martino, Patrono di Momiano, sarà ricordato domani, domenica, con una S. Messa celebrata alle ore 10.30 nella chiesa di via Vasari, dal concittadino don Armando Gottardis. Il Comitato comunale invita tutti i momianesi a prendervi parte.

I modelli

presentati dalle più qualificate riviste di moda si trovano nel nuovo negozio *Drioli Confezioni*, in piazza S. Antonio 4.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani gita sciatoria al Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento, funzionano gli impianti di risalita. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni alla gita-soggiorno natalizia di San Cassiano (partenza il mattino del 25 dicembre, ritorno la sera del 27). Sono pure aperte le iscrizioni al corso sciatorio per studenti che si svolgerà in due turni, dal 24 dicembre al 5 gennaio, a San Cassiano.

SCI CAI TRIESTE — Anche questo anno, com'è tradizione del sodalizio, viene organizzata una gita natalizia sulla neve di S. Candido nota per le sue belle piste di discesa, per la ospitalità e per la sua cucina. Un confortevole albergo accoglierà i partecipanti dalla cena del 24-XII al pranzo del 27-XII, mentre coloro che per impegni di lavoro dovessero trattenersi in città la vigilia di Natale, potranno raggiungere la località il giorno dopo ed unirsi così all'allegra brigata. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba con salita alle Casere Glazat. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

La via Zanetti o del caos mattutino. Il signor B. L. ci scrive che quella strada, a senso unico, lungo la quale intorno alle 8 s'incolonnano decine di macchine con a bordo studenti diretti al «Dante» o accompagnatori degli scolaretti delle elementari i quali ritornano dalla via Giotto, diventa ogni giorno un luogo di interminabili soste obbligate. La via Rismondo, come si sa, è anch'essa a senso unico, ma nell'altro verso, le traversali più a monte della via Coroneo non sono tutte transitabili, essendovi dei lavori in corso, e per la via Zanetti bisogna passare per forza. Passare e restarvi fermi. A parte il fatto che c'è quasi sempre al mattino, un autocarro in sosta sulla sinistra proprio davanti allo «stop» (chi è dietro crede che sia il primo veicolo della fila, in attesa di aver via libera, invece rimane lì ore per i comodi della ditta alla quale appartiene), immettersi nella via Coroneo è un'impresa addirittura disperata. Lo «stop» disegnato a terra significa che le auto in transito lungo la via del Coroneo hanno la precedenza. Ma non si può mica aspettare indefinitamente; occorrerebbe che ogni tanto si aprisse un varco anche alle vetture che attendono nella via Zanetti. In conclusione, perchè al mattino quando i ragazzi vanno a scuola e, magari, anche dopo le ore 12.30 quando ne tornano, il Comune non manda un vigile a regolare il traffico per una mezz'oretta? E' un provvedimento che, ogni giorno di più, appare indispensabile. Grazie». (Lettera firmata).

❋

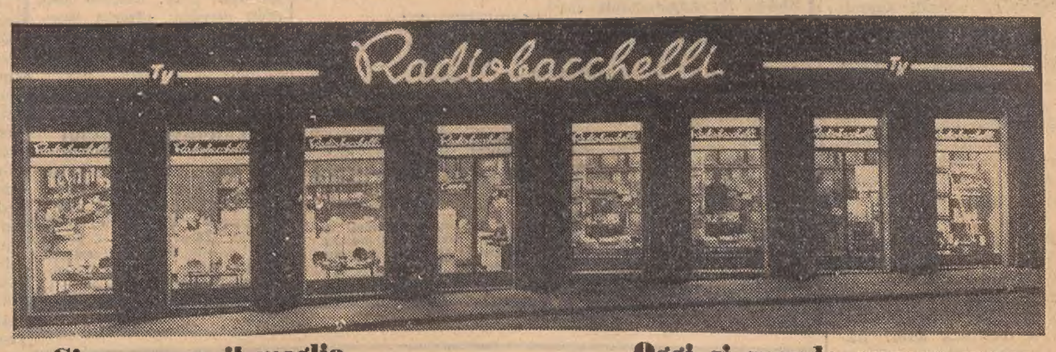
Il lettore C. R. dice di associarsi a quanto ha scritto giorni or sono il signor Francesco C., riguardo agli assetatissimi colombi di piazza dell'Unità. E soggiunge: «E' inconcepibile, che in una Trieste con tradizioni così generose, le autorità competenti lascino senza una goccia d'acqua quelle povere bestiole e continuino a fare i sordi, malgrado i diversi appelli fatti spesse volte su questa rubrica. In tutte le città d'Italia, senza parlare di quelle oltre confine, i colombi hanno le fontane, ed in mancanza di queste, le autorità con senso di buon civismo provvedono altrimenti alla bisogna. Perchè non si ricostruisce la bella fontana Mazzoleni, (il "Piccolo", molto giustamente a suo tempo, ne aveva tanto parlato) che non sfigurerebbe affatto di fronte ai bei palazzi storici della piazza? I colombi avrebbero l'acqua per dissetarsi e i cittadini riavrebbero un vecchio, caro monumento».

PHILIPS

Radiotelevisione Elettrodomestici

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552

ECCO DOVE



Si compera il meglio
Si paga con il proprio comodo

Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI PHILIPS E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

PRIME VISIONI Pier Paolo Pasolini

Il Vangelo secondo Matteo



E' tempo di confusione e di deliri silenziosi, agghiaccianti. Imbottiti di tutto, cultura, abiti, motori, cibi, pensiamo di essere corazzati e perciò al sicuro. Anche le malattie (meno una) si deviano ormai con i quattrini, e solo la fatalità — uno schianto in terra o dal cielo — è riconosciuta come arbitro di un gioco in cui i rischi paiono esigui e infiniti invece gli abbandoni. Terminata l'ansia di un tetto e di una minestra, ogni cosa sembra dovuta; siamo tutti sciocchi e gran visir, a ciascuno il proprio giardino di delizie e il proprio harem. Mura altissime di cose belle attorno a noi, che scaliamo leggeri accarezzando superbi e beati. Il diluvio era prima di noi, adesso siamo solo noi, che premiamo pulsanti, componiamo numeri di telefono, scriviamo cifre lunghissime. Le memorie e l'infanzia non ci appartengono: anfore polverose e sbilenche in un museo dimenticato o mai sopportato. Fastidiose e ingombranti perchè contengono tenerezze e sentimenti. Chi ha tempo anche per solo rievocare? Più nessuno. Ecco: fuori il rumore della corsa che è fuga; dentro il delirio silenzioso dei giorni e degli anni. Le parole e le storie sono senza senso, e vi scorrazziamo sopra calpestando le aiuole. Domani una guerra non sarà più nemmeno croci ma un mucchietto di cenere, e perciò abbiamo la presunzione che non ci sarà. Andiamo anche in chiesa, moltissimi, e con le auto vicine, poco oltre l'angolo; e ben vestiti; ma entriamo con i pensieri di fuori e sulle poche preoccupazioni scivola la predica come l'acqua spinta dal tergicristallo. Tutto pulito. E' un rito, un appuntamento, non un incontro. Restiamo coperti, protetti da strati di attonita indifferenza; un po' lezione di storia invece di specchio dell'anima. Così non c'è esortazione che valga, nè minaccia. Parole altissime, le più vere e belle del mondo, non sono più di uno slogan o di un disco. Le riponiamo subito come lo spazzolino da denti dopo averlo usato, perchè anche l'anima vuole il suo igiene. Tutto qui, e siamo a posto.

Accade poi che le cose rotolino, si confondano dapprima e poi si combinino. Il caos diventa meno caos. Un grido, una mano tesa, un lampo d'ira e di luce. Ma sì, nel buio di un cinematografo — per anni, per una vita addirittura antro compiacente di finzioni e di fughe (o di fragili commozioni, inganni, trasporti) — una voce e una immagine inchiodano il respiro. Beati coloro... è più facile che un cammello... non di solo pane vive l'uomo... lasciate che i bambini... Cento, duecento volte si possono leggere queste parole o sentirle soltanto dal casellario di un obbligo o di una professione, ma qui cavano la pelle, schiacciano, svegliano da un sonno antico e ottuso. Si rabbrividisce perchè nudi. Un ultimo accanito residuo di filisteismo cerca gli schermi dell'arte, gli accordi figurativi, le suggestioni musicali (Bach, Missa Luba, Webern, Mozart) per non arrendersi ancora e trovare giustificazioni; non per niente il cinema ha biblioteche di estetica, critici agguerriti e profondi, biografie, storie, documenti... Si dice un apparato, come un'industria o una politica. Ma questo è cinema o ultima zattera? La pasta è umana, l'invocazione è umana, la rivolta anche.

Quanti secoli di cultura pesano su questo Vangelo? Duemila o diecimila anni? Anche i farisei tacciono. Giuda corre forsennato e ansante e s'impicca, Gesù avanza e folgora, porta non la pace ma la spada; la giustizia; guarisce e si avventa, chiede fede e muore per tutti. Gli apostoli sono messaggeri colti e ignoranti, densi di dubbi, ma hanno la forza dell'alba. Salomè danza sui nostri abissi, Erode uccide come Hitler. Il racconto di Matteo è stupefacente, violento, poetico, aggressivo. Ancora i filistei hanno detto: il Vangelo secondo Pasolini. Ma che importa? Purchè uno sappia il dolore, guardi la morte e oltre ancora, a chi rimane, e così sia.

Anni di buio nei cinematografi. Si comincia presto, bambini quasi o adolescenti. Negli occhi una corsa lunghissima di luci e di ombre, nel cuore sorrisi e palpiti a catena. La vita nello sguardo, anche le cose che non si possono afferrare sono tutte su quel rettangolo di tela bianca. Il tempo si incrocia come nelle macchine di fantascienza. Dove si va? Si rotola, ci si abitua. Questo è bello, questo è brutto, sarebbe potuto essere così, meglio l'altro; e si discute tessendo trame sottili e sempre più fitte. E il bene e il male? Ma certo, ci sono anche questi, ma è tanto difficile separarli, e poi comprenderli. Finchè un giorno appare un film che non vuole discorsi. E' così e basta, e non si può prenderne un pezzo e rifiutarne un altro, e non occorre cercarne le origini, i moti sotterranei, i legami segreti che l'hanno stimolato. Le anfore polverose e sbilenche delle memorie e dell'infanzia liberano finalmente il loro contenuto. E' un abbandono, un ritrovarsi, una zattera. Adesso si può andare avanti e sperare. Questo è «Il Vangelo secondo Matteo», ed è dedicato alla lieta, cara e familiare memoria di Giovanni XXIII.

ma.

Il Centro universitario cinematografico inaugurerà tra breve il suo dodicesimo anno sociale. La presentazione del programma avrà luogo alle 19 nella saletta del C.C.A. ad opera del presidente del Centro e del critico Ventura.

Nuovo assetto giuridico dell'Ente Rinascita Agricola

Il Consiglio generale dell'Ente rinascita agricola ha deciso di conferire all'Istituzione una nuova fisionomia giuridica più conforme alla struttura ed agli scopi previsti dagli Enti promotori.

La firma dell'atto costitutivo è avvenuta al Palazzo della Provincia alla presenza del notaio dott. Tomasi e con la partecipazione del Presidente della Provincia dott. Giordano Delise, del Sindaco dott. Mario Franzil, del Presidente della Camera di Commercio, dott. Romano Caidassi, dell'Ispettore Generale dott. Vincenzo Bellarosa comandante della Forestale, del Direttore dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura dott. Emo Perco, del dott. Bruno Barison e del prof. Bruno Natti.

La Presidenza dell'Ente rinascita agricola è stata confermata al dott. Delise e la Vice Presidenza è stata assegnata al Sindaco Franzil. Il nuovo Consiglio si riunirà la prossima settimana per l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 1965.

Il nuovo assetto, consentirà con l'auspicato apporto della Regione il potenziamento delle iniziative già avviate e collaudate fra cui l'organizzazione di corsi di istruzione professionale nel campo della pollicoltura e dell'ortofiorofrutticoltura, la Mostra Internazionale del Fiore, la realizzazione di più recenti progetti fra i quali il Centro latte, l'azienda sperimentale, il Parco carsico, oltre alla pubblicazione del quindicinale tecnico dell'Ente e di opere che interessano l'agricoltura.

Conversione di abilitazione per gli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste informa i propri iscritti che il giorno 12 dicembre 1964 è il termine ultimo per la presentazione della domanda tendente a ottenere la conversione dell'abilitazione provvisoria in definitiva.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Ordine per le informazioni del caso.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Guttuso

Dopo Guidi, Guttuso: la galleria «La Bora» dimostra di voler mantenere fede alla bella insegna incisa da Michelangelo Guacci che accampa la personificazione del forte vento nostrano, le gote gonfiate nello sforzo di emettere il soffio purificatore. C'era bisogno veramente a Trieste di una simile iniziativa ed è giusto esprimere, prima di tutto, la nostra lode e il nostro consenso agli organizzatori.

Quanto alla mostra, riteniamo che le premesse didascaliche siano veramente inutili. Renato Guttuso è uno dei protagonisti della cultura italiana contemporanea: la sua origine siciliana — mai tradita — la sua vocazione certissima di grafico e di colorista e le sue scelte politiche delineano un personaggio singolare e marcatamente individualista, pur nello sforzo di ricondurre verso intenti di larga rispondenza popolare una figurazione germogliata, principalmente nella stagione del neorealismo, da lontane radici espressionistiche. Nè i disegni qui presentati abbisognano di soverchi commenti: parlano con una evidenza descrittiva alla quale, com'è nostro costume, vorremmo che l'osservatore si abbandonasse senza remore e senza falsi pudori, convinti che la comprensione dell'arte si possa raggiungere anche attraverso le ostinate e ripetute letture letterali e puntuali del testo. Proprio come, e il paragone ci sembra particolarmente calzante, la produzione artistica di Guttuso giunge felicemente al porto di una configurazione poetica raffinata pagando il debito tributo alla messinscena violenta e dirompente delle sue rappresentazioni drammatiche.

Sono popolani urlanti e donne sfatte dal dolore, sono gli spettacoli di massa, dal calcio alle spiagge gremite di folla, sono squarci descrittivi strappati da un più vasto racconto umano. Se procederemo oltre, senza negare la commozione, ma senza lasciare che essa soverchi il segno e la macchina, troveremo finezze degne di un grande passato (Roberto Longhi ha citato Signorelli e Michelangelo). Ed ecco le bocche iterate in due versioni, così da integrare, con un apparente pentimento di gusto picassiano, la mobilità e la polivalenza cubistica del volto. Eccò gli oggetti della natura morta, dove l'ansia del racconto non si placa ma trova ragione nella dialettica dei volumi. Il nudo, che troppe volte abbiamo conosciuto come esercitazione retorica, diventa in Guttuso un punto d'arrivo necessario, l'unico luogo di confluenza della architettura plastica e del racconto espressionistico a cui l'indimenticabile «Suicida» dona un estremo rimpianto di bellezza classica.

Dal groviglio mai aggrovigliato dei «Calciatori» la semantica grafico-illustrativa di Guttuso esce monda d'ogni occasione futile. Ma denuncia però la sua radice che invano tenta di rimandare all'urgenza della testimonianza le lacerazioni intrinseche: illustrazione oppure racconto autonomo; costruzione malgrado tutto intellettualistica d'un mondo oppure impeto della pittura di azione. La realtà di Guttuso è la nostra realtà. Di ciò è testimone egli stesso persino in certe posizioni critiche ingenue, per cui lo abbiamo inteso affermare che il realismo sovietico e la pop-art americana possono essere ravvicinate (quasi che nella sua pittura non circoli invece, malgrado l'impegno prefissatosi dall'autore, tanta parte della cultura contemporanea europea ed occidentale, persino nel senso raffinato e manieristico che le estrapolazioni gestuali acquisiscono in un contesto volutamente realistico).

Dobbiamo dirlo con franchezza: il fatto che tali contraddizioni possono apparire velate dalla bellezza della risoluzione grafica, inventata con superba certezza, è alla fine negativo. All'opposto, l'urto sostante con un contenuto banalmente illustrativo, darà certamente all'osservatore l'occasione di una proficua meditazione. In questo senso — ma solo in questo senso — la grande arte di Renato Guttuso è ancor oggi attuale.

Nella galleria «Antonio Lonza» è stato esposto il secondo ed ultimo gruppo di opere che costituivano la Mostra collettiva di pittura e scultura a carattere nazionale, destinata a celebrare l'ottantesimo anniversario della fondazione del Circolo Artistico di Trieste. Abbiamo già parlato ampiamente della rassegna in occasione del primo turno d'esposizione. Poichè nel secondo turno non sono presentati autori nuovi, ma sono state invece sostituite le opere degli stessi autori, già prima documentati, riuscirebbe difficile ripercorrere, in sede critica, la vasta esposizione. Limiteremo perciò la citazione all'elenco di alcuni presenti: Piero Lucano, già rappresentato con «Salita di Meduno» e «Campo a Maggio», viene ora alla ribalta con «Cortile campagnolo», festoso ed equilibrato squarcio di vita rurale, dove l'intarsio dei colori luminosi consente un discorso tonale e una suasiva unità di stesure. Della veronese Livia Ricci Samaestri abbiamo ammirato moltissimo i «fiori» improntati a delicata grazia impressionistica, della contessa Nora Carella di Palmanova va citato il ben costruito autoritratto, di Alfeo Capra da Ferrara ricorderemo le morbide profondità e la precisa trama grafica del «Basso Delta», del concittadino Aldo Bressanutti va menzionata la veduta di «Via Punta del Forno» dove gli stracci dei robivecchi e le tende penzolanti dalle finestre sono mosse dal soffio d'una misteriosa sarabanda surrealista.

Antonio Martin, goriziano, presenta un altro dei suoi quadri singolari e sconcertanti, la cui tela sembra lacerata dall'urlo scomposto dei colori dissonanti e fragorosi che portano i fantasmi di simboli: nel caso, il quadro è intitolato «L'apostolo dell'arte». Ancora indicheremo i «Cantieri» di Silvano Kaucich, le «Barche di Corfù» di Aglaia Papa da Atene, i «Riflessi al tramonto» di Marino Sopracasa da Udine e la «Marina» di Lucilla Cordi Fabris, bene azzeccato quadretto fauvista.

I. N.

NEL CLIMA DELLA MOSTRA DI COLLEZIONISTICA MILITARE

I TEDESCHI PREVEDEVANO SOLO ATTACCHI DAL MARE

Questo è dimostrato dal piano cumulativo di difesa approntato pochi mesi prima della capitolazione

La prima Mostra regionale di collezionistica militare ha risvegliato in molti l'interesse per le «cose» di guerra; i preziosi, a volte rari cimeli esposti nelle numerose vetrine narrano, attraverso immagini, figure, plastici e modelli, anche la storia della nostra città. Viva era l'attesa per l'esposizione di un pezzo appartenente alla collezione del prof. Diego de Henriquez, cioè il piano tedesco di difesa di Trieste, stilato verso la fine della seconda guerra mondiale, poco prima che la guarnigione si arrendesse. Purtroppo alcune difficoltà di ordine tecnico hanno impedito che il pubblico vedesse questo grande pannello in cartata telata raffigurante nei minuti dettagli la planimetria e la topografia di Trieste. Si tratta del piano cumulativo di difesa, dato che ogni singolo centro di resistenza possedeva dei piani particolareggiati a sè stanti. Esso costituiva un documento di fondamentale importanza per il Comando tedesco che aveva posto la propria sede operativa a Villa Geiringer. Esso venne consegnato nelle mani del prof. Henriquez grazie alla parte che egli ebbe nella trattazione della capitolazione tra il maggior generale Linkenbach, fiancheggiato dal capo dell'ufficio operazioni col. Berger e dall'aiutante di campo magg. Schwesig, da una parte, e il col. Donald, comandante il 22.o Battaglione neozelandese per primo entrato a Trieste, e il gen. Fryberg, dall'altra. Si vede chiaramente che la difesa della città era stata organizzata su quattro linee difensive, tutte orientate verso il mare, mentre non era stata prevista nessuna organizzazione difensiva verso la parte del retroterra. Proprio da quella direzione, invece, giunsero gli attacchi determinanti per la sorte della città, così come era avvenuto in epoca napoleonica o, più recentemente, l'8 settembre del 1943.

La terza linea di difesa era suddivisa in sette settori che andavano da Barcola (esclusa) a Zaule (incluso). La protezione del resto della costa era affidata ad altre unità separate. Il Comando della difesa costiera si trovava nel Castello di S. Giusto sotto il capitano di fregata Riegele. Il Comando generale operativo era situato, come si è detto, a Villa Geiringer, in una posizione che dominava tutto l'arco della costa, ed era affidato al maggior generale Linkenbach.

La seconda linea di difesa era costituita dall'abitato stesso che era stato sottoposto ad opere murarie e ad appresta menti protettivi, e posto sotto il comando del maggiore della Schutzpolizei Hans Matz, che poi soggiornò a Trieste fino al 1954. Questo settore venne però poco difeso, dato che il Matz, la polizia e i reparti di SS si allontanarono prima.

La terza linea di difesa era formata dalle colline marnoso-arenacee e includeva la Villa Geiringer, che venne del resto assediata per tre giorni.

La quarta linea, infine, era costituita dall'orlo dell'altipiano. Le parti cancellate o completate a matita costituiscono le modificazioni che il gen. Linkenbach andava apportando al piano alla presenza del prof. Henriquez, secondo gli sviluppi della situazione.

Gli apprestamenti militari di Trieste erano stati studiati ed eseguiti dal col. Wilhelm Tolar. Dei centri di resistenza che compaiono nel piano, soltanto quello del monte Castiglione, che non venne mai difeso, era stato affidato al comandante regionale della Repubblica sociale in Trieste, gen. Esposito. Dal piano stesso appare evidente come molti gruppi di edifici erano stati trasformati in centri di resistenza quanto mai pericolosi e difficili da snidarsi. I cerchi tracciati in alcuni punti delle rive indicano la presenza di artiglierie costiere per la maggior parte comprese in casematte; è interessante notare, a questo proposito, che esse vennero disposte in quelle stesse zone nelle quali già da secoli si andavano accentrando gli apprestamenti difensivi della città, cosa che una volta di più indica come la funzione della configurazione del suolo rimane sempre la stessa, anche con il variare dei mezzi difensivi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Folclore musicale extra-europeo: Australia; 17.45: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: Tribuna elettorale. Conversazione del Presidente del Consiglio dei Ministri; 21.15: «Romeo e Giulietta», di W. Shakespeare - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Così fan tutti - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Angolo musicale; 15: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30. Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella; 21: Musiche da film: Germania; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Jazz nel mondo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: Recital del basso J. Greindi; 15.55: Grand-prix du disque; 15.50: Compositori contemporanei; 16.30: Suites e divertimenti; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di Ch. Gounod; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach: 19: Musica orientale classica: Tibet; 19.15: Libri ricevuti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi - Musiche di F. Martin, I. Pizzetti e C. Debussy.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Gli anni triestini di James Joyce: «Bella bionda sei come l'onda», di Giorgio Bergamini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Sonate moderne; 9.40 (18.40): Sinfonie di F. Schubert; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con C. Franck; 12 (21): «Giannina e Bernardone», dramma giocoso in due atti. Musica di D. Cimarosa; 14.15 (23.15): Recital del duo David e Igor Oistrakh con la collaborazione del pianista Vladimir Yampolski; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jam session; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre diretta da G. Libano e da B. Canfora; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Lancio canzoni Napoli contro tutti; 21.50: Marcello Marchesi presenta: «Sveglia ragazzi!»; 22.25: Servizio speciale del Telegiornale: La caduta di Kruscev, a cura di A. Levi e A. Ronchey; 23.10: Tempo dello spirito; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Teleteatro nel mondo: «America: Non è più mattina», originale televisivo di W. K. Kendall Clarke; 22.35: I pronipoti. Avventure di una famiglia spaziale. Cartoni animati di Hanna Barbera: «In vacanza sul pianeta Beta».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

seconda settimana mondiale della radio
CON8 GIORNO PROGRAMMI IN COMUNE PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI

Programma Nazionale ore 21.15
dall'Italia
■ ROMEO E GIULIETTA
di Shakespeare
Regia di Giorgio De Lullo

Terzo Programma ore 21.20
dall'Italia
Frank Martin:
■ PILATE
cantata per soli, coro e orchestra
prima esecuzione mondiale

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL VANGELO SECONDO MATTEO»
Il capolavoro di P.P. PASOLINI
Un film di risonanza mondiale

TEATRO MODERNO
Lunedì 16 e martedì 17 corr. GIANNI VOLLARO e MICKI ELLEN nella Rivista «FASCINO» con Nick Carter, Lino Banfi; canta Lucia Miao di Radio Pechino e il Denidant Ballett. Sullo schermo: «Al di là del fiume», A. Murphy, L. Gaye. Technicolor

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21, per il turno di abbonamento I: «Battaglia navale» di Reinhard Goering. Regia Gianfranco de Bosio.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 19 novembre alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

TEATRO MODERNO. Lunedì 16 e martedì 17 corr. Gennarino Vollaro e Micki Ellen nella Rivista «Fascino» con Nick Carter, Lino Banfi. Canta Lucia Miao di Radio Pechino e il Denidant Ballett. Sullo schermo: «Al di là del fiume», con Audie Murphy, Lisa Gaye. Technicolor.

ARCOBALENO. 16: «La sfida viene da Bangkok». Una spettacolare e grandiosa avventura in technicolor-scope, con Brad Harris, Marianne Hold.

EXCELSIOR. 15.30: «L'idea fissa», con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago, Lando Buzzanca, Ingeborg Schöner. Un film brillantissimo, dinamico, sorprendente. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con «Allegri eroi». Risate a non finire con i più simpatici comici Stanlio e Ollio. Per i più piccini seguirà un cortometraggio con Tom e Jerry. Ingresso indistintam. L. 150.

FENICE. 16: «Squadriglia 633», in technicolor cinemascope con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. «Una drammatica pagina di guerra».

GRATTACIELO. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». L'atteso capolavoro di P. P. Pasolini esaltato da tutta la stampa. Il film più premiato ed applaudito all'ultima mostra veneziana.

NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «Da 077, criminali a Hongkong», in cinemascope e technicolor. Amore, passioni travolgenti e sensazionali avventure, con Brad Harris, Maria Perschy e Philippe Lemaire.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood, che anche a Trieste come in tutta Italia sta registrando un successo veramente straordinario.

CAPITOL. 16: «La vendetta della signora» Una affascinante storia di amore portata sullo schermo da una grande interpretazione di Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Paolo Stoppa, Valentina Cortese. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Strano incontro» Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood e Steve McQueen. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, dal romanzo omonimo di Moravia, con la più grande interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'arciere di fuoco», in technicolor, con Burt Lancaster, Virginia Mayo e Robert Douglas.

IMPERO. 16.30: «Le astuzie di una vedova», con S. Jones. Brillantissimo technicolor Metro.

MODERNO. 15.30: «Tom Jones», con Albert Finney, Susannak York, Hugh Criffith e Edith Evans. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «L'invincibile della prateria», con Eddie Constantine, Marie Versini, in una grandiosa e meravigliosa avventura.

VITTORIO VENETO. 16.15. Un film di Stanley Kubrick: «Il dotet. Stranamore», con Peter Sellers, George Scott e Sterling Hayden. La più originale commedia vista da molti anni a questa parte ed anche la più impressionante. Un film oltraggiosamente splendido.

ABBAZIA. 16: «Mondo infame». Un film di grande attualità e interesse in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16. Technicolor: «100 ragazze e un marinaio». Elvis Presley, Stella Stevens. Regia di N. Taurong.

ALDEBARAN. 16.30: «Ponte di comando». Una straordinaria avventura, diretta con mano maestra. Un autentico capolavoro in cinemascope technicolor, con Alec Guinnes, Dirk Bogarde e Anthony Quayle.

ARISTON. 16: «La spia del secolo». Uno dei più grandi gialli degli ultimi anni. Cinemascope con T. Holtzmann, H. O. Meissner, Keiko Kishi e Ingrid Van Bergen. Ammesso a tutti.

ASTORIA. 16.30: «Trapezio», in technicolor con G. Lollobrigida, T. Curtis.

ASTRA. 16: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.

IDEALE. 16: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica drammatica vicenda con R. Taylor, Lilly Palmer e Curd Jurgens. Segue Paperino ortolano.

LUMIERE. 16: «Budda». Colossale technicolor, con Kojiro Hongo e Machiko Kyo.

MARCONI. 16: «Coriolano». Imponente cinemascope a colori con Gordon Scott, Pierre Cressoy e Lilla Brignone.

NOVO CINE. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush.

RADIO. 16: «Il falso traditore». Technicolor con William Holden e Lilli Palmer.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor, fantastico: «Atlantide, continente perduto».

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il gattopardo». Cinemascope, technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon.

VOLTA. 17: «I tre moschettieri». Technicolor, con Lana Turner e Gene Kelly.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Ricevimento a bordo di una nave israeliana

Nella serata di ieri, in occasione del viaggio inaugurale della motonave israeliana «Hehaluz», di 3000 tonnellate di portata lorda, la società armatrice, la SELA Maritime di Caifa, ha offerto a bordo un ricevimento agli operatori economici della piazza. Hanno fatto gli onori di casa il sig. Israel Nutzati, rappresentante della società, il comandante della nave cap. David Cohen e l'agente generale a Trieste Ernesto Audoly.

Numerosi esponenti del mondo economico cittadino hanno visitato la nave, complimentandosi con la presidenza della società armatrice, la quale, assieme alla consorella ZIM Israel Navigation, mantiene un tradizionale collegamento settimanale fra il nostro porto e gli scali d'Israele.

Mostra alla Comunale del pittore Guacci

Sarà inaugurata domani sera alle 18.30 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra personale del pittore Michelangelo Guacci che potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Il premio, consistente in un quadro del pittore Renato Daneo messo in palio tra i visitatori della precedente mostra nella Sala comunale d'arte è risultato abbinato al n. 373 della consueta lotteria. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio nella stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto, entro il 12 dicembre.

La Novena per la festa della Madonna della Salute

Ha avuto inizio nella chiesa di S. Maria Maggiore la Novena per la festa della Madonna della Salute, che si celebra nella nostra città il 21 novembre. La Novena proseguirà fino a tutto venerdì prossimo 20 novembre, secondo l'orario seguente. Alle 18,45 recitazione del S. Rosario; quindi celebrazione della Messa; un ciclo di prediche tenute da Padre Aurelio Andreoli; il canto delle Litanie ed infine la Benedizione eucaristica.

«Ombre rosse» domani all'AIA

Domani sera con inizio alle 19 e alle 21, l'Associazione Italo-Americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro Culturale Americano di via Galatti 1, (in italiano) «Ombre Rosse». Si tratta del classico «western» diretto da John Ford ed interpretato da John Wayne e Claire Trevor.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

CRISTALLO
UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE
Strano incontro
con la nuova stupenda coppia dello schermo
NATALIE WOOD
STEVE MCQUEEN
●
Vietato ai minori di 18 anni

Cronache della televisione

Incontro nell'isba

Di Mario Rigoni-Stern il primo programma ha trasmesso ieri l'originale televisivo «L'incontro», che si potrebbe considerare come un capitoletto sottratto al «Sergente nella neve», il suo ormai celebre libro sulla ritirata in Russia, uscito nel '53, che rappresenta, a un tempo, e il nodo per così dire traumatizzante dell'esperienza autobiografica dello scrittore, e l'asse radiante della sua ispirazione narrativa.

Ne «L'incontro» il tema, la qualità delle emozioni e dei sentimenti, si rifanno ancor essi a quel suo primo fortunato libro. Tre soldati italiani sperduti nella tormenta, stremati dal freddo e dalla fame, trovano rifugio in un'isba dove sono accolti da due vecchi contadini russi. Sono dapprima diffidenti gli uni verso gli altri, ma quando il vecchio Pjotr sente parlare dai tre militari il dialetto veneto e vede una cartolina del loro paese resta quasi pietrificato. Avviene allora che tra lui e gli ospiti occasionali si stabilisca come un cerchio di respiri affini, una cassa armonica di risonanze intime e affettuose che dissolve la dura pietra della solitudine, l'opaco ristagno dell'animo sbigottito. Egli si avvicina a uno dei tre e gli parla, pure lui, nel dialetto natio, e di battuta in battuta, lanciandosi sulla scia dei ricordi, scopre che Marco, uno dei tre soldati, è suo figlio. Come può essere ciò? Chiamato sotto le armi da Francesco Giuseppe nella prima guerra mondiale Pjotr, cioè Pietro De Longhi, era caduto prigioniero in Russia e qui, dopo infinite vicissitudini che gli avevano impedito di tornare a casa sua, si era faticosamente ricostruito una nuova vita, una nuova famiglia, senza poter mai dimenticare l'altra lasciata in Italia a Pieve del Sasso, della quale faceva parte un tenerissimo figlio: Marco, appunto, che ora come per un prodigio del destino ha davanti agli occhi. Ma tra padre e figlio ritrovatisi miracolosamente nell'acre e rinnovato teatro della guerra, non accadrà nulla di eccezionale; verrà l'alba, sorgerà un nuovo giorno pieno d'incertezze, di agguati, di speranze e miraggi, e ognuno prenderà la propria strada di casa secondo l'eterno, inesorabile gioco delle parti assegnate.

E' un racconto molto bello, in cui la visione virile della vita che in esso vi è adombrata lungo i trasalimenti del dolore, della malinconia, dello struggimento — tanto forti perchè attinti all'esperienza vera (lo stesso scrittore in sede di presentazione ha detto che si tratta d'una storia realmente accaduta) — appare così autentica, così pervasa da un sapore antico, da immergere tutto il racconto in un'aura profondamente poetica, pur nella frenata sobrietà e asciuttezza del suo pronunciarsi. E assai buona ci è parsa anche la realizzazione televisiva, in cui tutti gli interpreti — dal bravo Antonio Battistella ai tre soldati italiani (Alberto Terrani, Paride Calonghi e Franco Bucceri) — hanno detto, con gli occhi, con le parole e con i silenzi, cose umanissime.

Ber.

LE CONFERENZE

IL TEATRO DI SVEVO

La sezione triestina della F.I.D.A.P.A. ha inaugurato ufficialmente mercoledì 11 novembre, il suo nuovo anno di attività con una relazione del prof. Arnaldo Momo sul teatro di Italo Svevo. Il prof. Momo, una delle più autorevoli personalità del mondo culturale e teatrale di Venezia, dirige in questa città un teatro da camera dove vengono letti e discussi i testi della più problematica e avanzata letteratura teatrale. La presidente della FIDAPA, signora Nera Fuzzi, presentando l'oratore, ha sottolineato l'importanza di ascoltare, nella città di Svevo, la voce di un critico che triestino non è e che può, quindi, considerare quella particolare struttura mentale, che è di Svevo ma è anche un poco della formazione intellettuale e culturale di Trieste, con quel certo distacco che rende l'esame più acuto e attendibile.

Il prof. Momo ha tracciato la parabola del teatro di Svevo dai primi testi fino a «Con la penna d'oro» e «La Rigenerazione», nei quali ha individuato i capolavori che possono stare alla pari dei celebri romanzi. Secondo il prof. Momo, il teatro di Svevo non è teatro naturalistico, nè teatro epico, e non è nemmeno



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Ann Sidney, eletta «Miss Mondo», riceve le congratulazioni del Lord Mayor

LO SCETTRO DELLA BELLEZZA ALLA CONCORRENTE BRITANNICA

Non tutti sono d'accordo sull'elezione di «Miss Mondo»

Valanga di proteste alla «BBC» - Mirka Sartori non ci teneva a vincere? - Un mandato di arresto per «Miss Sud Africa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Sotto la pioggia caduta oggi incessantemente, «Miss Mondo 1964», la ventenne inglese Ann Sidney, ha affrontato le prime conseguenze della notorietà. Invece di dormire, come avrebbe desiderato è stata assediata di buon mattino dalle orde di fotografi, che volevano ritrarla con la corona e lo scettro da lei conquistati ieri sera al Lyceum Ballroom. Paziente, Ann Sidney ha accettato di buon grado la levataccia. Quasi due ore sono passate prima che gli organizzatori del concorso, impietositi dal volto stanco della ragazza, convincessero i fotografi ad andarsene. Ma non è finita qui.

La nuova «Miss Mondo» ha dovuto rassegnarsi al secondo atto del suo regno: il Lord Mayor di Londra l'attendeva a un ricevimento appositamente organizzato per lei. Dopodichè, finalmente, Ann Sidney ha potuto godersi qualche ora di meritato riposo, non senza avere ancora posato per i fotografi (sempre con scettro e corona) sotto la pioggia londinese. Il premio cinematografico che spetta a «Miss Mondo» ogni anno, il viaggio turistico - pubblicitario della durata di un anno in giro per il mondo e l'assegno di 500 sterline, consegnatole ieri sera, valgono anche qualche goccia di pioggia sull'impermeabile.

La sua vittoria non è stata però accettata volentieri da tutti. Non pochi spettatori, che avevano assistito al programma alla televisione, hanno inondato la «BBC» di telefonate, sostenendo che la seconda e la terza classificata, rispettivamente «Miss Argentina» e «Miss Cina», meritavano molto di più il successo.

Numerosi anche i sostenitori di Mirka Sartori, la ragazza italiana che, giunta in finale con altre sei concorrenti, non è poi riuscita a classificarsi nei primi posti. Eppure, secondo molti spettatori, era la ragazza più «provocante».

La nostra impressione è che «Miss Italia» non volesse diventare «Miss Mondo», e dal momento in cui i giudici la hanno scelta per la finale, non l'abbiamo più vista sorridere. Mentre il presentatore annunciava il risultato finale, nominando prima la quinta classificata, poi la quarta e così via, il volto di Mirka Sartori era sempre più teso. Quando mancava soltanto il nome della vincitrice, la ragazza era nervosissima. Quando, finalmente, il nome della Sidney è stato annunciato, la Sartori si è distesa in un luminoso sorriso e ha abbracciato la vincitrice.

Prima del concorso, la bella italiana ci aveva detto di non essere venuta a Londra per diventare «Miss Mondo». Che non le andasse la prospettiva di un intero anno in giro per il mondo? Anche questa può essere una spiegazione, se si considera che Mirka in Italia ha un fidanzato.

L'impresario che ha organizzato la partecipazione al concorso di «Miss Stati Uniti» (la quale non si è neppure qualificata per la finale) non si è limitato a criticare l'operato dei giudici: egli li ha accusati apertamente di parzialità, e ha affermato che d'ora innanzi ci vorrà una giuria internazionale per evitare «ingiustizie» come quella di ieri sera: «I giudici inglesi — ha detto — hanno dei pregiudizi nei confronti delle ragazze americane.

In quattordici concorsi, non c'è ancora stata una vincitrice americana. Insisterò per una giuria internazionale.

Le partenze da Londra, fra una polemica e l'altra, sono già incominciate.

Delle ragazze rimaste a Londra più nessuno si interessa. Gli unici due poli di attrazione sono Ann Sidney (che, tra l'altro, sarà accolta trionfalmente dal Sindaco di Poole, la cittadina del Dorset da cui la ragazza proviene) e «Miss Sudafrica», Vedra Karamitas. Quest'ultima non ha vinto, non si è classificata fra le prime sette e neppure fra le prime sedici: all'onore della cronaca l'ha portata la notizia, giunta da Johannesburg, secondo cui le autorità locali hanno emesso questa mattina un mandato d'arresto a suo carico. Vedra, a quanto pare, avrebbe dovuto comparire nei giorni scorsi davanti al giudice, accusata di aver parcheggiato la macchina in un luogo con tanto di divieto. Ma al giudice ha preferito il concorso londinese. «Non sono preoccupata — ha detto la ragazza — e vi posso assicurare che non ho alcuna intenzione di anticipare il mio ritorno a casa».

Vice

CESARE MASTRELLA SECONDO IL GIUDIZIO DELLA CORTE D'APPELLO

«Un individuo incallito nel crimine e nel vizio»

Vietato ai giornalisti di prendere visione della sentenza depositata in cancelleria - Il primo caso del genere

Perugia, 13

La sentenza pronunciata il 6 giugno scorso dalla Corte d'Appello di Perugia nei confronti dell'ex ispettore delle dogane Cesare Mastrella e degli altri coimputati è stata depositata nei giorni scorsi alla cancelleria. Tuttavia, ai giornalisti che si sono recati presso la Corte di Appello per prendere visione della sentenza stessa, alquanto voluminosa perchè consta di 319 pagine, è stato obiettato che la presidenza non aveva dato ordine in tal senso.

A questo punto, un giornalista perugino ha presentato istanza su carta da bollo affinchè la Corte d'Appello concedesse il permesso di leggere la sentenza di secondo grado; a tale istanza la presidenza della Corte ha risposto negativamente, adducendo che la pubblicazione sulla stampa della sentenza scritta non può essere consentita per legge.

Sembra che questo sia il primo caso del genere in Italia e la notizia è stata accolta con sorpresa da alcuni giuristi fiorentini, i quali hanno fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «La pubblicazione delle sentenze pronunciate non a porte chiuse (ultimo comma dell'art. 164 del CPP) investe non soltanto la parte iniziale delle sentenze stesse, cioè il «dispositivo», ma tutto il testo della sentenza. Il divieto sussiste soltanto per gli atti istruttori; al contrario, invece, possono essere pubblicati gli atti di causa quando questi sono andati al dibattimento e questo sia concluso con la sentenza. La quale è un atto del procedimento pronunciato al dibattimento e, quindi, tutta la sentenza e non solo il dispositivo può essere pubblicata».

A ogni modo, gli avvocati difensori di Cesare Mastrella hanno permesso ai giornalisti di prendere visione della sentenza.

Alle considerazioni espresse dai giudici di primo grado — afferma testualmente la sentenza di secondo grado — la Corte aggiunge un rilievo che «compendia più di ogni altro commento, la sinistra figura dello imputato, il quale, se ha dato prova di raffinata astuzia, ha dimostrato anche un'infantile ingenuità. Si vuol fare riferimento alla sua linea difensiva, alla ridicola storia dei ricatti, offesa al buonsenso e anche alla serietà della Giustizia, perchè troppo a lungo è riecheggiata nelle aule giudiziarie di primo e secondo grado.

«Questo individuo — prosegue la sentenza — incallito nel crimine e nel vizio, che per lunghi anni, beffandosi di tutti, ha condotto una vita da "nababbo", avrebbe niente di meno preteso che i suoi giudici credessero ai suoi racconti, infliggendogli quella moderata pena che era nelle sue aspettative, quale parte integrante del suo disegno criminoso e che gli avrebbe consentito di godersi il meritato riposo lungi dalle ansie della vita quotidiana, insieme ai membri arricchiti e riconoscenti del suo duplice focolare domestico. E invece, in questi termini, si espresse in casa della Tommaselli la sera precedente al suo arresto: "Io sono a posto, ho parlato con un avvocato, il quale è un padreterno e ha già preparato la difesa, impostandola sui ricatti; mi ha assicurato che non potranno darmi più di due anni e mezzo, e forse meno, con le attenuanti. Dopo tale periodo incomincio la vita di prima e sto bene"».

Per quanto riguarda l'intensità del dolo, la sentenza ricorda «la non comune abilità con la quale il Mastrella ha agito profittando delle carenze ispettive». «Il tribunale — aggiunge — avrebbe dovuto tenere conto dell'illecito commesso dal Mastrella nel 1938 a Trieste, che rivestiva tutti i caratteri del peculato, anche se venne punito solo disciplinatamente e poi riabilitato. Questo suo cedimento alle particolari condizioni ambientali costituisce un'ulteriore dimostrazione della sua insensibilità, della sua deficienza morale e dell'assoluta assenza nel suo animo di qualsiasi freno inibitorio di fronte allo allettamento del denaro. Nessun valore va, infine, attribuito a quella sua parziale confessione, che i difensori hanno esaltato ai fini di una riduzione della pena, ma che non è affatto indice di sincero pentimento e non rappresenta quindi l'espressione di una minore capacità a delinquere».

I PROBLEMI ECONOMICI DELLA REGIONE

Berzanti riferisce sui colloqui di Roma

Oggi una conferenza stampa dell'ass. Cocianni L'insediamento della Commissione zootecnica

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si è riunita ieri sera nella sede di piazza Oberdan. Il Presidente Berzanti ha fatto una relazione agli assessori sui colloqui avuti il giorno prima nella Capitale e in modo particolare sul suo incontro con il Ministro del bilancio on. Pieraccini, al quale — come noto — è stato presentato il documento sui problemi economico - finanziari della Regione in ordine alla programmazione nazionale. La Giunta ha successivamente adottato numerose delibere riguardanti l'organizzazione degli uffici e dei servizi amministrativi.

Vivamente attesi sono gli sviluppi dei lavori effettuati a Roma dalla Commissione paritetica in merito alle norme di attuazione dello statuto e delle attribuzioni del Commissario di Governo per la Regione. In una prossima riunione romana, la Commissione dovrebbe mettere a punto tutti i dettagli. E' comunque verosimile che l'on. Bressani faccia al più presto delle dichiarazioni circa lo stadio in cui sono pervenuti i lavori nel corso delle conversazioni avutesi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella giornata e nella serata di mercoledì scorso.

Intanto, stamane, con inizio alle 11, l'assessore alla programmazione, Cocianni, terrà una conferenza stampa per presentare ai giornalisti il testo definitivo del documento della Giunta sul piano quinquennale nazionale, consegnato mercoledì al Ministro Pieraccini. L'assessore Cocianni illustrerà nella stessa occasione anche le prossime iniziative della Regione in ordine alla programmazione, nonchè alcuni aspetti della nuova legge per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro - Nord, attualmente in elaborazione, che riguardano il Friuli-Venezia Giulia.

Nel quadro delle attività dell'Ente Regione, ieri l'assessore all'agricoltura, avv. Comelli, ha insediato la commissione di studio per i problemi zootecnici del Friuli-Venezia Giulia. Eccone la composizione: presidente prof. Bonsembiante dell'Università di Padova, prof. Gualfardo Piccoli capo dell'Ispettorato agrario delle Venezie, dott. Giacomo Pittoni consulente della CEE, dott. Pier Antonio Borini direttore dei servizi zootecnici dell'Ente Maremma, dott. Americo Rigutto presidente dell'Ordine dei veterinari di Udine; esperti: cav. Luigi Pessot (Pordenone), geom. Bruno Nottola (Palazzolo dello Stella), cav. Germano Bertossi (Tricesimo).

Ieri mattina, l'assessore ai lavori pubblici, dott. Masutto, si è incontrato a Udine con il Sindaco di Fagagna, Pecile, nella sua qualità di presidente del Consorzio per l'acquedotto Medio Friuli. E' stata puntualizzata la situazione dei problemi relativi al compimento dell'acquedotto della Bassa Friulana.

L'avv. Piermani, che ha concluso la propria opera di consulente presso l'Assemblea legislativa della Regione, ha preso ieri congedo dal Presidente del Consiglio regionale, Doro de Rinaldini.

Un cordiale incontro con i dirigenti del «Fogolar»

Roma, 13

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha avuto un incontro con i dirigenti del «Fogolar Furlan», uno dei più fiorenti sodalizi d'immigrati nella capitale, come gli stessi romani ormai riconoscono, che ha dato modo di rinsaldare i vincoli di cordialità e di collaborazione nell'amore comune per la «piccola patria».

Oltre al Presidente della Giunta della Regione, erano presenti il dott. Pellizzari, capo dell'ufficio romano regionale, i parlamentari Bressani, Biasutti, Armani e Toros. Il presidente del «Fogolar», gr. uff. avv. Danilo Sartogo, ha esposto i problemi del sodalizio e il programma dell'attività futura, al quale tutto il consiglio è impegnato per il prossimo anno.

L'on. Berzanti si è intrattenuto con tutti i presenti, tra i quali il socio onorario prof. Alberto Asquini, il vicepresidente del «Fogolar» dott. Adriano Degano, i consiglieri ing. Mizzau, prof. Peratoner, comm. Provini, il segretario dott. Maurich, il dott. Tam, il comm. Fumei, il rag. Frittaion, l'editore Cremese, il dott. Giacomini, e altri.

UN LUTTO PER IL MONDO MUSICALE

MORTE A ROMA DEL MAESTRO SANTINI

Stroncato a 78 anni da una crisi d'asma La lunga carriera di direttore d'orchestra

Roma, 13

Il direttore d'orchestra Gabriele Santini è morto stamane, all'età di 78 anni, nella sua casa di via Poggio Moiano.

Il maestro Santini aveva sofferto nella scorsa estate di una malattia di cuore, una coronaropatia, della quale era attualmente convalescente. Rimaneva tuttavia una insufficienza cardiaca, che gli è stata fatale stamane dopo che nel corso della notte era stato colto da una crisi asmatica. La morte è sopravvenuta alle 11. Fino all'ultimo istante, l'infermo è stato assistito dal genero dott. Sensi, e dal medico del Teatro dell'Opera di Roma, dott. Edilio Leoni. Erano presenti anche la moglie, signora Fanny, la figlia Luciana, sposata con il dott. Sensi. Quanto prima giungeranno a Roma le altre due figlie del maestro Santini.

Non è stata ancora fissata la data dei funerali che tuttavia, a quanto è dato sapere, si svolgeranno con ogni probabilità a Perugia, città natale del maestro. A Perugia, Gabriele Santini era nato nel 1886. Studiò pianoforte e violoncello nello Istituto musicale «Francesco Morlacchi». Continuò gli studi a Bologna, nell'Accademia filarmonica, dove conseguì il diploma di composizione.

Passò subito dopo al teatro «Costanzi» di Roma, a fianco dei maestri Gino Marinuzzi e Edoardo Vitale. Diresse per otto stagioni consecutive al teatro «Colon» di Buenos Aires, e al teatro municipale di Rio de Janeiro, e successivamente all'Opera di Chicago.

Arturo Toscanini lo volle suo collaboratore al teatro «La Scala» di Milano, dove rimase per quattro anni, cioè fino a quando sostituì lo stesso Toscanini. Nel 1929 ritornò a Roma al rinnovato teatro dell'Opera, restandovi impegnato per quattro stagioni consecutive. Diresse opere per la RAI, e concerti nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Dal 1944 al 1947, fu direttore artistico del teatro dell'Opera, ove continuò ininterrottamente a svolgere la sua attività direttoriale. Nel '51 fu all'Opera di Parigi, in occasione delle celebrazioni verdiane. Era accademico di Santa Cecilia dal 1938.



Il maestro Gabriele Santini

L'ODISSEA DI UN ITALIANO IN GERMANIA

Espulso dalla «R.D.T.» dopo tre anni di carcere

Lo avevano condannato perchè aveva tentato di far passare all'Ovest una ragazza tedesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 13

Un cameriere italiano di 28 anni, nativo di Taranto, è stato riaccompagnato oggi alla frontiera tra le due Berlino dai militi della «Vopo» della Germania Est, ed espulso dalla Repubblica democratica tedesca: Antonio Di Muccio ha salutato il provvedimento con salti di gioia; da tre anni era detenuto nelle prigioni della Germania Est e il provvedimento d'espulsione è stato quanto di più gradito potesse capitargli. Domani stesso ripartirà per l'Italia, per fare ritorno alla città natale.

La storia del Di Muccio è pietosa e commovente insieme. Il tarantino si era recato a lavorare in Germania nel 1961. Era stato assunto dai proprietari di un albergo di Berlino Ovest e qui lavorava tranquillamente, guadagnando molto bene. Nelle ore di libertà dal lavoro aveva conosciuto una ragazza tedesca, abitante a Berlino Est, con la quale aveva stretto amicizia: si erano rivisti qualche volta e la ragazza gli aveva presentato alcuni amici suoi. Per il Di Muccio, lontano da casa e dagli amici, quegli incontri avevano significato la possibilità di parlare, di trovarsi con qualcuno, di non sentirsi eternamente isolato, in una città straniera.

Poi, nell'agosto 1961, la polizia dell'Est aveva eretto il famoso muro: il cameriere italiano era rimasto di qui, la ragazza berlinese di là. Nella sua qualità di straniero, il Di Muccio aveva potuto continuare ad attraversare la frontiera, ma la sua amica era rimasta bloccata a Berlino Est e le visite del cameriere italiano erano diventate per lei, nella nuova situazione, motivo di pericolo.

Ai primi di novembre del '61, il Di Muccio proponeva alla ragazza di tentare la fuga all'Ovest: l'avrebbe aiutata lui a trovare una sistemazione a Berlino. Si forniva di documenti falsi e di un'automobile e tornava a Berlino Est, cercando quindi di tornare all'Ovest con la ragazza. La polizia dell'Est scopriva il trucco e arrestava entrambi. Al Di Muccio, processato per direttissima, toccavano tre anni di carcere, alla ragazza una pena ancor più severa. Ora, scontata la pena, l'italiano è stato espulso; della ragazza non si sa più nulla.

Il Di Muccio si è rivolto al Consolato italiano a Berlino Ovest per poter rimpatriare al più presto. Ha detto di non essere in buone condizioni di salute a causa dei maltrattamenti subiti nei primi due anni della sua detenzione; ha perso peso ed è parso piuttosto malandato in salute.

L'italiano ha dichiarato che soltanto negli ultimi mesi i suoi custodi si sono decisi a trattarlo meglio, ma che prima la esperienza del carcere all'Est è qualcosa che egli non augura a nessuno. Negli ultimi due anni, è rimasto come carcerato nella prigione di Bautzen, nella parte meridionale della RDT, e qui lavorava come meccanico nella fabbrica del carcere. In precedenza, era stato spostato diverse volte da un carcere all'altro, sempre in condizioni di pesante durezza.

U. P. I.

Sorveglianza speciale per sette mafiosi

Trapani, 13

Il Tribunale di Trapani, riunito in sezione speciale, ha disposto la sorveglianza speciale per sette persone ritenute socialmente pericolose.

Si tratta dei mafiosi Antonino Buccellato, Salvatore Vitale, Giuseppe Palmeri, Nicolò Lentini, Lorenzo Gargagliano, Mariano Pizzo e Francesco Amabile, tutti di Castellammare del Golfo.

IL CADAVERE DILANIATO NEL BOSCO DI CERVETERI

«Fermato» dai carabinieri un allevatore di bestiame

La vittima potrebbe essere un pastore sardo scomparso da tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

La gente di Sasso di Cerveteri guarda alla «casa rossa» come alla casa del delitto. La chiamano la «casa rossa» perchè di quel colore fu dipinta dai tecnici della «troupe» cinematografica di De Sica, quando divenne l'abitazione di Sofia Loren nelle vesti de «La ciociara». Vi abitava, a quel tempo, Fiorenzo Gazzella con la moglie e i suoi tre figli. Poi partirono e andarono a stare a Trevignano, sul lago di Bracciano.

Fiorenzo Gazzella, da ieri, è di nuovo a Sasso. Ma non nella «casa rossa». Sta alla caserma dei carabinieri, sotto un continuo martellante interrogatorio, per il sospetto che sia lui l'uccisore di quel bracciante che fu trovato nel bosco, cento metri lontano dall'ultima casa di Sasso, nascosto sotto un mucchio di fascine, ridotto ormai quasi uno scheletro.

Fiorenzo Gazzella nega disperatamente. Dice che non sa assolutamente nulla della morte del bracciante, che fino a ieri sera nessuno si ricordava nemmeno come si chiamasse e poi finalmente è stato identificato per un sardo, un certo Efisio Corosu, un pastore sbarcato da Civitavecchia per trovar lavoro in continente.

Il Gazzella, allevatore di bestiame della zona, aveva assunto il Corosu come pastore e bracciante. Capitò, una calda sera di fine giugno, che il sardo, essendo assente il padrone, tentò di usare violenza alla moglie di questi, Maria, e, respinto, la picchiò selvaggiamente. Poi scese in paese e, all'osteria, incontrò il Gazzella e gli disse, davanti a tutti, quello che aveva fatto. L'allevatore rispose che non gli credeva ma, stesse sicuro, se era vero, lo avrebbe ammazzato.

La cosa finì lì. Nessuno fece gran caso al fatto che Efisio Corosu scomparve dalla circolazione. Pensarono fosse partito. E nessuno trovò strano che, dopo qualche giorno, anche la famiglia Gazzella lasciasse la «casa rossa» della collina per trasferirsi a Trevignano.

Quando è stato trovato il cadavere, dilaniato dagli animali del bosco, si è pensato subito al bracciante sardo. Gli stessi carabinieri, i quali a suo tempo si erano occupati della lite all'osteria, dissero che era lui. Però è stato difficile ricordare come si chiamasse. Ad ogni modo, ci si è preoccupati subito di rintracciare il Gazzella, il quale ieri sera tornava a Sasso scortato da due carabinieri. Contro di lui non esiste alcuna accusa, ancora, anche perchè, il riconoscimento ufficiale dei resti trovati nel bosco non è stato fatto e alla fine potrebbe anche risultare che non sono affatto i resti del pastore sardo.

Se la medicina legale potrà stabilire che il cadavere del bosco è proprio quello di Efisio Corosu, e se potrà provare che egli è stato ucciso a fucilate, come sembra, la soluzione dello enigma sarebbe raggiunta. Secondo le prime risultanze, sembra proprio che traccia di un proiettile sia stata trovata sui resti del cadavere, e pare anche esista qualcuno in paese che ricorda di aver udito, quella notte, un colpo di fucile nel bosco.

Potrebbe essere stato il Gazzella a sparare contro il proprio bracciante per vendicare l'affronto che il sardo aveva fatto alla moglie? Finora un grave sospetto pesa su di lui. Ma lo allevatore insiste nel negare ogni responsabilità e afferma anzi che, quella notte di fine giugno, fu proprio lui a far da bersaglio a qualcuno, che gli sparò una fucilata e lo mancò per poco.

C. C.



AGA-STIK BOSTON
elimina gli spifferi
ripara dal freddo



Sigilla ermeticamente ogni finestra.



Chiude le fessure. Impedisce gli sbaffi dei caloriferi.

Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON
nastro di spugna adesiva

In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, mesticherie, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BO

AGA-STIK è in vendita da MARCHI Gomma

...con altri 14.000 articoli suddivisi in sanitari, abbigliamento, arredamento, sportivi, casalinghi, giocattoli, pneumatici, carburanti, lubrificanti, ecc. ecc.

MARCHI GOMMA - Via della Zonta - Tel. 23019/31559

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in viale Romolo Gessi (Passeggio Sant'Andrea)

PALAZZINE

altamente SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa

via Filzi 10 tel. 30088/35107

CIVIDIN & ROSENWASSER



RADIATORE ELETTRICO «Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente quindi il più igienico. Il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA - VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze

tappeti orientali di prima, assolutamente prima scelta a prezzi eccezionali per l'Italia

TACCARI
VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

ERTI A ROMA I LAVORI DEL CONVEGNO PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

MIETE 300 VITE ALL'ORA TERRIBILE MALE NEL MONDO

...agnosi precoce - afferma Dogliotti - è la base della lotta contro il cancro ...sorse e i progressi della terapia chirurgica, radiologica e farmacologica

Roma, 13

...primo Convegno nazionale ...a lotta contro i tumori ma... organizzato dall'Amministrazione provinciale di Roma e ...Sindacato cronisti romani, ...ominciato stamane i suoi ...i nell'aula consiliare di pa... Valentini, con la partecipazione delle più illustri perso...tà della medicina italiana. ...ella cerimonia inaugurale il Presidente della Provincia Signorello, ha ricordato, tra l'altro, ...e l'Amministrazione provincia... di Roma, da diversi anni ha ...ituito nel proprio bilancio ...contributo destinato alle ri...che sui tumori maligni, affermando che le malattie neopla...he incidono nelle statistiche ...tarie per oltre 80 mila de... all'anno nella sola Italia. ...remento annuo del cancro ...tato oggi attorno al 20 per «Questa grave situazione detto Signorello — ha in...l'Amministrazione provin... Roma ad accogliere la ...a del Sindacato croni... ani per l'organizzazione ...nvegno nazionale sulla ...tro i tumori maligni». ...segretario alla Presi... Consiglio, on. Angelo ... è intervenuto all'inau...azione portando ai partecipanti il saluto del Governo.

...po un breve discorso del ...sidente del Sindacato cro...romani, Procopio, ha preso parola il prof. Maurizio, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma. «Il cancro — egli ha detto — è una malattia curabile e ...ribile. Deve finire, anche nell'opinione pubblica, la credenza che il cancro sia qualcosa di fatale ed ineluttabile, per cui si debba avere solo rassegnazione». Dopo aver sostenuto che la massima parte delle neoplasie è curabile se diagnosticata tempestivamente, il prof. Maurizio ha detto che, d'altra parte, è sempre necessario eseguire un trattamento serio, completo: «Il cancro deve essere curato possibilmente in istituti specializzati, da medici specializzati, dotati di larghi mezzi e di larga esperienza. Solo una équipe radio-chirurgica altamente qualificata può essere in grado di curare seriamente il cancro».

E' seguita la relazione del prof. Di Mao, direttore dello istituto di patologia generale dell'Università di Roma. Parlando ...eziologici, il relatore ha ...rdato che le cause ...ette dimostrate an...entalmente, capaci di ...sorgere dei tu... agenti radianti ...si, ultravioletti, ...corpi radioattivi ...umatici (cronici, ...di). Le cause chi...endono una serie ...i composti (oltre ...aci di determina... diretta sulle cel...re della proprietà ...n primo piano so...carburi policiclici, ...nti nel catrame, nel..., nei gas di scappamento, metalli e metalloidi (co... zinco, arsenico, cobalto) ed ...ri numerosi composti chimici naturali ed artificiali di svariata natura. Le cause biologiche sono rappresentate da organismi viventi capaci di provocare tumori come le cause fisiche e chimiche.

Il prof. Giovanni L'Eltore, di...re della Cattedra di statistica sanitaria dell'Università di ...a, ha parlato sul tema dell'incidenza dei tumori maligni. «I dati ufficiali raccolti dall'Organizzazione mondiale della Sanità — ha detto — rileva...no che il numero dei decessi per tumori in tutti i Paesi è salito da 2.200.000 nel triennio 1950-1952 a 2.700.000 nel triennio 1958-1960, con un aumento, quindi, superiore al 20 per cento. Questi dati confermano una nostra indagine, che avevano indicato in 2.595.000 i morti per tumori nel 1961 in tutte le zone del mondo: vale a dire, 216 mila decessi al mese e 300 ogni ora. I tumori, dunque, si collocano al secondo posto della graduatoria decrescente dei fenomeni morbosi più frequenti, dopo le malattie cardiovascolari. La stessa Organizzazione valuta, poi, in cinque milioni il numero delle persone che nel mondo intero soffrono di neoplasie».

Il prof. G. C. Dogliotti, direttore della clinica medica della Università di Torino, ha detto che per giungere ad una diagnosi precoce, base della lotta contro i tumori maligni, «il medico pratico deve essere bene edotto di tutte le manifestazioni iniziali del cancro in ogni organo, deve visitare completamente ogni paziente per qualunque ragione venga a consultarlo, deve provvedere agli accertamenti in sede adatta di fronte anche ad un minimo dubbio».

Il prof. Pietro Valdoni, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma, nella sua relazione, ha riepilogato i grandi progressi compiuti dalla chirurgia in questi ultimi anni. Egli ha osservato che la chirurgia salva un gran numero di vite umane asportando le così dette lesioni precancerose che, lasciate a se stesse, molto frequentemente deviano in tumori maligni.

Le nuove possibilità della terapia radiologica dei tumori maligni sono state illustrate dal prof. Luigi Turano, direttore dell'Istituto di radiologia della Università di Roma, il quale, attraverso una sua esperienza di circa 10 mila casi, ha affermato che le maggiori conoscenze odierne nel campo della radiobiologia permettono di usare sia gli strumenti classici, il cobalto 60, il celio 137, e la betatrone, con superiori probabilità di successo. La terapia radiologica combatte una valida battaglia anche nei tumori profondi mentre ottiene brillanti risultati nel cancro della laringe.

Quando i tumori maligni non possono più essere affrontati dalla terapia chirurgica e radiologica scendono in campo le cure farmacologiche. Il prof. Domenico Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Bologna, ha delineato un panorama completo di questi trattamenti.

LA MOSTRA «UNO SGUARDO A ROMA» A VIENNA

Cacciato dalla sala un disturbatore anti-italiano

Volantini sul pavimento - Una vetrina infranta

Vienna, 13

La cerimonia inaugurale della mostra «Guardate Roma», alla quale hanno preso parte il Sindaco di Vienna, Franz Jonas, e quello della capitale italiana, Amerigo Petrucci, è stata turbata dal gesto di un disturbatore che intendeva dimostrare contro la politica italiana in Alto Adige. Durante il discorso del Sindaco Jonas, l'individuo ha gridato: «Signor Sindaco dovreste parlare del SudTirolo». Jonas ha risposto di rimando: «Non vi ho dato la parola, fuori di qui». Funzionari hanno portato a forza il visitatore fuori del locale e la polizia lo ha successivamente denunciato per disturbo della quiete pubblica.

La mostra «Una sguardo a Roma» è stata organizzata nel quadro delle «Settimane italiane» di Vienna. Quando il pubblico invitato alla cerimonia ha cominciato a visitare l'esposizione sono stati trovati sul pavimento volantini con la scritta: «Con la Berg Isel Bund - contro l'ingiustizia italiana nel Sud-Tirolo - per la libertà e la dignità umana». I volantini erano stati stampati a Innsbruck dove ha sede la «Berg Isel Bund», l'associazione messa in relazione ad episodi di terrorismo nell'Alto Adige. In un altro incidente, persone sconosciute hanno distrutto la vetrina di un negozio cittadino di mode che esponeva prodotti italiani.

Trionfa a Copenaghen la Moffo nella «Traviata»

Copenaghen, 13

Il soprano Anna Moffo ha colto in terra di Danimarca un grande successo di pubblico e critica al termine della sua apparizione nella «Traviata» di Verdi. L'opera, che è andata in cartellone ieri sera al «Falkoner Centre» di Copenaghen, ha avuto ben 15 chiamate a scena aperta mentre applausi fragorosi venivano indirizzati alla Moffo nelle vesti di Violetta. Dopo la rappresentazione i Reali danesi si sono recati dietro le quinte per congratularsi personalmente con la cantante.

La maggior parte dei critici ha ritenuto la Moffo «lenta nel carburarsi», ma una volta raggiunto lo standard della sua migliore prestazione il soprano italo-americana si è mantenuta su una delle più alte fasi dell'arte, della lirica, della recitazione».

A PASSEGGIO SOPRA LE NUVOLE DILUVIANTI FRA LE SCUOLE D'AVIAZIONE DEL SUD

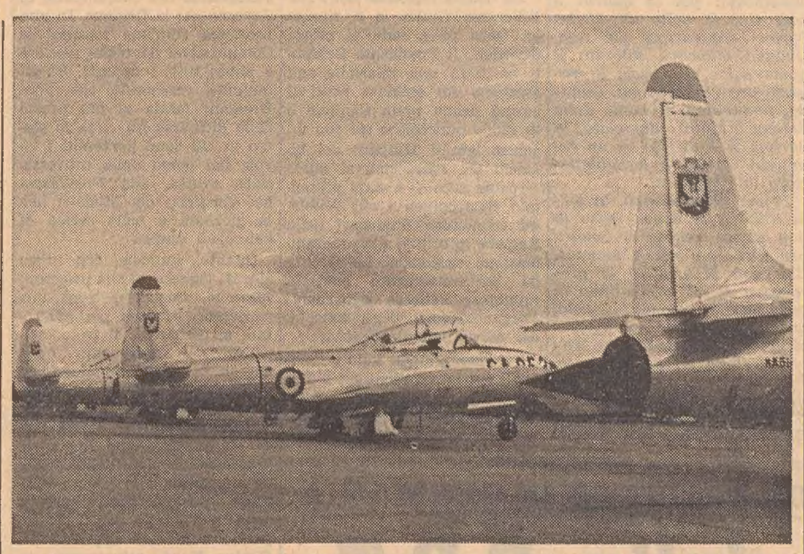
Da tutto il mondo vengono a Pozzuoli per vedere la celebre Accademia aeronautica

Cinque anni di duro lavoro per diventare ufficiali piloti - Un superbo complesso di edifici: vetrate al posto dei muri Sorpresa dei tedeschi nel ritrovare lo «Junkers 664», il primo motore a reazione del mondo costruito in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pozzuoli, 13

La sagoma dei «Convair» si stagliò argentea e possente sulla pista, nella luce della mattina. Il bimotore era accovacciato sull'asfalto, a pochi metri dalla palazzina del Comando; sembrava un gigantesco tassì alato che stesse lì pronto per portarci d'un balzo sul golfo di Napoli. I convenevoli furono sbrigati in pochi minuti: come scendemmo dall'autocarro che ci aveva condotto fin dentro l'aeroporto, il colonnello Zegrini, che ci attendeva assieme ai piloti, strinse la mano a tutti, chiese se volessimo prendere un caffè, lì, nell'Aerobar a pochi passi e, poichè quasi tutti l'avevano già preso, non ci fu altro da fare, si montò sull'aereo e via: un breve rullaggio, il decollo e fummo a 3000 metri. Così cominciò il raid giornalistico Roma, Napoli, Lecce, Foggia, Latina, Roma, una passeggiata fra le Scuole aeree dell'Italia meridionale organizzata dal Ministero dell'Aeronautica.



Scuola aerea di Amendola presso Foggia: su questi apparecchi si addestrano i «pinguini»

Atterrati a Napoli, con un autocarro raggiungemmo Pozzuoli dove ha sede l'Accademia aeronautica. Sorta nel 1923, durante i primi tre anni essa ebbe sede presso l'Accademia navale di Livorno, più tardi a Capodichino, nel 1926 nel Palazzo reale di Caserta, nel 1943 dovette trasferirsi a Brindisi, nel novembre 1945 a Nisida, presso Napoli, nel 1962 a Pozzuoli.

Il complesso è superbo. Gli manca la suggestione romantica e la solennità dell'ex-palazzo reale di Caserta, ma ha il respiro delle grandi costruzioni moderne. Gli edifici formano una piccola città servita da viali e giardini il cui verde fa da sfondo ameno alle architetture di vetro e cemento armato. A una cinquantina di metri dall'ingresso spicca su un piedistallo la svettante sagoma di un aereo, un F 84. «Questo è il luogo più bello del mondo», disse un collega girando gli occhi estasiato. Dalle vetrate erette al posto dei muri attorno alle due stanze si gode uno spettacolo da cinerama: cielo e mare, azzurro a non finire, pace, silenzio, sagome di navi che attraversano tutta la luce lontanando all'orizzonte. Cinerama, soffuso del sottile incanto dei quadri del Canaletto. Nella stanza, su un sostegno di legno, un pinguino imbalsamato, sul tavolo portacenere-pinguini effigiati su gagliardetti, fermacarte - pinguini di bronzo sulla scrivania del comandante, il quale, richiesto del significato di quel simbolo, spiega che si riferisce agli allievi, i quali sono ancora uccelli che non volano, come appunto i pinguini. Infatti a Pozzuoli non si vola. Gli allievi ufficiali frequentano solo corsi pre-volo. Un tempo all'Accademia aeronautica si studiava e si volava contemporaneamente. Oggi le cose sono cambiate, i metodi moderni e le nuove tecniche richiedono un'istruzione più qualificata, una preparazione teorica e tecnica più accurata. Così l'attività culturale è stata separata da quella del volo: alla Accademia è stato affidato il compito di preparare culturalmente e tecnicamente gli allievi, alle scuole di volo quello di addestrarli e di laurearli piloti.

Un rapido sguardo al quadro organizzativo dell'Accademia ci dice che, oltre a istruire gli ufficiali piloti di carriera, essa prepara gli ufficiali piloti di complemento, gli ufficiali di complemento del ruolo Servizi e gli ufficiali del Genio aeronautico: in tutto 540 giovani, che fanno ogni anno il loro ingresso in Accademia e iniziano gli studi sotto la guida istruttori. In 45 mesi gli allievi ufficiali piloti di carriera studiano italiano, matematica, inglese, aerodinamica, propulsione, materiale aereo, navigazione aerea, traffico aereo, sicurezza del volo, dottrine militari aerea, terrestre e navale, metodo nel lavoro di Stato Maggiore; compiono addestramento militare e sportivo, viaggi di istruzione in Europa, un corso di volo a vela al Terminillo, due corsi di addestramento al pilotaggio alla scuola di Lecce. Quindi, a seconda delle loro attitudini, vengono inviati presso la Scuola di volo avanzato aviogetti» di Amendola o presso la «Scuola di volo avanzato elica» di Latina, dove dopo altri cinque mesi di istruzione ricevono il brevetto di pilota militare.

Come si vede, ce ne vuole per diventare ufficiali piloti in servizio permanente: cinque anni di duro lavoro, durante i quali viene effettuata una selezione severa, sì, ma informata a criteri che sondano in profondità gli uomini e tengono conto della somma delle loro qualità e dei loro difetti, valutando e scoprendo di essi anche ciò che magari in un primo tempo non sanno dare, ma che daranno al massimo livello.

Ecco la scuola. Una selva di corridoi lunghissimi, ampi, luminosi, tirati a lucido che sembrano specchi. Dovunque lo spazio regna sovrano e il mare fa da onnipresente scenario dietro le grandi vetrate. Una delle aule che più impressiona è la sala armamento: razzi di tutte le dimensioni, missili, bombe da 500 libbre, i vari impianti per lo sgancio di questi «confetti», strumenti di puntamento, collimatori elettronici, mitragliere. La sala motori è ancora più suggestiva: dovunque possenti turbogetti, reattori, macchine ad elica, dai Bristol ai Wright, dagli Allison ai De Havilland, dai Fiat ai Piaggio. Un ufficiale ci mostra con grande semplicità come funziona un reattore: con una pompa dirige un getto d'aria sulla turbina che aziona un compressore il quale a sua volta alimenta i motori.

Il pezzo più «eccitante» di tutta la sala è lo Junker 664 tedesco. E' il primo motore a reazione costruito nel mondo, pesa 800 chili ed ha una spinta di 915 chili a 8740 giri. Lo ufficiale spiega che questo motore è a compressione assiale — in realtà quello che ancor oggi è usato in tutti i «jets» — e che quando i tedeschi lo costruirono, nel 1942, inglesi e americani erano ancora al compressore centrifugo. E' una macchina straordinaria per la perfezione del rapporto raggiunto fra peso e potenza. Durante la guerra ne furono montati circa duemila su Messerschmitt 262, e qualche centinaio venne assegnato alle squadriglie da caccia della Repubblica di Salò. Ma i nazisti non riuscirono a sfruttare, così come accadde anche con la V-1 e la V-2, questa superiorità qualitativa. Nel vedere lo Junkers, il capo di S. M. dell'Aeronautica tedesca, venuto in visita a Pozzuoli alcuni mesi fa, non potè nascondere la sua sorpresa e domandò in qual modo gli italiani fossero riusciti a conservare fino ad oggi quella la macchina.

Non si finirebbe più di descrivere questi impianti: la sala nautica, circolare, vastissima, col suo planetario «pensile»; la sala radio, zeppa come la prima di macchine, radar didattici, monitor, apparecchiature elettroniche; la cappella, di rara armonia nelle componenti spazio-luce; il reparto sanitario, che sembra il policlinico d'una grande città per le sue inconsuete dimensioni: decine di stanze, di corsie-letti, di gabinetti medici; il cinema, più grande delle più grandi sale di Roma, con 1500 posti a sedere, e un palcoscenico con le più perfette strutture moderne. E la biblioteca, vastissima, un trionfo di luce che irradia dalle vetrate.

Vengono a vedere l'Accademia aeronautica italiana da tutte le parti del mondo; qui studiano anche decine di allievi stranieri. E' noto che i primi piloti militari degli Stati Uniti si formarono in Italia, presso le nostre scuole: 500 di essi, istruiti da noi fra l'autunno del 1917 e la primavera del 1918, combatterono poi anche su velivoli italiani, nelle squadriglie Caproni, sul Piave.

Plinio Salerno



QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITA' RHODIATOCE

Quante volte sarete rimasti perplessi al momento di scegliere un capo di vestiario? Avrete detto: sì, è bello, elegante, ben confezionato, magnifici colori, ma.... sarà anche di buona qualità? In quel momento avrete sentita viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperienza ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE con il suo marchio di qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perchè sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"TERITAL" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

CURIOSO SONDAGGIO CONDOTTO DA UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Il marito che lava i piatti è l'ideale per le francesi e le americane

Di diverso parere sono britanniche e italiane: queste ultime solo tengono maggiormente a che l'uomo resti il «pater familias»

Parigi, 13

Il concetto femminile del «marito ideale» varia notevolmente a seconda della latitudine. Tale è la principale conclusione di un'inchiesta condotta in Francia, Inghilterra, Italia e Stati Uniti da una grande organizzazione di «sondaggi sociali», i cui incaricati dovevano stabilire, interrogando le madri di famiglia-tipo dei quattro Paesi, quale dovesse essere il comportamento casalingo del «marito ideale». Le risposte fornite dalle donne interrogate ai cinque quesiti loro rivolti differiscono infatti sensibilmente. Così, mentre cinque francesi su dieci affermano che il «marito ideale» deve lavare le stoviglie, otto italiane su dieci e sei inglesi su dieci manifestano un'opinione contraria. Le francesi sono però battute dalle americane che sei volte su dieci considerano che il marito abbia il dovere di lavare i piatti.

Analoghe differenze di punti di vista emergono dalle risposte agli altri quesiti. Per sette americane su dieci il marito deve occuparsi della toilette dei bambini, opinione condivisa da cinque inglesi, quattro francesi e tre italiane su dieci; per sette americane su dieci, il marito deve cucinare e lucidare i pavimenti, ma se questo parere è condiviso da sei inglesi su dieci, non lo è affatto da nove italiane e da sette francesi su dieci. Infine, la maggioranza delle madri di famiglia italiane considerano (sei su dieci) che i loro mariti debbano, se del caso, discutere con i bottegai e i fornitori; la stessa convinzione è nutrita da cinque francesi, da cinque americane e da quattro inglesi su dieci.

Commentando i risultati di questo curioso sondaggio, la stampa francese constata che la mogile italiana è quella che tiene maggiormente a che l'uomo resti il «pater familias» classico, il cui compito essenziale è di esercitare la sua professione o il suo mestiere e di «provvedere al sostentamento della famiglia». Le differenze di punti di vista rilevate in appena quattro Paesi permettono comunque di affermare, si aggiunge, che se ci si dovesse attenere alle idee delle donne del mondo intero in materia, sarebbe certamente molto difficile creare la «internazionale dei mariti ideali».

Aereo a turboeliche presentato a Ciampino

Roma, 13

All'aeroporto di Ciampino è stato presentato il nuovo aereo francese «Potez 840», munito di quattro turboeliche. L'aereo, che ha un raggio di azione di circa tremila chilometri e una velocità di crociera di 500 chilometri orari, può trasportare fino a 24 passeggeri nella versione commerciale e fino a otto passeggeri nella versione di lusso. L'aereo è particolarmente adatto per impiego su linee interne, con decollo e atterraggio su piste medie, anche più corte di mille metri.

Revoca di patenti

Roma, 13

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dall'1 all'8 novembre 1964 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 189 patenti di guida. Nello stesso periodo, i Prefetti hanno provveduto alla revoca di 76 patenti.

RICERCHE DI DUE SOCIOLOGHI AMERICANI

Si può prevedere il futuro comportamento sociale dei bambini

I candidati alla delinquenza individuati con un'approssimazione dell'85 per cento

New York, 13

A distanza di dieci anni, un sistema escogitato da due sociologhi americani per prevedere il futuro comportamento sociale dei bambini ha dato risultati straordinariamente esatti. A quanto hanno annunciato i due scienziati in un loro rapporto, le previsioni si sono rivelate esatte nel novanta per cento dei casi. I due sociologhi sono i professori Sheldon ed Eleanor Glueck, marito e moglie, ambedue docenti presso l'Università di Harvard. Essi hanno compiuto le loro ricerche per incarico dell'«ufficio di vigilanza dei minori» della città di New York.

Dieci anni or sono, i due scienziati presero come oggetto di studio 303 bambini di sei anni, in procinto di entrare per la prima volta alle scuole elementari. 131 di essi erano negri e 42 portoricani, e tutti appartenevano a un quartiere con una alta percentuale di criminalità. La personalità e l'ambiente familiare di ciascun bambino vennero analizzate e classificate in base a determinati parametri che includevano il grado di coesione fra i membri della famiglia, la serenità dell'ambiente, il controllo disciplinare da parte dei genitori, i rapporti con le rispettive madri. In un primo tempo si erano considerati anche i rapporti con il padre, ma questo fattore fu poi eliminato giacchè gran parte dei bambini studiati non avevano padre conosciuto, o convivente con la famiglia. La classificazione permetteva una precisa previsione circa il futuro comportamento sociale dei soggetti. Dei bambini studiati, 33 vennero giudicati candidati alla delinquenza, 243 apparvero destinati a un futuro normale, mentre per 25 la previsione era incerta. A dieci anni di distanza, 28 soggetti della prima categoria erano divenuti delinquenti giovanili (con una approssimazione dell'85 per cento), 231 della seconda erano rimasti giovani per bene (con un'approssimazione del 95 per cento), mentre della terza categoria nove erano divenuti delinquenti e 16 no. Il metodo Glueck di predizione del comportamento dei minori è stato ora pubblicato in un apposito manuale, che viene distribuito dall'ufficio di vigilanza giovanile della città di New York.



difendetevi in tempo dalle insidie della cattiva stagione

ASPICHININA*

* ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere Aspichinina non deprime il cuore

è un prodotto IFI

D. M. 1671

IN VISTA DELL'ACCORDO SULL'EMIGRAZIONE DEI LAVORATORI ITALIANI

Gli svizzeri richiamati a un esame di coscienza

Lo «standard» di vita del popolo elvetico dipende dagli stranieri per i quali è perfettamente legittimo chiedere un equo trattamento

Ginevra, 13

L'Unione sindacale svizzera ha invitato i parlamentari aderenti o simpatizzanti del movimento sindacale a votare a favore dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione.

L'Unione sindacale svizzera che era stata promotrice della richiesta di un rinvio dell'entrata in vigore provvisoria dell'accordo, con i parlamentari socialisti Leunberger e Wuetriche, ricorda che il suo intervento aveva l'unico scopo di salvaguardare le prerogative del Parlamento e che non era per nulla diretto contro le disposizioni materiali dell'accordo. In un comunicato diramato oggi, il comitato dell'Unione sindacale osserva infatti che l'accordo si attiene alle dichiarazioni della conferenza sindacale italo-svizzera, che si svolse a Ginevra il 30 giugno 1964 e nel corso della quale l'USS, la CISL e la UIL votarono una dichiarazione comune in favore del nuovo statuto dei lavoratori italiani in Svizzera. Nel contempo, il comitato sindacale d'ispirazione socialista afferma che le difficoltà sorte in rapporto a tale accordo rivelano la necessità di associare direttamente l'organizzazione più rappresentativa dei lavoratori ai negoziati internazionali che interessano le condizioni sociali dei lavoratori stranieri residenti in Svizzera.

«L'ora della verità sta per suonare», scrive oggi l'autorevole «Gazette de Lausanne» in merito all'accordo italo-svizzero sull'emigrazione che il Parlamento elvetico dovrà esaminare nel corso della sua prossima sessione di dicembre. Con l'avvenuta pubblicazione del messaggio federale sull'accordo, che la maggior parte dei grandi quotidiani svizzeri accoglie con favore, senza mancare tuttavia di criticare certi suoi aspetti particolari.

«Si è iniziato — secondo il quotidiano indipendente losannese — il momento di un esame di coscienza. Per diversi motivi, già si notano nel popolo svizzero, sia una xenofobia perfettamente spiacevole, sia un risentimento contro le autorità, che avrebbero concluso un accordo inaccettabile. La realtà è ben differente: la realtà è che la nostra economia ha attinto nella comoda riserva costituita dai lavoratori stranieri, conducendo il Paese verso un surriscaldamento economico, verso le attuali difficoltà politiche e sociali e a un indebolimento pericoloso della sua capacità di concorrenza per lo avvenire.

«E' in questa prospettiva che è necessario considerare con coraggio la politica congiunturale del Consiglio federale e l'accordo con l'Italia. Non serve fare come gli struzzi e accusare il Governo di avere concluso un accordo inapplicabile. Esso non è che il risultato di uno stato di fatto e la realtà è che l'economia svizzera, il benessere, lo standard di vita del popolo svizzero dipendono dagli operai stranieri, in favore dei quali il Governo è perfettamente in diritto di chiedere un trattamento conveniente».

L'autorevole quotidiano losannese non manca di rivolgere anche severe critiche all'imprevidenza del Governo, che non ha saputo indurre l'economia privata a una maggiore responsabilità. Il giornale conclude: «Bisogna sperare ora e soprattutto che non si sarà costretti ad assistere a manifestazioni di xenofobia. I meno responsabili, in tutta questa storia, sono proprio le centinaia di migliaia di uomini e donne che vendono il loro lavoro in un Paese dove si proclama così volentieri che il lavoro non è una merce».

Sulla Torre Eiffel

TRATTO IN SALVO un candidato al suicidio

Parigi, 13

Drammatico salvataggio di un «candidato al suicidio» sulla torre Eiffel. Ieri sera, poco dopo le otto, i guardiani della torre hanno scorto una figura nera che si arrampicava sulle putrelle del celebre monumento: un uomo in giacchetta scura e scarpette di gomma, scalava il «pilone ovest» ed era ormai giunto a cinquanta metri da terra.

Dalla vicina caserma Malar sono arrivati, pochi minuti più tardi, una dozzina di pompieri. In silenzio, per non destare la attenzione del candidato al suicidio, i pompieri sono saliti fino alla prima piattaforma, cominciando poi a scendere lungo le putrelle. Quando sono stati a pochi metri da lui, l'uomo li ha scorti: aggrappato a un sostegno, guardava terrorizzato nel vuoto e ripeteva: «Voglio morire, voglio morire...».

I vigili del fuoco hanno cercato di calmarlo, ma l'uomo, pur senza avere il coraggio di lanciarsi nel vuoto, continuava a riaffermare la propria volontà suicida. Con una manovra aggirante, due pompieri lo hanno allora preso alle spalle e lo hanno immobilizzato; poi, dopo averlo fissato con una corda a una sbarra, hanno tentato di farlo scendere. Per quattro volte si è dibattuto con violenza, mettendo in forse la riuscita della manovra; poi, pur riluttante, ha accettato di seguire i vigili del fuoco.

Il salvataggio era durato complessivamente quarantacinque minuti. L'uomo è stato identificato per Lazlo Szeness, un profugo ungherese di 34 anni, senza lavoro, senza denaro e senza domicilio fisso.

In Cassazione la causa del Casinò di Taormina

Roma, 13

I giudici supremi delle sezioni unite della Corte di Cassazione emetteranno domani il definitivo giudizio sulla vicenda del Casinò di Taormina.

Domenico Guarnaschelli, titolare della società «A Zagara», che gestisce il casinò, fu assolto, dal pretore di Messina dalla accusa di aver esercitato il gioco d'azzardo. Il Pubblico Ministero ricorse in Cassazione e Guarnaschelli fu sottoposto a un altro giudizio, che avrebbe dovuto aver luogo a Messina. I difensori del titolare della società riuscirono, con un'ordinanza della I Sezione della Cassazione, a sottrarre il processo a un ambiente «non adatto» a giudicare serenamente in sede d'Appello. Il 18 aprile scorso, a l'Aquila, i giudici confermarono la sentenza di assoluzione del Pretore di Messina, respingendo il ricorso del Pubblico Ministero, il quale ha impugnato la decisione dinanzi ai giudici supremi, che domani definiranno la vicenda.

La difesa di Domenico Guarnaschelli, intanto, ha presentato ai giudici una memoria tendente a far dichiarare la inammissibilità del ricorso del P.M. Nel documento si fa notare anche che l'assegnazione degli atti alle sezioni unite della cassazione può aver luogo soltanto se «con il ricorso» si propongano questioni di particolare importanza. Per essere devolute alla competenza delle sezioni unite, queste questioni dovrebbero avere caratteri di novità e complessità, e affrontare argomenti giuridici sui quali l'indirizzo della giurisprudenza non sia ancora fissato in modo certo.

SI COSTITUISCE PER FURTO MA POI CONFESSA DI AVER UCCISO

ARRESTATO LO STRANGOLATORE DELLA VECCHIA AFFITTACAMERE

L'assassino aveva pensato di crearsi un alibi accusandosi di aver rubato cinquantamila lire da un carrozzone di zingari

Milano, 13

La Squadra mobile ha arrestato l'uccisore dell'anziana affittacamere Linda Boschini, colpita alla testa con alcuni blocchi di porfido e poi strangolata nella sua abitazione di via Anfossi 10, nel primo pomeriggio di venerdì 6 novembre. Autore dell'omicidio — è stato reso noto stamane — è Vincenzo Marchesetti di 26 anni, di Barbato (Bergamo).

La fisionomia dell'uccisore di Linda Boschini era nota alla polizia fin dalla sera stessa in cui venne scoperto il delitto. Gli inquirenti, infatti, interrogando la portinaia dello stabile n. 10 di via Anfossi, furono informati che la mattina di quel giorno un giovane, le cui caratteristiche corrispondono a quelle del Marchesetti, presentatosi per cercare una pensione, venne indirizzato alla Boschini, la quale aveva una stanza libera da affittare. In base alla descrizione, venne ricostruita la figura del presunto uccisore con il sistema dell'«identi-kit», e il disegno relativo fu affidato alle numerose pattuglie di agenti incaricate della sua ricerca.

Il delitto venne scoperto nelle prime ore del pomeriggio da un'inquilina dello stabile, Gianna Carelli, amica della vittima, la quale aveva trovato accostata la porta di casa della Boschini, solitamente chiusa. La Carelli entrò e, in una stanza vicina all'ingresso, trovò il corpo della Boschini, già morta. La donna, stordita prima con un corpo contundente, era stata poi strangolata con la cintura di una vestaglia. L'uccisore, prima di fuggire aveva rovistato in alcuni cassetti e rubato 30 mila lire, senza accorgersi che in una credenza la Boschini custodiva titoli e denaro per un importo di circa cinque milioni di lire.

Dopo l'arresto, Vincenzo Marchesetti è stato condotto in Questura a disposizione degli inquirenti, che hanno cominciato gli interrogatori. E' risultato che, per sottrarsi alle ricerche della polizia e crearsi un alibi, Vincenzo Marchesetti aveva escogitato un piano, che però non ha funzionato e ha permesso invece la sua cattura.

Ieri sera, il giovane si era costituito ai carabinieri di Gorgonzola dicendosi responsabile del furto di 50 mila lire nel carrozzone di una carovana di zingari. I carabinieri, che avevano ricevuto un fonogramma con il quale venivano incaricati delle ricerche del presunto assassino della Boschini nella zona di Gorgonzola, hanno trattenuto il giovane e, mentre veniva controllata la sua confessione relativa al furto, nello stesso tempo hanno informato i funzionari della Squadra mobile. Il dott. Jovine e i suoi collaboratori, giunti a Gorgonzola, hanno quindi contestato al Marchesetti la accusa di assassinio: il giovane, dopo aver respinto le accuse, è però infine crollato sotto le pressanti domande degli inquirenti, e ha confessato.

Nel pomeriggio, gli inquirenti hanno condotto il Marchesetti nell'appartamento di via Anfossi per un sopraluogo, nel corso del quale sono state ripetute tutte le fasi dell'assassinio.

Davanti ai funzionari della Squadra mobile e agli ufficiali del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, i quali hanno partecipato alle indagini, il Marchesetti ha mostrato come agredì alle spalle la Boschini, intenta a scrivere una ricevuta, ricostruendo la sequenza del delitto.

Al termine del sopraluogo, il Marchesetti è stato ricondotto in Questura a disposizione del magistrato incaricato dell'istruttoria.

Mostra italo-jugoslava di opere pittoriche a Belgrado

Belgrado, 13

Nel padiglione «Mali Kalimegdan» si è aperta questa sera un'esposizione congiunta delle opere donate dagli artisti italiani alla città di Skopije, devastata dal terremoto dell'estate 1963, e di quelle donate dagli artisti jugoslavi per il Vajont. La vasta rassegna comprende oltre un centinaio tra dipinti e sculture, riuniti a Belgrado prima di essere avviati ciascuno verso la destinazione finale, che offrono una visione completa dell'arte figurativa contemporanea nei due paesi.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le maggiori autorità jugoslave, con il segretario federale all'Istruzione ed alla cultura, Janez Vipotnik, il segretario federale alle Informazioni, Vinko Vinterhalter, l'Ambasciatore d'Italia, Roberto Ducci, e numerosi esponenti della cultura e delle arti della capitale jugoslava.

In una breve allocuzione, lo Ambasciatore Ducci ha sottolineato lo slancio di solidarietà che si è levato da ogni parte del mondo in favore delle due città martiri, Skoplje e Longarone, ed il posto di rilievo che si sono meritati gli artisti italiani e jugoslavi, che vi hanno voluto contribuire con il dono di una o più delle loro opere.

Misterioso rapimento d'un milionario a Singapore

Singapore, 13

La polizia ha annunciato che il milionario e filantropo Datong Quee Lam è stato rapito questa notte dinanzi alla casa di un amico. Sono stati uditi quattro colpi di arma da fuoco e sulla via sono state trovate macchie di sangue.

IL PROCESSO VENANZI IN APPELLO

La Palombo sviene davanti ai giudici

«Arrestate il giudice istruttore!» ha gridato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Nadina Palombo ha protestato oggi la sua innocenza nel modo più drammatico e clamoroso dinanzi alla Corte di Assise di appello. La donna, condannata dai giudici di primo grado a 19 anni di reclusione per concorso nell'uccisione del cassiere di banca Antonio Cignini, avvenuta nel 1951, si è inginocchiata davanti ai giudici e ha urlato piangendo di essere innocente, di non aver mai ucciso nessuno; si è quindi accasciata esanime sotto il banco dei giudice. Il brigadiere di servizio e l'ufficiale giudiziario hanno dovuto portarla di peso nella sala d'attesa degli imputati, dove, poco dopo, un tenente medico l'ha visitata.

Mezz'ora dopo, Nadina Palombo è ricomparsa in aula; il referto del sanitario parlava di crisi lipotimica. L'imputata, che aveva un aspetto estremamente abbattuto e sconvolto, ha dichiarato di non essere in grado di continuare. I giudici, sentito il parere del tenente medico, hanno aggiornato a martedì prossimo il processo.

L'udienza è stata molto breve. Il Presidente ha potuto rivolgere alla Palombo solamente due domande, riguardanti alcuni particolari circa le accuse nei confronti di Venanzi che la donna aveva mosso in un primo momento, sotto la pressione e l'istigazione, afferma la difesa, dell'allora giudice istruttore. A entrambe le domande, la Palombo aveva risposto con un «non ricordo», essendo passati tanti anni. E' intervenuto allora il suo difensore, avvocato Nicola Madia, il quale ha fatto notare che sarebbe stato più opportuno fissare dei punti di riferimento, non essendo in grado la sua assistita di rammentare date e fatti a 13 anni di distanza.

E' stato a questo punto che la Palombo ha urlato, in ginocchio, tra le lacrime: «Ma che volete da noi? Noi non abbiamo ucciso nessuno! Arrestate il giudice istruttore! Sono innocente, sono innocente!».

C. L.

Incassati i premi della Lotteria di Merano

Roma, 13

Il primo premio della Lotteria di Merano 1964 è stato riscosso stamani al Ministero delle Finanze da funzionari delle Casse di Risparmio italiane, che hanno esibito il biglietto vincente i 150 milioni di lire Serie I N. 73991, venduto in provincia di Lucca.

Sempre in mattinata, è stato anche esibito per il pagamento il biglietto Serie A N. 63770, vincitore del secondo premio della Lotteria, venduto in provincia di Savona. L'ammontare del premio, di 35 milioni, è stato consegnato a funzionari della Cassa di Risparmio di Savona.

LA SENSAZIONALE SERIE DI «AMBI»

ANCORA INCOGNITO IL VINCITORE AL LOTTO

Forse ha fatto le giocate per conto di terzi

Milano, 13

Nessun indizio sicuro circa la identità del fortunato giocatore che personalmente, o in rappresentanza di un gruppo di amici, ha realizzato l'ingente vincita di 338 milioni di lire con l'ambo «75» e «77», estratto sulla ruota di Bari.

Chi potrebbe fornire qualche elemento decisamente indicativo è la signora Maria Brunati, titolare del botteghino del Lotto di viale Murillo 1, dove sono state giocate le bollette vincenti. Per ovvi motivi, però, e pur avendo confermato la locale Direzione Lotto e Lotterie che sono già in corso di pagamento le vincite, la signora Brunati non rivela alcun particolare sul vincitore. Essa dà infatti differenti e frammentarie descrizioni sulla personalità del fortunato.

Appare evidente che la Brunati, assediata dai giornalisti, dopo la notizia della vistosa vincita, intende sottrarsi alle insistenti domande che le vengono rivolte. E' opinione generale però — e appare anche logico — che un cliente che settimanalmente investe somme di oltre un milione nel gioco del Lotto e nello stesso botteghino debba essere conosciuto molto bene, almeno di vista, sia dalla titolare del botteghino che dai dipendenti.

Secondo esperti del gioco del Lotto, molto verosimilmente si deve trattare, data l'entità delle somme giocate settimanalmente, di puntate fatte collettivamente da più persone, anche se l'incarico delle giocate veniva affidato soltanto a uno di loro. Le puntate venivano fatte seguendo i più insistenti ritardi, ed erano stati prescelti il «75» e il «77», che nella ruota di Bari erano assenti da oltre 400 settimane.



L'imponenza delle nuove opere edilizie è facilmente rilevabile da questa immagine. Le aviorimesse possono essere del tutto chiuse dai portali scorrevoli in modo da consentire il lavoro anche con basse temperature esterne. Un sistema di aria condizionata stabilisce all'interno un'uguale temperatura ambientale alle varie quote dell'aviorimessa. Da notare che gli operai che lavorano ai timoni di un apparecchio del tipo «DC-8» si trovano a oltre quattordici metri dal suolo

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

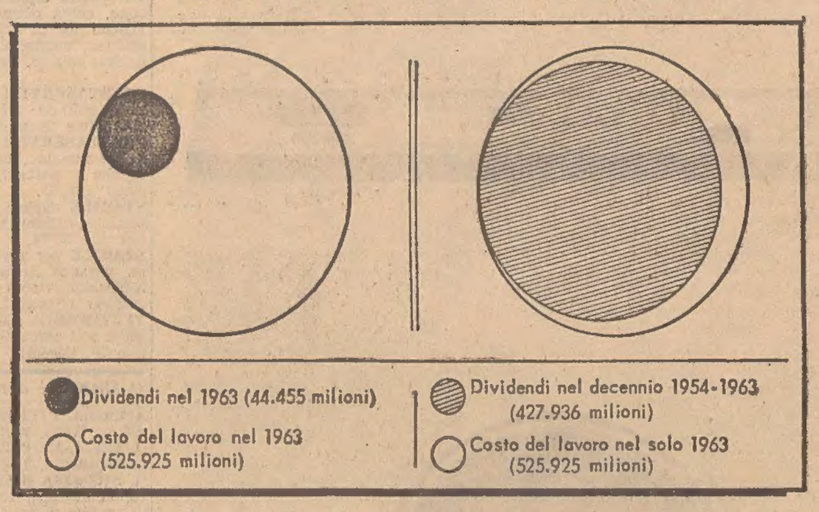
Comunicato N. 2

Il comunicato n. 1 è stato pubblicato il 7 novembre 1964. I seguenti giornali non hanno ritenuto di dar corso all'ordinativo pubblicitario ricevuto: *Il Giornale del Mattino* di Firenze; *Il Giorno* di Milano; *Il Lavoro Nuovo* di Genova; *Il Popolo* di Roma; *Il Quotidiano* di Roma; *L'Avvenire d'Italia* di Bologna; *L'Avvenire Padano* di Ferrara; *L'Osservatore Romano* della Città del Vaticano; *L'Unità* di Roma; *L'Unità* di Milano.

La non conoscenza dei fenomeni economici, delle loro cause ed effetti, porta ad errori di politica economica dei quali il Paese e particolarmente le categorie meno abbienti sopportano a caro prezzo le conseguenze.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana è venuta nella determinazione di offrire all'opinione pubblica elementi di giudizio basati su dati statistici e valutazioni tratti dalle fonti più qualificate.

COSTO DEL LAVORO E DIVIDENDI DELLE 13 TRA LE MAGGIORI SOCIETA' INDUSTRIALI DEI COMPARTI PRODUTTIVI PIU' IMPORTANTI



Da parte di chi si propone di gettare discredito sull'industria italiana si continua ad affermare che l'economia del nostro Paese è dominata da pochi monopoli che opererebbero una "accumulazione di capitale" a danno di tutta la collettività.

Il termine "monopolio" si tende, artatamente, a farlo coincidere con quello di "grande industria".

Si riportano, per 13 delle maggiori società industriali dei comparti produttivi che si possono ritenere i più importanti, l'ammontare del costo del lavoro sostenuto nel 1963, l'ammontare del dividendo corrisposto nello stesso anno ed il totale dei dividendi pagati nel decennio 1954-1963.

Si rileva:

a) che il costo del lavoro sostenuto nel 1963 è di oltre undici volte superiore ai dividendi distribuiti nello stesso anno;

b) che i dividendi distribuiti in tutto il decennio, che si riferisce ad un periodo di congiuntura favorevole, rappresentano un ammontare totale di molto inferiore al costo del lavoro sostenuto nel solo anno 1963.

L'affermazione di eccessivi utili monopolistici di cui godrebbe l'industria italiana è falsa ed in malafede. La verità è che, se si rapportano i dividendi distribuiti al capitale effettivamente investito, frutto di risparmio (le 13 società considerate contano 500.710 azionisti contro 258.142 dipendenti), i redditi nell'industria sono stati in Italia inferiori al saggio normale dell'interesse.

Si obietterà che oltre ai redditi distribuiti vi sono stati altri redditi accumulati e non distribuiti. Orbene, l'industria italiana nel decennio 1954-63 non ha potuto costituire i fondi necessari per seguire il progresso della tecnica ed ha dovuto far ricorso ad un crescente indebitamento sia bancario che con emissioni di obbligazioni.

Gli accantonamenti che le aziende fanno per ammodernare gli impianti vanno soprattutto a vantaggio dei lavoratori dipendenti e della collettività attraverso riduzione di prezzi.

Distruggere, o comunque ridurre con eccessive pressioni sindacali e fiscali, gli utili imprenditoriali significa impedire il progresso dell'industria italiana con le inevitabili conseguenze di annullare le possibilità di aumenti reali nei salari e di far risorgere nel paese la disoccupazione.

Un'errata politica economica e sindacale ha condotto alla presente situazione, che non ha riscontro in alcuno degli altri paesi liberi europei.

SOCIETA' INDUSTRIALI	Dividendi distribuiti		Costo del lavoro nel 1963		
	Decennio 1954-63	1963	Totale	Retribuzioni	Oneri sociali e previdenziali
	(in milioni di lire)				
Cartiere Burgo	13.901	0	11.211	7.139	4.072
Cotonificio Cantoni	9.584	924	5.923	4.229	1.694
Fiat	157.238	21.850	262.327	180.400	81.927
Ercole Marelli	3.232	608	12.223	9.096	3.127
Eridania	15.008	1.200	5.979	4.200	1.779
Esso Italiana	612	0	11.130	6.123	5.007
Italcementi	36.300	4.800	9.857	6.400	3.457
Marzotto	5.830	1.350	15.337	10.200	5.137
Molini e Pastificio Pantanella	907	132	836	598	238
Montecatini	108.966	0	80.183	54.825	25.358
Motta	2.585	720	14.738	8.987	5.751
Pirelli	41.800	6.800	53.281	33.985	19.296
Snia Viscosa	31.973	6.071	42.900	27.100	15.800
TOTALE	427.936	44.455	525.925	353.282	172.643

CASTOR

vi ricorda la

SUPERAUTOMATIC

5/15



l'unica con

CRONOVIDEO

LUMINOSO

e con 15 programmi di lavoro e 32 operazioni tutte automatiche. Ciclo delicato speciale. Doppio livello dell'acqua. Sospensione elastica. Filtro anteriore con sicurezza. Sgocciolamento lento per il ciclo delicato. Ingombro minimo.

CASTOR superlavatrici tutte automatiche da L. 99.500

Assistenza tecnica in tutti i comuni d'Italia gratuita nel periodo di garanzia.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica offresi per pulizia portoni e scale, miti pretese. Cassetta 30748 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 24533. 71174 B
FAMIGLIA diplomatico tre persone, cerca donna referenziata (anche non di notte), tuttofare, escluso bucato. Capace cucina, ottimo salario. Tel. 68606. 30646 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24 porta 9. 71166 B
PRESTASERVIZI referenziata, 3 ore mattino, cercasi. Via S. Teresa 4, porta 7, Roiano. Tel. 26998 (14-16). 49957 B
STABILE capace cerco piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 55974. 71168 B
STABILE per governo casa cerca persona anziana. Scrivere: Kerbacich, vicolo dell'Aia 1, Orlavazzo (Novara). 71169 B
TUTTOFARE referenziata, coniugi soli cercano dalle ore 7.30 alle 16. Cassetta 71165 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 49936 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C
A. SIGNORA 40enne, dattilografa, conoscenza francese, nozioni inglese parlato, bella presenza, spirito comunicativo pubblico, seria, onestissima, buone referenze, dinamica, impiegherebbesi ufficio, negozio, gabinetto dentistico, quadro telefonico ditta, hôtel o governo casa persona sola; patente auto. Cassetta 49984 C, UPI.
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C
AGENTE marittimo ultra decennale esperienza notevole competenza attività armatoriali introdotto ramo corrispondente inglese francese diplomato ragioniere esperto contabilità amministrazioni gestioni spedizioni cerca sistemazione ovunque; referenze primarie. Cassetta 15 C, SPI, Genova. 6276 C
AUTISTA meccanico patente C offresi anche viaggi internazionali. Cassetta 71172 C, UPI.
EX carabiniere, 25enne, volonteroso, cerca lavoro fiducia. Cassetta 49960 C, UPI.
DISEGNATORE meccanico esperienza decennale offresi. Turconi, via Salvi 5. 71186 C
GIOVANE 30enne con patente D offresi tuttofare. Scrivere: cassetta 49977 C, UPI.
GIOVANE diplomata, pratica, occuperebbesi bambini. Cassetta 71182 C, UPI.
IMPIEGATA pratica ufficio, contributi paghe, conoscenza italiano sloveno tedesco, offresi. Telefonare 33907. 50010 C
IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio esperto magazziniere carico scarico offresi. Cassetta 49961 C, UPI.
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 71180 C
RAGIONIERE 40enne esperienza bancaria anche come dirigente offresi per grande azienda industriale. Scrivere: cassetta 16 A, SPI, Udine. 6263 C
18ENNE dinamica, buona cultura, presenza, alcune cognizioni inglese francese tedesco, offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Cassetta 71128 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 71000 CC
A.A.A. MURATORE piastrellista, restauri, rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 49936 CC
CALLISTA, pedicure estetica, esperta, autorizzata, riceve via Carducci 28, tel. 50817. 71103 CC
ELETTRICISTA per impianti e lavori domestici offresi. Telefonare 77886 dopo ore 18. 49968 CC
MURATORE capace esegue maioliche piastrelle murature. Tel. 51995, in mattinata. 71195 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 71009 CC
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, piastrelle maiolicate e decorate, installazione di bagni completi di accessori e rubinetteria, manodopera specializzata. Preventivi sul posto. Agevolazioni di pagamento. Sferza, v. Valdirivo 34, tel. 29667. 71088 CC
PELLICCIAIA provetta ripara rimoderna confeziona, massima accuratezza. Crispi 8, primo. 49940 CC
RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 30402 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIE F.lli Fabbri Editori assumono intervistatori e intervistatrici commerciali. Presentarsi lunedì pomeriggio a Trieste, via Trento 15; Gorizia, via Roma 14; Monfalcone, via Cerian 15. 30457 D
AIUTO e apprendista cuoco, posto fisso, cercansi. Presentarsi via Giulia 77, ore 10-12. 49955 D
APPRENDISTA portineria 16-20 anni, volonteroso, cerca albergo. Telefonare 30131. 14507 D
APPRENDISTA volonteroso 15-16enne paga maggiorata. Alimentari, Cologna 47, tel. 44491. 49976 D
APPRENDISTA svelta intelligente cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 71154 D, UPI.
APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Renata, p. Ospedale 6. 30744 D
BARBIERE cercasi per subito. Schiaparelli 64. 71177 D
BARISTE banconiere 18-19enni cerca albergo lago Garda. Presentarsi lunedì 11-12, 15-16, Altieri, hôtel Jolly, Trieste. 71160 D
CERCASI apprendista ragazzo. Gasperi, Carducci 39. 49963 D
COMMESSA negozio frutta, vini, vitto alloggio stipendio, cerco. Scrivere Cassetta 117 C, SPI, Milano. 6268 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Tel. 71742. 71150 D
MAGAZZINIERE ricambi trattori e macchine stradali conoscenza inglese cerca società Milano rappresentante primarie case americane. Scrivere: casella 129 C SPI Milano. 6278 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 71156 D, UPI.
PRATICANTE per drogheria, profumeria; cercasi. Tel. 37165. 30717 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. D'Annunzio 60. 30707 D
RAGAZZO cercasi per panificio, ottima paga. Botteghelli, v. Caprin 6. 30666 D
SIGNORINA 15-18enne possibilmente pratica, presenza, cercasi per caffè latteria, orario diurno. Presentarsi Tesa 27. 71199 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina, massimo II piano, paraggi via Udine, stazione, cercano coniugi. Telef. 31937. 50006 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. INGRESSO scale, cucinino stanze; appartamentino. Palma, Goldoni 9, primo. 49991 F
CAMERA affittasi a studenti friulani o veneti. Via Gabriele Foschiatti 3, II piano, presso Allegretto. 71149 F
CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 71198 F
CENTRALISSIMA termobagno affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III, destra. 50011 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni serali. Foro Ulpiano 6. 30652 G
DANZE classiche bambini 4 anni in su, Jessipova, San Lazzaro 3, telef. 38719. 71184 G
STUDENTESSE liceali prestano assistenza doposcuola, elementari e medie, 2500 mensili. Tel. 50985, ore 13-14. 71181 G
ETUDIANTE française niveau universitaire cherche leçon ou traductions. Tel. 64776 de 20h à 22h. 50009 G
UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni chimica, matematica, scienze naturali; prezzi modici. Telefonare 44310. 30691 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1624. ALVIANO S. MARCO BROLETTO, III LOTTO, appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, vista mare, 1-2 poggioli; pure locali affari, visite sul posto feriali 11-13, 15-17; domani 11-13; tel. 730336. SUPER COMPLESSO BAIAMONTI 56, IMMINENTE CONSEGNA, tel. 732325, visitabile feriali 11-13, 15-17; domani 11-13, soggiorni, 1-2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. 501 I
A.A. A.A. A.A. A.A. BAIAMONTI 56/11 IMMINENTE CONSEGNA 1-2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. 502 I
A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. Visite cantiere oggi 15-16. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49999 I
A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. (Pomeriggio aperto). 49996 I
A. PRONTINGRESSO, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49997 I
AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort: Ippodromo, saloncino 2 stanze. Tigor, 4 stanze stanzetta servizi separati. Settefontane, 3 stanze soggiorno. Matteotti, 2 stanze servizi. (Pomeriggio aperto). 49998 I
APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 13.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 71190 I
APPARTAMENTO 5 stanze più servizi affittasi. Rivolgersi Unione militare, via Mazzini 27, Trieste. 71170 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione . via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi



CASTOR

SUPERAUTOMATIC

5/15

in vendita
a condizioni estremamente favorevoli
presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

CRONACHE SPORTIVE

LE GRANE DI LISTON E L'INCONTRO CON CLAY

Chiesto il sequestro della borsa per una somma di 400 milioni

Deciderà un tribunale il giorno stesso del combattimento L'azione è stata promossa da un'organizzazione inglese

Boston, 13

Una organizzazione pugilistica di New York, l'«Associated Boxing Corporation», ha intrapreso un'azione legale contro il pesomassimo Sonny Liston e contro gli organizzatori del combattimento per il campionato mondiale in programma a Boston mercoledì prossimo al fine di ottenere un decreto di sequestro su 400.000 dollari (oltre 400 milioni di lire) della borsa che Liston riceverà per incontrare il campione mondiale Cassius Clay.

L'Associazione afferma che Liston non ha rispettato un contratto firmato a suo nome dal suo agente Jack Nilon nel 1962, contratto in virtù del quale Liston avrebbe dovuto combattere apparire alla televisione in Inghilterra nel settembre 1963. La questione sarà discussa dal tribunale superiore di Suffolk lunedì prossimo, lo stesso giorno in cui Liston affronterà, a Boston, il campione Cassius Clay.

Probabile Percuoco presidente della F.I.N.

Roma, 13

Il 12 dicembre prossimo le società affiliate alla Federazione italiana nuoto provvederanno alla elezione del nuovo presidente della FIN, attualmente affidata a un commissario straordinario nella persona del segretario generale del CONI, dott. Saini. La presentazione delle candidature potrà essere effettuata entro il 2 dicembre prossimo. Sembra, comunque, che tre saranno i possibili candidati a tale incarico e cioè: Bodecà, Parodi e Percuoco.

Se quest'ultimo presentasse la sua candidatura sarebbe probabilmente il favorito, dato anche la sua posizione di rilievo in seno alla FINA (Federazione internazionale di nuoto). Percuoco è stato eletto, infatti, componente dell'esecutivo della FINA, nel recente congresso di Tokio.

Kingpetch rischia di decadere dal titolo

Roma, 13

Il segretario generale della U.B.U., Piero Pini, ritiene che, se Pone Kingpetch non difenderà la corona mondiale dei pesi mosca entro il 16 dicembre prossimo, verrà dichiarato decaduto dal titolo, che successivamente potrebbe essere conteso in un torneo a quattro dall'italiano Salvatore Burruni, dal messicano Efrem Torres, dall'argentino Horacio Accavallo e dal giapponese Ebihara.

«Il tailandese — ha detto in particolare Pini — non può fare il buono e il cattivo tempo a suo piacimento. Denuncerò il suo comportamento alle organizzazioni pugilistiche internazionali e all'opinione pubblica. Comunque, se entro il 16 dicembre egli non metterà in palio la corona secondo il limite di tempo concessogli dalla W. B.C., verrà privato d'ufficio del suo titolo. Oggi, comunque, avrò un colloquio con il procuratore Branchini, e gli esporrò la situazione».

A Wimbledon non si farà un torneo «open»

Londra, 13

La Federazione britannica di tennis si è opposta alla richiesta degli organizzatori del Torneo di Wimbledon («All England Tennis») di far svolgere nel '65 i campionati internazionali di Granbretagna aperti a tutti i giuocatori del mondo.

Tuttavia la Federazione britannica, che sottolinea «l'ipocrisia della attuale situazione del tennis dilettantistico», non si è opposta definitivamente ad un torneo di Wimbledon «Open», ma non vuole rischiare di essere esclusa dalla Federazione internazionale organizzando un simile torneo senza autorizzazione, come invece ha proposto la «All England Tennis».

La Federazione britannica vuole essere sicura dell'appoggio di altre nazioni prima di prendere una simile decisione che potrebbe rompere i suoi rapporti con la Federazione internazionale.

L'Associazione inglese infatti, se fosse esclusa dalla Federazione internazionale, non potrebbe più partecipare alla Coppa Davis, i suoi giuocatori non potrebbero disputare tornei all'estero ed ai tennisti dilettanti stranieri verrebbe proibito di giuocare in Granbretagna.

Show di P. D'Inzeo al concorso di Catania

Catania, 13

Piero D'Inzeo continua a collezionare vittorie al concorso ippico internazionale di Catania vincendo finora tutti e quattro i premi disputati.

Ecco i risultati delle due prove odierne: Premio Etna (naz. a barrage): 1) P. D'Inzeo su «Sunbeam» pen. 4, in 1'09"2; 2) Zanuso su «Advocat» pen. 7, in 1'40"8; 3) Ghedini su «Gengis Khan» pen. 8, in 1'12"9; 4) Oppes su «Fair Questione» pen. 8, in 1'20"1; 5) Mantineo su «Tirso II» pen. 11, in 1'33"1. Premio «Ente Turismo» (intern. a barrage): 1) P. D'Inzeo su «Sunbeam» pen. 4, in 35"2; 3) R. D'Inzeo su «Evening Mist» pen. 8, in 35"; 3) Stefano Angioni su «Canio» pen. 3 (senza barrage).

Il cavallo Veronese colpito da infezione

Laurel, 13

Il cavallo italiano Veronese, che giunse penultimo nel Washington International di mercoledì, è sotto cura per infezione da virus. La sua rispedizione in Italia sarà quindi probabilmente ritardata. Il veterinario dice che la scorsa settimana anche altri quattro cavalli a Laurel sono stati colpiti dall'infezione.

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DELLA «A»

Forse al gran completo il Milan come pure l'Inter se giocherà Corso

Non altrettanto equilibrato il «derby» romano: la menomata Lazio ricorre al vecchio Galli - Senza Janich il Bologna? - Schieramento d'occasione anche per la Sampdoria

Roma, 13

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle 18 squadre impegnate nelle partite di domenica.

Fiorentina - Bologna

La Fiorentina affronterà i campioni d'Italia con la stessa formazione che domenica scorsa ha battuto i bianconeri della Juventus.

Questa la formazione della Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Marchesi; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

Per la trasferta di Firenze il Bologna, oltre all'assenza ormai scontata di Pascutti, dovrà probabilmente fare a meno anche di Janich. Il centromediano rossoblù risente di un colpo ricevuto domenica al ginocchio destro e solo domani si potrà sapere se sarà in grado di giocare. Suo eventuale sostituto sarà Muccini. Formazione possibile: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich (Muccini), Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi.

Vicenza - Catania

In vista della partita contro il Catania sembra che l'incertezza per la sostituzione del terzino Volpato, costretto a riposo per una settimana in seguito a stiramento sia stata risolta in favore di Zoppelletto, il quale dovrebbe essere in campo, ricostituendo così con Savoini la coppia titolare. Per quanto riguarda l'attacco viene confermato l'inserimento di De Marco, che deve però ancora ambientarsi.

Formazione più probabile del Vicenza: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Menti, De Marco, Vinicio, Dell'Angelo, Vistola.

Probabilmente il Catania scenderà in campo a Vicenza con la stessa formazione con cui domenica ha battuto il Foggia. La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi (Magi); Danova, Biagini, Rozzoni (Calvanese), Cinesinho, Facchin.

Lazio - Roma

Per il «derby» con la Roma, l'allenatore Mannocci sarà quasi certamente costretto a far ricorso a Carlo Galli, di 33 anni, che proprio ieri è tornato a firmare per la Lazio un contratto di un anno. Questo fatto nuovo registrato alla vigilia della partita stracittadina dà l'esatta fisionomia della situazione di contingenza in seno alla squadra laziale. Mannocci infatti non potrà schierare la formazione-tipo per infortuni e malattie a catena che hanno colpito ben cinque giocatori titolari, e cioè Governato, Dotti, Piaceri, Carosi e Pagni. I più «recuperabili» dovrebbero essere al momento attuale gli ultimi tre. Pertanto parlare di formazione è un vero rebus che Mannocci scioglierà soltanto pochi istanti prima che la squadra entri in campo. L'unica certezza è data dal ritorno in porta di Cei, che ha scontato la giornata di squalifica.

Lo schieramento biancazzurro potrebbe uscire dalle seguenti possibilità: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi (Galli), Pagni (Gasperi), Gasperi (Carosi); Renna, Fascetti, Piaceri (Galli), Christensen, Mari (Petris).

Al contrario della Lazio, la Roma ha eccedenza di giocatori per il «derby». Lorenzo, come non mai, evita ogni discorso sulla formazione di domenica. A rendere ancor più enigmatica questa vigilia giallorossa ha contribuito in maniera determinante la convocazione di Angelillo e di Manfredini fra i giocatori riuniti da ieri sera in un albergo cittadino.

La formazione della Roma non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Nicolè (Leonardi), Angelillo, Manfredini (Nicolè), De Sisti, Leonardi (Tamborini).

Milan - Inter

Come è ormai tradizione il 143.o «derby» cittadino avrà fondamentale importanza ai fini della lotta per il primato in classifica, attualmente detenuto dal Milan con un punto sull'Inter. Circa la formazione rossonera è previsto il recupero di Amarildo che ieri ha brillantemente superato il «provino» cui lo ha sottoposto Liedholm per avere conferma delle sue condizioni fisiche. Appare inoltre probabile il rientro di Ghezzi in porta.

Liedholm ha detto che non comunicherà la formazione ufficiale fino al momento di scendere in campo, ma dati i giocatori a disposizione, è assai probabile che lo schieramento rossonero sia il seguente: Ghezzi; Pelagalli, Noletti; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

Anche Herrera mantiene il segreto sulla formazione per non dare agli avversari il vantaggio di poter studiare in anticipo le contromisure da adottare. Comunque per l'allenatore qualche dubbio esiste realmente, a cominciare da Corso che, pur apparendo clinicamente guarito dello strappo subito nell'incontro Italia - Finlandia, non si sa se potrà reggere allo sforzo di un incontro tanto importante. Solo all'ultimo momento verrà deciso se schierare Corso oppure ricorrere a Domenghini. Lo esame radiografico a Mazzola che aveva subito un violento colpo in viso nel corso della partita di mercoledì con la Dinamo fino a temere di aver riportato la frattura della mascella, ha dato invece responso negativo ed il giocatore sarà in campo.

La formazione neroazzurra, con il solo dubbio dell'ala sinistra, sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso (Domenghini).

Varese - Foggia

Il Varese incontrerà domenica il Foggia, altra squadra esordiente nel massimo campionato. Pur non nascondendo le difficoltà di questa partita, i lombardi sperano di ottenere una vittoria dopo le belle prove fornite contro la Sampdoria e la Atalanta. Circa la formazione non sono previste sostituzioni alla squadra delle ultime due partite e sarà pertanto: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Speltà, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano.

Con tre novità rispetto alla formazione battuta al «Cibali» dal Catania, il Foggia si presenterà domenica a Varese. Micelli, Favalli e Maioli sostituiranno rispettivamente Bertuolo, Patrino e Lazzotti nei ruoli di terzino destro, ala destra e interno sinistro. Questa pertanto la formazione del Foggia: Moschioni; Micelli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari.

Messina - Torino

I due nuovi acquisti del Messina, Dori e Schultz, non saranno schierati domenica prossima contro il Torino. La formazione, per domenica, subirà alcune innovazioni con l'esordio di Marangi al posto di Brambilla, e Benatti al posto di Derlin. Lo schieramento contro il Torino dovrebbe essere quindi il seguente: Recchia; Garbuglia, Clerici; Benatti, Gelfi, Landri; Bagatti, Morbello, Morelli, Gioia, Marangi.

Il Torino è rientrato in volo dalla vittoriosa trasferta ad Helsinki, senza però toccare Torino. La comitiva granata ha infatti puntato direttamente su Catania, trasferendosi poi subito a Taormina dove rimarrà fino a domenica mattina, in attesa di raggiungere infine Messina. Il Torino affronterà la squadra di Colomban con la medesima formazione che domenica scorsa ha battuto il Genoa.

Rocco si è detto preoccupato non tanto della fatica per l'incontro con l'Haka ed il lungo viaggio, quanto delle possibili conseguenze del brusco sbalzo dal clima finlandese a quello siciliano cui i giocatori granata si sono sottoposti nel volgere di poche ore. Il Torino scenderà in campo con il seguente schieramento: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Pula, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa.

Juventus - Sampdoria

Per l'incontro interno con la Sampdoria, è probabile che nella Juventus possa figurare di nuovo Menichelli. Molti dubbi sussistono, invece, tuttora sulla utilizzazione di Salvadore che, sperimentato nel ruolo di laterale d'attacco, non ha soddisfatto. Perciò, è presumibile che per quanto riguarda il sestetto difensivo, Heriberto Herrera — il quale, come al solito, non ha fatto alcun annuncio ufficiale circa la composizione della squadra — non apporti alcuna variante.

La Juventus giocherà probabilmente contro la Sampdoria con: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.

Per il difficile incontro di Torino, Ocwirk dovrà rinunciare a Lojacono, squalificato, e, probabilmente, a Da Silva che si è recato ad Acqui per curarsi la gamba infortunata. Nella formazione dovrebbero figurare il neo-blucerchiato Franzini e Toschi, rientrato dal prestito al Brescia. Lo schieramento della Sampdoria sarà pertanto il seguente: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Delfino, Franzini, Sormani, Toschi (Da Silva), Barison.

Genoa - Mantova

Nella squadra rossoblù che domenica affronterà il Mantova sono previsti due esordi: quello del neo-allenatore Lerici, subentrato ad Amaral, e, probabilmente, quello del nuovo acquisto Zigoni. Probabile formazione: Da Pozzo; Vanara, Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Locatelli (Bicicli o Cappellini), Baveni, Zigoni (Locatelli o Cappellini), Pantaleoni, Gilardoni.

L'obiettivo del Mantova è quello di ottenere a Genova un risultato positivo per non compromettere forse irrimediabilmente la sua posizione in classifica. La squadra terrà pertanto uno schieramento prettamente difensivo con due sole «punte» all'attacco, Di Giacomo e Ciccolo. Gli altri elementi della prima linea, Volpi, Jonsson e Correnti, giocheranno arretrati.

Lo schieramento del Mantova, che si avvarrà del suo acquisto Corsini, proveniente dalla Roma, dovrebbe essere il seguente: Zoff; Morganti (Gerin), Corsini; Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Jonsson, Di Giacomo, Correnti, Ciccolo.

Cagliari - Atalanta

Contro l'Atalanta, Silvestri sembra intenzionato a far disputare al Cagliari una partita di attacco. Per questo appare probabile il rientro in squadra dell'ala sinistra Riva. Questa la probabile formazione dei rossoblù: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva.

Per la partita di Cagliari Valcareggi non potrà ancora contare sul rientro di Bolchi e Mereghetti e dovrà rinunciare anche all'apporto di Milan, infortunatosi nell'incontro con il Varese. Esordirà Anguilletti nel ruolo di mediano e rientrerà in squadra la mezz'ala Carioli, un giovane che ha disputato qualche partita in Serie A lo scorso anno. La formazione sarà: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Anguilletti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Carioli, Nova.

RIPRENDE CON IL NONO TURNO LA SERIE «B» DI CALCIO

Contrarie alla Triestina la Reggiana e la tradizione

Si chiede agli alabardati una prova di forza - Delle tre squadre di testa due (Napoli e Lecco) giocano in trasferta, una sola (la Spal) in casa

IL PROGRAMMA

Alessandria - Bari
Brescia - Padova
Modena - Livorno
Palermo - Pro Patria
Parma - Catanzaro
Spal - Monza
Trani - Napoli
Triestina - Reggiana
Venezia - Potenza
Verona - Lecco

I cadetti riprendono la marcia dopo una domenica di inutile riposo. Nessuno infatti ha saputo spiegare le ragioni, che hanno consigliato la sospensione del campionato, nè quelle, per cui tale sospensione è trascorsa nella più assoluta inattività. Ora si ritorna ai campi di giuoco con un programma, che possiamo definire interlocutorio. Mancano in realtà i confronti ad altissimo livello, ma non difettano gli argomenti interessanti, poichè anche questo anno la classifica è sinonimo d'equilibrio e bastano pochi risultati favorevoli, per passare dalla retroguardia ai settori più elevati (o viceversa).

Per coloro, che hanno perso un po' di vista l'attuale sistemazione del gruppo, ricorderemo che al vertice sono piazzate tre squadre: Lecco, Napoli e Spal. Delle tre, soltanto quest'ultima fruisce di un turno casalingo, ospitando il Monza; le altre due saranno invece impegnate in trasferta: il Lecco a Verona, il Napoli a Trani.

Il compito più arduo spetta quindi all'undici lariano, in quanto gli scaligeri non concedono troppe confidenze sul loro terreno (dove hanno perduto sinora un solo punto, mantenendo peraltro indenne la porta difesa da Bissoli). La compagine di Piccoli era lanciatissima prima dell'interruzione, poichè aveva trionfato a Potenza e piegato alla prima resa stagionale il Brescia; come si presenterà alla ripresa delle operazioni? E' una domanda, che non riguarda soltanto i bluceleste, ma vale soprattutto per quelle unità, che, come quella lombarda, fanno del ritmo la loro arma più temibile.

Il Napoli si reca a Trani col dichiarato proposito di pareggiare. E' il solito programma dei partenopei, quando devono esibirsi in campo avverso. Sino a questo momento tale tabella di marcia è stata rispettata con la sola eccezione di Modena, dove hanno colto l'intera posta. A dire il vero, la superiorità tecnica della squadra campana autorizzerebbe anche più grosse ambizioni, ma non sempre le gare si risolvono in chiave di pura bravura; e questo è il caso dell'inedito derby del Sud.

Ritardi delle dirette rivali consentendo, la Spal ha quindi l'occasione di conquistare il primato senza compromissione di sorta. L'arrivo del Monza non può infatti incutere eccessivi timori agli atleti ferraresi, che, tra l'altro, saranno rinforzati dall'acquisto novembrino Balleri (ingaggiato da Mazza per turare la falla provocata dalla duplice assenza di Riva e di Cervato). E non pensiamo che il rapporto di forze possa venir modificato dall'immissione nelle file brianzole dei neo biancorossi Taccola e Manganotto.

Ad una sola lunghezza dal terzetto di testa insegue un plotone della stessa consistenza. Ne fanno parte Brescia, Palermo e Catanzaro, ma solo le prime due aspirano al ruolo di bigs. La domenica si annuncia con buone prospettive per i lombardi (che si misurano col Padova), mentre si colorisce addirittura di rosa per i siculi, dei quali non si può non pronosticare il successo nei confronti di una Pro Patria sistematicamente battuta in trasferta. Che il Palermo faccia sul... serio è dimostrato dal fatto che ha licenziato «preventivamente» l'allenatore Szekely, sostituendolo con Facchini ed integrando la formazione con alcuni prestiti. Neppure al Catanzaro si possono negare a priori possibilità di affermazione (almeno parziale), dal momento che i giallorossi sono attesi da un Parma assai malandato.

La Triestina dovrà fare i conti con una Reggiana che a Valmaura ha colto nelle sue precedenti apparizioni due pareggi (entrambi per 1-1). Si sta quindi consolidando una tradizione favorevole ai granata e di conseguenza gli alabardati hanno il compito di spezzarla, soprattutto allo scopo di abbandonare una posizione, che si sta facendo sempre più critica. Si sente il bisogno di una prova di forza e di coraggio da parte dei giuocatori locali, in modo da riportare l'entusiasmo ed il piacere del calcio tra i frequentatori dello stadio comunale.

In particolare la squadra non deve adagiarsi sugli allori (come è successo col Potenza) oppure affidare le proprie fortune ad una presunta superiorità (come è avvenuto coi Trani). Quando si profila una situazione di pericolo, non è il caso di badare troppo alle minuzie; ma non si può transigere in fatto d'impegno e di combattività ed è con queste doti, che la Triestina può (e deve) ritornare alla vittoria dopo quattro giornate di astinenza.

Il Modena, che nel frattempo ha perduto Brighenti e Balleri, è però ancora tanto forte da superare il Livorno. Il Venezia, rinnovato parzialmente all'attacco, non vuole sorprese da parte del Potenza, a sua volta rinnovato nello schieramento. Infine l'Alessandria s'imbatte nel Bari, che, al pari del Palermo, ha utilizzato il periodo... feriale, per mettere alla porta l'allenatore; e adesso che Tabanelli non c'è più, è inevitabile attendersi i miracoli da Capocasale.

P. T.

Il Torino e Gilzean

Dundee, 13

Commentando la notizia che Gigi Peronace, per conto della squadra del Torino, si è recato a Dundee per avere un colloquio con il centravanti Alan Gilzean, l'allenatore della squadra scozzese, Bob Shanskly, ha detto: «Non so nulla dei viaggi di Peronace. Tutto questo sta diventando noioso».

Vasto programma divulgativo promosso dallo S.C. XXX Ottobre

Ginnastica preparatoria e corsi di perfezionamento - Il dott. Kratter eletto presidente - Il trasloco della sede

Lo Sci CAI XXX Ottobre ha fatto il consuntivo della propria attività svolta nella scorsa stagione agonistica e ha gettato le basi per quella ormai prossima, durante l'assemblea generale ordinaria dei soci, presieduta dal presidente sezionale Duilio Durissini.

Il presidente uscente, cav. Manlio Weiss, ha svolto la relazione mettendo in evidenza gli sforzi compiuti dal sodalizio per lo svolgimento di una attività pari alla tradizione, in dipendenza della scarsità di elementi che si dedicano all'attività agonistica. Ha ricordato i corsi per studenti organizzati a Tarvisio e sul Lussari, con piena soddisfazione dei partecipanti e con buoni risultati pratici, ed ha quindi annunciato i programmi di potenziamento della attività, indirizzata particolarmente verso il settore giovanile. Quest'anno saranno organizzate molte prove per giovani e saranno valorizzate le gare per cittadini, in base a precisi ordinamenti della Federazione, che ha fra l'altro stabilito cinque nuove categorie di praticanti: cuccioli dai 6 ai 10 anni, ragazzi dagli 11 ai 12, allievi dai 13 ai 14, aspiranti dai 15 ai 16, juniores dai 17 ai 19.

Sotto gli auspici della FISI, e a cura del Comitato carnicogiuliano, sarà organizzato a Sappada un centro agonistico zonale, al quale saranno inviati in due turni i più promettenti dei giovani sciatori. I corsi di perfezionamento saranno diretti da Walter Marziali con l'insegnamento dell'allenatore federale Bruno Packner e saranno effettuati dal 26 dicembre al 3 gennaio 1965 e dal 14 febbraio al 21 febbraio 1965.

In vista della partecipazione alle gare, e prima di iniziare gli allenamenti sulla neve, i soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono stati invitati a partecipare ai corsi di ginnastica presciatoria, che dureranno fino alla vigilia di Natale, con lezioni trisettimanali per i maschi, bisettimanali per le femmine.

Le elezioni per il direttivo hanno portato alla designazione di nuovi dirigenti, che hanno accettato di assumersi l'impegno di ricaricare soprattutto psicologicamente l'ambiente sciatorio della XXX Ottobre e di garantire la conservazione delle più valide tradizioni del sodalizio. Il nuovo direttivo è presieduto dal dott. Giuseppe Kratter e risulta inoltre così composto: vicepresidente ing. Bruno Galletti, segretario Giorgio Schaffer, consiglieri Fulvio e Silvano Bidoia, Tullio Chersi, Luigi Micheli; revisori Ruggero Merlone e Corinno Micol.

Il presidente del sodalizio maggiore, Durissini, dopo avere rivolto il saluto al nuovo presidente dello Sci CAI, ha ricordato la quasi ventennale attività svolta dal cav. Weiss con passione, abnegazione, probità e competenza. Il neo eletto dott. Kratter ha pure rivolto un ringraziamento ai dirigenti uscenti ed ha assicurato il massimo impegno dei suoi colleghi e personale.

Durante l'assemblea è stata pure annunciata la prossima inaugurazione della nuova sede della XXX Ottobre e dello Sci CAI. Essa sarà ubicata nell'edificio al n. 1 di via Pellico, e risulterà molto più confortevole della vecchia sede di via Rossetti.

Le innovazioni dell'ENCAT non interessano le scommesse

In merito ad alcune modifiche apportate al regolamento delle corse al trotto da parte dell'ENCAT, riguardanti la «corsa a fondo» del cavallo che si trova in testa (abolite quindi le andature di comodo) nonchè la completa indipendenza in corsa di due o più cavalli appartenenti alla stessa scuderia (si vogliono eliminare i favoritismi e allo stesso tempo lasciare ad ogni cavallo la possibilità di correre le proprie «chances»), va precisato che agli effetti delle scommesse tutto rimane inalterato.

Quindi i «rapporti di scuderia» rimarranno validi a tutti gli effetti nel campo del totalizzatore e dei picchetti.

Ridotta a una giornata la squalifica di Calvanese

Milano, 13

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha ridotto ad una giornata la squalifica di due infilitta dal giudice sportivo al calciatore Calvanese del Catania in relazione alla partita Roma-Catania del 25 ottobre scorso.

Stasera a Gorizia

U.G.G. - Simmenthal

La Goriziana affronta stasera nella palestra di piazza Battisti, con inizio alle 21.15, la squadra milanese del Simmenthal.

Vivissima è l'attesa degli sportivi isontini per questo confronto amichevole, che chiuderà la già brillante rassegna pre-campionato della squadra di Zorzi. Sabato prossimo i goriziani affronteranno i belgradesi della Stella Rossa.

Per il «gran gala» di questa sera scenderanno in campo le migliori formazioni delle due società. Nelle file dei milanesi giocherà anche il triestino Jellini.

UN QUARTO TITOLARE ABBANDONA I BIANCOCELESTI

Anche il giocatore Cavazzon lascia la Società Ginnastica

Militerà per un sodalizio concittadino di Serie B che gli assicura una sistemazione professionale

Abbiamo scritto ieri, presentando il campionato di Serie A maschile, che la Ginnastica Triestina non avrebbe potuto contare quest'anno sull'opera di Cepar, trasferito a Napoli, di Kunfrecht impossibilitato a seguire gli allenamenti per ragioni di lavoro, e di Poli, che richiedeva una buona sistemazione oppure un corrispettivo in moneta sonante. Infine, aggiungevamo che anche per Cavazzon esisteva il pericolo di una rinuncia in rapporto ad una buona sistemazione professionale. A distanza di sole 24 ore possiamo dare la certa notizia che il forte giocatore biancoceleste lascerà la Ginnastica a seguito di una sua quasi certa sistemazione in una grossa azienda industriale locale, che gli ha detto chiaramente che una sua assunzione sarebbe stata molto facilitata se lui, Cavazzon, impegnato a giocare con la squadra aziendale, che disputerà l'ormai imminente campionato di Serie B. Di fronte all'alternativa il nostro non ha potuto che comunicare ai dirigenti della Ginnastica la sua intenzione di non scendere in campo domani contro la Sangiorgese.

E' appena il caso di aggiungere che la partenza di Cavazzon influirà negativamente sull'efficienza della già tanto provata squadra biancoceleste, che dovrà attingere a piene mani al suo vivaio giovanile per tentare di salvarsi almeno dalla retrocessione.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 x

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

Pallavolo a Trieste

I Vigili del Fuoco contro il Ciam Modena

Alla seconda giornata di campionato i Vigili del Fuoco di Trieste ospitano questa sera una delle più forti e complete compagini della Serie A di pallavolo. Si tratta del Cian di Modena, formazione nelle cui file militano i vari Bettelli, Guerra, Jotti, Bonacini, Mazzi e Fangareggi e che sabato scorso ha saputo superare l'Esercito di Napoli dopo soli tre set. Certamente anche a Trieste i modenesi tenteranno di riportare un altro successo e rimanere così sulla scia delle migliori; naturalmente la loro impresa è strettamente collegata al comportamento che sapranno offrire i nostri vigili.

Contro la Sestese i triestini hanno saputo vincere, altrettanto ci si augura sappiano fare contro i modenesi. L'impresa indubbiamente è ardua, difficile, pur tuttavia si deve confidare nel coraggio e nel carattere che mai è mancato alla formazione dei vigili specie nelle partite più impegnative.

L'allenatore dei locali, Gretti, ha annunciato che contro il Ciam impiegherà i seguenti elementi: Gianneselli, Dragan, Zanmarchi, Pavlica, Veljak, Venturi, Rocco, Fogato, Opera, Molea, Rosolen e Muchino, unico assente il palleggiatore Capodei a riposo ancora per parecchio tempo.

In precedenza all'incontro maggiore che inizierà alle ore 21.15, sempre nella palestra Morpurgo, gli juniores dei vigili si batteranno contro il Cian giovanile. Fra i triestini giuocheranno Ledda, Moi, Carmi, Pugliese, Opera, Muchino, Zottich, Pizzino e Benvenuti; la partita avrà inizio alle ore 20.

Edera - San Giovanni

Domani, domenica, alle 14.30, sul campo di via Flavia s'incontreranno in una interessante gara del campionato di calcio dilettanti, le due compagini triestine dell'Edera e del San Giovanni.

Coppa De Martino

Triestina B - Mantova B oggi a Valmaura

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo la partita tra la Triestina e il Mantova valevole per la Coppa De Martino. Gli alabardati sono reduci dalla clamorosa vittoria di Ferrara, ove è stata battuta la capolista spallina. Per l'odierno incontro gli alabardati non potranno disporre del centravanti Pelin, che accusa una leggera indisposizione. Al suo posto verrà impiegato Penna. La partita si disputerà allo stadio di Valmaura e non in via Flavia, come precedentemente comunicato. Infatti le condizioni del rettangolo di Valmaura sono buone per cui è stato deciso di utilizzare questo campo di gioco anche per l'odierna partita.

I titolari alabardati hanno intanto completato ieri la preparazione per la partita con la Reggiana. I dodici convocati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio e hanno svolto un buon lavoro atletico. Nella parte conclusiva ha fatto la comparsa il pallone per una quindicina di minuti. Con gli alabardati si trovava pure l'ex varesino Gentili che ha curato l'allenamento, dimostrando un ottimo grado di preparazione. In serata il neo alabardato è stato sottoposto alle rituali visite mediche.

UN FERRO-CHINA BISLERI PIU' FORTE

assaggiatelo al vostro bar

digestivo tonico per il vostro gusto abituato ai liquori. In tutti i confronti ricordate che nel FERRO-CHINA BISLERI c'è anche il ferro.



Lo trovate anche nelle drogherie e nelle bottiglierie.

La Felice Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30", cioè a 30 gradi alcoolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua vastissima Clientela in tutto il Mondo.



è "la strada della fiducia" tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrerla per la tutela degli acquirenti di televisori:

PHONOLA
RADIOMARELLI
SIEMENS ELETTRA
TELEFUNKEN
WEST

Gli apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una **garanzia** sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi; una **qualità** al più alto livello; **prezzi ridotti** e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). - **Importante:** i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere sconti.

ECCO I PREZZI MASSIMI DEI TELEVISORI

categoria	19 pollici	23 pollici
STANDARD	L. 136.000	L. 149.000
EXTRA	L. 152.000	L. 167.000
SUPER	L. 167.000	L. 182.000
LUSSO	L. 180.000	L. 199.000

Pgbs 3 B

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 30622 M

PELLICCE, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 71200 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M

PELLICCIA persiano bellissima nuova vendesi occasione. Telef. 34109, pomeriggio. 71197 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16 4331 M

PROIETTORE 8 mm. nuovo Crown automatico listino 75 mila accettasi offerta. Tel. 52835. 71202 M

ROBOT gigante 2 metri luminoso eventualmente parlante vendesi ottimo prezzo unitamente materiale decorazione natalizia. Telef. 95377, feriali 9-12, 16-19. 49989 M

SPARHERD Rex carbone legna seminuovo vendo. Telef. 91417. 71208 M

STUFE Warm Morning fuoco continuo e kerosene, stufe a legna in cotto complete di tubazioni e posa in opera da Sferza, via Valdirivo n. 34 tel. 29667. 71087 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 49925 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 71201 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008 57 N

MISCROSCOPIO da laboratorio, usato, in buone condizioni cercasi. Tel. 43049. 71193 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ATTENZIONE: prima di fare acquisti visitateci. Assortimento di mobili per l'arredamento della casa moderna. Mobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto) tel. 79268. 70884 NN

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN

A. MATRIMONIALI 5-6 porte lussuose palissandro propria produzione vendonsi occasione. Padovan 8, falegname. 30662 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26. Petronio 32 61/2 NN

CUCINA moderna nuova, vendesi occasionissima. Rivolgersi Tiziano 23, pittore. 71188 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita, Fonderia 3 (vicino lo ospedale). 30603 NN

LETTINI grandioso assortimento cromati con materassino 12 mila; legno, ottone, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 71152 NN

MATRIMONIALE bellissima svedese 6 porte altre lussuosissime prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 71122 NN

TINELLO cucina soggiorno matrimoniale, libreria, vendonsi. Cisa, viale R. Sanzio 22. 49995 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 130 C, SPI Milano. 6279 P

GRANDE organizzazione tedesca con uffici in Friuli-Venezia Giulia cerca per dette zone produttori da avviare alla carriera commerciale. Presentarsi Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22, lunedì 16 corr., 9-12, 15-18. 71158 P

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca viaggiatori 25-30enni, personalità, titolo studio, auto propria. Offresi stipendio, provvigioni, diaria. Inviare curriculum a: cassetta n. 49972 P, UPI.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7



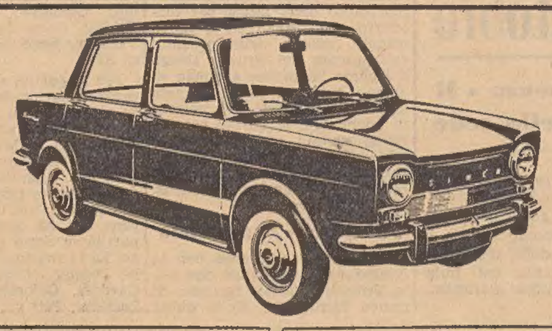
quando l'acqua ha freddo

Quando l'acqua del radiatore ha freddo ci vuole antigelo Total. Levatevi questo pensiero, passate oggi o domani a una stazione di servizio Total.

All'acquisto dell'antigelo vi sarà offerto uno speciale tessuto antiappannante

niente inverno con **TOTAL**

centro autorizz. min. conc.



concessionario SIMCA
Ditta GIOVANNI DUPLICA
Via S. Nicolò 12 - Telef. 24.130
TRIESTE

SIMCACAR
Via Crispi 17 - Telef. 87.088
GORIZIA

SIMCA 1000
una gamma completa a partire da
L. 895.000
ige e trasporto compresi
economia
si sa è simca
SIMCA

agenzia dded 159

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SVENDIAMO CON INIZIO IMMEDIATO

MOBILI USATI

PROVENIENTI DA SCAMBI E RITIRI IN OTTIME CONDIZIONI

CUCINE STANZE DA LETTO • TINELLI • SALOTTI • SALE DA PRANZO E MOBILI VARI

TUTTE OTTIME OCCASIONI!

ZERIAL VIA SETTEFONTANE 62

ORARIO: giorni feriali dalle ore 8 alle 20
ORARIO: giorni festivi dalle ore 9.30 alle 13

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO o villetta riviera Barcola o vicinanze vista al mare cercasi affitto. Tel. 27354, oggi ore 13-16. 71161 L

APPARTAMENTO modesto 2-3 stanze accessori cerco in affitto. Telefonare 24200. 71210 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CUCCIOLO pastore tedesco maschio nero focato, cucciola pastora scozzese, pedigrée vendonsi. Tel. 38161. 49987 M

MACCHINA Singer 15.000; altra seminuova 20.000; nuove, automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 49520 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

NUOVO pronto ingresso, stanza tinello cucinetta bagno centralnafta ascensore, affittiamo Baiamonti. Alabarda, Spiridione 6. 71209 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina paraggi Giardino Pubblico affittasi 25.000. Agenzia Rosa, v. Torrebianca 41. 71198 I

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi L. 40 mila. Telef. 24200. 71210 I

ATTICO CON MANSARDA pronto ingresso, 2 stanze salone doppi servizi terrazze vista golfo ascensore centralnafta, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 50007 I

LOCALI ampi 6 vani, sala, accessori, adatti anche uffici, ambulatori, affittansi I piano piazza Vico. Tel. 92983, mattinata. 50008 I

NUOVO pronto ingresso palazzina Romagna, soleggiato 3 stanze accessori biservizi centralnafta ascensore autoposteggio, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 71209 I

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie, agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Coimi, Plasticopoli Milano, tel. 9060297. 6270 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 '61; 1100 H '60; 1103 '58, '57, '55; 600 '60, '59, '58; 500 N '59; Appia '55; Belvedere '54; Furgoncino C; Lambretta 175 '61, '63. Permute, rateazioni. 71212 Q

ALFA Romeo via Filzi 21. Occasioni: Giulia T.I. '63; Giulia spider con cupoletta; Giulietta sprint '60; Giulietta T.I. '62, '59. Vendo, permuto con facilitazioni. 71205 Q

FIAT 500 '60; Bianchina '57; Fiat 600 '56, '58, '59; Fiat 1100 '58; Simca 1000 '62 e Simca 1300 '60. Autosalone, Severo 58. 101 Q

FIAT 1800 B '62, perfetta, vendesi da privato a privato. Tel. 28632. 71176 Q

FIAT 850 OT, occasione, seminuova, pochi chilometri, vendesi. Autosalone Severo 58, telef. 38820. 101 Q

FIAT 600 fine '57, gomme nuove, 260.000. Tel. 30527. 30713 Q

GIULIETTA sprint '61, bianca, vende privato. Tel. 41293. 30628 Q

NSU Prinz dicembre '62 vendo con facilitazioni; via Filzi 21. 71205 Q

R. 8 perfette condizioni unico proprietario vendo, via Filzi 21. 71205 Q

VOLKSWAGEN 1500 '62 ottimo stato, vendesi. Autosalone, Severo 58. 101 Q

600 modello '56, occasione, vendo via Piccardi 46, Distributore Vecal. 71187 Q

1100 familiare vendesi. E vedesi, riva Nazario Sauro 81, chiosco Esso. 49993 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AUTORIMESSA nuova 800 mq. regolarmente collaudata vendesi. Tel. 731752 ore 12.30-16. 49986 R

OCCASIONE vendesi negozio abbigliamento sito in Lignano Sabbiadoro. Tel. 50593, Udine, ore 12 - 13. 50004 R

(continua in 14.a pagina)

da oltre mezzo secolo
BONOMELLI



signore, si calmi con Bonomelli Espresso



I grandiosi impianti industriali della BONOMELLI, unici nel mondo, consentono la perfetta selezione di imponenti quantitativi di fiori di camomilla e la loro delicatissima lavorazione. Controlli, analisi, cernite, lavorazioni, confezionamenti e un esclusivo trattamento sotto vuoto, portano i prodotti Bonomelli al più alto grado di qualità.

vi dà il "meglio" in ogni settore della camomilla

BONOMELLI ESPRESSO
È la sapiente miscela preparata con 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla selezionati e 18 erbe salutari e squisite. Astuccio per bar da 30 compresse - Astuccio per famiglia da 6 compresse



CALMA BEBI
L'espressino ideale che piace ai bambini, in vendita solo nelle farmacie



BONMILLA BONOMELLI
L'estratto di camomilla solubile all'istante in astuccio da 10 bustine



CAMOMILLA BONOMELLI
Fiori di camomilla superiore rigorosamente selezionati e controllati

BUSTE FILTRO MADONNINA
12 buste filtro di purissimi fiori interi di camomilla



CARAMELLE ALLA CAMOMILLA BONOMELLI
Le deliziose caramelle ricche di tutti i pregiati componenti del fiore di camomilla



BUSTE FILTRO BONOMELLI
Purissimi fiori tubolari Astucci da 10 buste filtro



ELIXIR CAMOMILLA BONOMELLI
Delizioso liquore digestivo moderatamente alcoolico

BONOMELLI è la più grande casa della camomilla di tutto il mondo
Per la vostra distensione, per la vostra tranquillità scegliete i prodotti BONOMELLI.
Volete consigli sui migliori usi della camomilla? Scrivete al dr. Erbor della Bonomelli - Milano

Su tutti i prodotti BONOMELLI punti per regali "BOLLO ITALIA"

STUDIO CI 6



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PREZZO DEI CEREALI E LA FORZA MULTILATERALE DELLA N. A. T. O.

Schroeder smentisce le voci di un baratto con la Francia

Erhard ha dichiarato al Bundestag che l'ex Cancelliere Adenauer non ha funzione di ambasciatore straordinario o consigliere segreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

La «Fragestunde», l'«Ora delle interrogazioni», che il Parlamento federale riserva di tanto in tanto alle domande rivolte al Governo su vari argomenti, ha riservato oggi una notevole sorpresa: il deciso contrattacco del Ministro degli Esteri Schroeder che, come responsabile della politica estera, ha condotto il dialogo con i deputati, e del Cancelliere Erhard che è intervenuto sui temi di sua pertinenza. Sedici domande erano davanti ai due massimi esponenti della politica governativa: quattordici delle quali presentate dall'opposizione socialdemocratica e articolate in modo da poter dare un quadro completo di quanto era avvenuto negli ultimi giorni, dalla cosiddetta «battaglia delle interviste» alla clamorosa seduta del direttivo parlamentare della CDU e della CSU durante la quale il Cancelliere era stato messo in minoranza. Il dibattito ha offerto anzi a Schroeder l'occasione di manifestare il suo senso di umorismo. «Voi sapete — egli ha detto — che io sono partigiano del sistema parlamentare inglese, il quale esige una netta maggioranza governativa. Ma questo non è proprio il nostro caso». Questo è stato il riferimento più esplicito che il Ministro degli Esteri abbia fatto intorno a quanto era avvenuto. Per il resto della seduta, egli ed Erhard hanno parlato ostentando un atteggiamento imperturbabile, toni distesi e talvolta caustici. Quella che era attesa come «l'ora della verità» è finita dunque per diventare l'ora della riscossa dei due uomini, che gli avvenimenti degli ultimi giorni sembravano, a un certo punto, dover mettere in disparte. Fermi sui loro scanni, gli autori della sommossa, Adenauer nella prima fila dei democristiani, Gerstenmaier al banco della presidenza, non hanno mosso ciglio, non sono mai intervenuti. E' davvero lecito sospettare che durante la giornata interlocutoria di ieri, qualcosa sia avvenuto nel partito di maggioranza a ristabilire le sorti della usuale linea governativa; altrimenti tanta sicurezza da parte di Erhard e di Schroeder e tanta remissività da parte dei loro avversari non si spiegherebbero con il solo fortunato contrattacco che i due alleati governativi sono riusciti a portare avanti dopo aver accettato un parziale compromesso con i «gollisti».

Schroeder, dunque, prendendo la parola quale competente per le risposte di politica estera, ha potuto addirittura giustificare il ripiegamento dinanzi al problema della forza multilaterale della NATO, con la necessità di lasciare un ragionevole periodo di tempo agli alleati perchè possano definire la loro posizione» e sostenere nel contempo che «la Germania continua a favorire il progetto americano per la forza nucleare multilaterale». Posizione non contraddittoria data la distinzione che viene fatta tra «continuare ad appoggiare» e «non sollecitare». La trovata di dover lasciar tempo all'Inghilterra, per quanto concerne i suoi orientamenti sul problema, fornisce davvero un'occasione assai propizia a Erhard e a Schroeder per uscire onorabilmente dall'«impasse».

Per contro, il Governo tedesco si riserva, ha detto Schroeder, di presentare le sue vedute sui prezzi dei cereali per il 15 dicembre prossimo (smentendo così che vi sia stato un baratto fra le due questioni) e, inoltre, che esso favorisce l'amicizia con la Francia, una Europa largamente unita e la Comunità atlantica. Il Cancelliere Erhard ha poi dichiarato, con tono secco, che Adenauer non ha funzioni di ambasciatore straordinario o di consigliere segreto che possano interferire con le attribuzioni costituzionali del capo del Governo e del capo della diplomazia. Anche in questo caso, naturalmente, la specificazione ha il suo valore, ma si è osservato che il vecchio ex Cancelliere è rimasto impassibile. All'inizio della seduta Schroeder aveva detto che lo scopo del Governo è quello di rinforzare le relazioni franco-tedesche, di promuovere l'integrazione europea e di «agganciare l'Europa agli Stati Uniti, nel segno dell'alleanza comune». Inoltre si era espresso sulla «multilaterale» nei termini che abbiamo chiarito. Poi si era occupato dei prezzi dei cereali, questione che deve essere trattata «senza fretta e senza pressioni». «Sì — aveva detto rispondendo a una domanda dei socialisti —, noi ci siamo impegnati a dare una risposta ma non a formulazioni precise».

Gli hanno chiesto poi della unione «a due» proposta dalla Francia, e Schroeder senza scomporsi ha detto semplicemente che «tale unione sarebbe un errore». «Quella che è da fare — ha sostenuto — è la unione di tutta l'Europa. Anche il trattato franco-tedesco è stato concluso con l'obiettivo di realizzare l'unificazione europea e non l'unione a due». Schroeder si è perfino preso il lusso di difendere la persona di De Gaulle. Il Ministro degli Esteri ha poi deplorato aspramente quello che ha definito «inammissibile tono» del discorso pronunciato dal vicepresidente del partito socialdemocratico Wehner, domenica scorsa ad Augusta, contro il Presidente francese De Gaulle. Wehner aveva definito «pazzia e ricatti» gli atteggiamenti di De Gaulle verso la Germania. Schroeder ha dichiarato che «il tono delle parole di Wehner è inammissibile e deve essere deplorato innanzitutto dal responsabile». In un'immediata replica, Wehner ha riconosciuto di aver ceduto a un momento d'ira, anche perchè poco prima del suo discorso era venuto a conoscenza dell'eventuale apertura di una missione commerciale francese a Berlino Est. Il Ministro ha risposto però di non saper nulla a proposito di questo fatto.

Il Cancelliere Erhard si è poi levato per rispondere al socialista Barsig, che aveva chiesto se vi sarebbero stati cambiamenti governativi: era la domanda di fondo. Ha detto che egli non è dell'avviso «che occorra cambiare il titolare degli Affari esteri per migliorare le relazioni con Parigi» e che non pensa minimamente di farlo. Dopo la conclusione del dibattito, gli osservatori politici di Bonn rilevano che la posizione tedesca sui principali argomenti di politica estera rimane ancora «vaga e indeterminata», soprattutto per quanto riguarda la questione dei prezzi dei cereali, che condiziona in un certo senso il più vasto problema delle relazioni fra Bonn e Parigi, e quello altrettanto importante della forza atomica multilaterale. Gli stessi osservatori sono del parere che Erhard ha voluto oggi offrire a Schroeder la «grande occasione» per riprendere quota dopo le crisi che il suo atteggiamento aveva finito per provocare, sia nei rapporti esterni della Repubblica federale sia all'interno dello schieramento politico tedesco. A questo proposito — negli stessi ambienti — si mette in evidenza la domanda che il deputato liberale Zoglmann ha rivolto allo stesso Schroeder durante il dibattito: «Non ritiene — ha detto Zoglmann — che le interrogazioni di politica estera presentate dai socialdemocratici abbiano avuto come risultato quello di rafforzare la sua posizione?». Fra gli applausi dei liberali e la disapprovazione dei socialdemocratici, Schroeder, dopo un momento di perplessità, ha risposto: «Mi dispiace, non sono a conoscenza dei segreti dei socialdemocratici».

Michele Pavissich

L'incontro con Messmer

Andreotti discute a Parigi sulla forza multilaterale

Parigi, 13

Il Ministro italiano della Difesa Giulio Andreotti si è incontrato oggi con il Ministro della Difesa francese Messmer per uno scambio di vedute sugli attuali problemi militari di interesse comune. L'on. Andreotti è giunto alle 11 al Ministero della Difesa francese dove è stato accolto dal collega Messmer e da una compagnia d'onore con bandiera e musica. Dopo aver ascoltato gli inni nazionali italiano e francese e aver passato in rassegna la truppa schierata, i due Ministri hanno cominciato il loro colloquio che è durato circa due ore e che ha avuto un'appendice nel pomeriggio.

Nella sede dell'Ambasciata d'Italia, il Ministro Andreotti ha poi dichiarato ai giornalisti: «Oggi in una lunga e franca conversazione con il Ministro Messmer abbiamo potuto esaminare — per quel che concerne la politica militare — lo stato attuale delle posizioni su alcuni punti essenziali a cominciare dagli studi in corso per la Forza multilaterale. Sono decisioni assai impegnative alle quali ogni nazione deve arrivare con serenità e senza dannose pregiudiziali, siano esse favorevoli o contrarie. Ne parleremo ancora con Messmer nel mese prossimo, in occasione della seduta della NATO. Nel pomeriggio, assieme ad alcuni ufficiali e tecnici qualificati abbiamo ascoltato l'interessante esposizione su quello che la Francia ha fatto in tema di difesa operativa territoriale. E' un tema che l'Italia sta affrontando ed era molto utile conoscere direttamente le esperienze dei francesi».

HA ABBANDONATO GLI AFFARI DI STATO PER RECARSI A COLOMBEY

Crisi nella salute di De Gaulle per il faticoso viaggio in America?

I medici avrebbero imposto al Presidente di prendersi un periodo di riposo A Parigi intanto si torna a elucubrare sulla probabile rosa di candidati all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il generale De Gaulle ha improvvisamente abbandonato gli affari di Stato ed è partito alla volta della «Boisserie», la sua proprietà di campagna a Colombey-les-deux-Eglises. Tornerà a Parigi domenica, per ricevere Re Hussein di Giordania, quindi riprenderà la sua cura di riposo. La partenza del Presidente per il «buen ritiro» di Colombey ha provocato una certa sorpresa e molti commenti. Il Generale ha forse voluto lasciare intendere ai Ministri dei «Sei» riuniti a Bruxelles che le sue decisioni sui problemi della Comunità europea sono già state prese una volta per tutte? Oppure ha voluto sottrarsi a una richiesta di udienza da parte di George Ball, inviato da Johnson in Europa? Oppure ancora medita di preparare la più volte annunciata conferenza stampa di fine d'anno?

Finalmente, la maggioranza degli osservatori ha convenuto nel ritenere che le strane «vacanze» del Generale debbano meritare una spiegazione più semplice, ma anche più inquietante. De Gaulle è stanco, e la sua salute declina. Tornato dal lungo viaggio nell'America Latina e tuttatosi senza prendere respiro negli affari di Stato, egli sconta adesso l'imprudenza di non essersi concesso a tempo debito un po' di riposo. Una crisi intervenuta nei giorni scorsi ha autorizzato i medici dell'Eliseo a parlare molto francamente, Madame De Gaulle si è imposta e la servitù ha fatto i bagagli per Colombey. Inevitabilmente, il problema della salute del Generale propone il problema della successione. Ieri i commentatori parigini erano concordi nel pronosticare un secondo settennato di De Gaulle all'Eliseo; oggi si chinano a raccogliere certe voci secondo cui il Generale, cedendo alle insistenze della moglie, avrebbe deciso di ritirarsi alla fine del mandato, cioè nel dicembre 1965, nella quiete di Colombey-les-deux-Eglises, per non offrire ai francesi lo spettacolo del suo «naufragio». Lo strano è che voci di questo genere sono state raccolte anche dal settimanale «Nouveau Candide» e dal quotidiano «Paris Presse» molto vicini all'Eliseo, e che una serie di elementi (come un'inopinata visita di Debré alla Presidenza della Repubblica, il raddoppiato zelo del Primo Ministro Pompidou, delfino designato, un certo nervosismo tra le file della maggioranza) sembrano avallare l'ipotesi.

All'eventuale ritiro di De Gaulle dalla scena politica, dedica oggi l'editoriale il direttore della «Aurore», André Guerin. Le pressioni dei familiari, il timore di sottostare alle stesse leggi della decadenza fisica e mentale che spinsero alla rovina Pétain, la tentazione d'impersonare il ruolo del «Nestore della Quinta Repubblica» fra le pareti domestiche della «Boisserie» sarebbero, secondo il Guerin, ragioni sufficienti per decidere il Generale ad abbandonare il potere. «Pompidou candidato alla Presidenza fra tredici mesi?», si domanda il direttore dell'«Aurore», e aggiunge: «Molte cose, in tal caso, cambierebbero. Altri candidati al di fuori dei tre già scesi nell'arengo (Defferre, André Cornu, Tixier Vignancour) potrebbero decidere di presentarsi al giudizio degli elettori: per ordine di anzianità Antoine Pinay (73 anni), René Pleven (68), Lecaunet (44), Giscard D'Estaing (38)». Ciò detto, André Guerin esprime però qualche dubbio circa la vocazione di De Gaulle a fare il Cincinnato, e non esclude l'eventualità che dalle attuali meditazioni a Colombey il Generale tragga la conclusione che sia «indegno della sua personalità» scendere, l'anno prossimo, nell'arena elettorale, e che sia meglio fare «legittimare» la sua permanenza all'Eliseo attraverso un semplice «referendum».

Ugo Ronfani

La Ford minaccia di sospendere l'attività

Detroit, 13

La «Ford Motor» investita da un'ondata di scioperi, ha iniziato a sospendere parte del personale in un programma di riduzioni del ritmo produttivo che in una settimana secondo quanto dichiarato dal presidente, Arjay Miller, potrebbe portare alla completa sospensione dell'attività. Mentre 24.100 dipendenti della Ford sono in sciopero in sette stabilimenti della società, la direzione della Ford ha annunciato oggi che sono stati sospesi altri 33.500 lavoratori di otto diversi stabilimenti di montaggio e in 16 altri stabilimenti. Se la Ford dovesse sospendere la produzione in tutti i suoi 90 stabilimenti rimarrebbero senza lavoro 160.000 persone.

Per le prossime feste

«Supertassa» sui polli adottata dal MEC

Bruxelles, 13

In vista delle festività natalizie il Mercato comune europeo ha deciso di porre una tassa addizionale sul pollame confezionato dai paesi non membri del MEC a partire da lunedì prossimo 16 novembre. Il MEC ha annunciato che la tassa supplementare applicabile al pollame verrà aumentata da lire 54,24 per chilogrammo a lire 79. Il provvedimento sarà valido fino al 1.o gennaio 1965.

Giustiziati nel Congo tre cittadini belgi

Nairobi, 13

Il deputato canadese Robert Thompson ha riferito stasera di avere appreso che tre belgi trattenuti in ostaggio dai ribelli congolesi a Stanleyville sono stati giustiziati; altri tre sono stati condannati a morte. Thompson ha detto che, a quanto ha appreso tramite fonti diplomatiche, le esecuzioni sono seguite a una specie di processo da parte di un tribunale ribelle. Thompson si trova a Nairobi per una missione speciale affidatagli dal suo Governo.

Thompson ha dichiarato che gli stranieri prigionieri a Stanleyville sono di 15 nazionalità.

Scoppio a Posillipo di fuochi artificiali

Napoli, 13

Un'esplosione di fuochi artificiali è avvenuta oggi, in una grotta di Posillipo, causando il ferimento di Antonio Santoro, di 56 anni, il quale sembra stava maneggiando alcuni petardi.

Nell'ospedale di via Crispi, i sanitari gli hanno riscontrato ustioni al viso e in altre parti del corpo ricoverandolo con giudizio riservato.

I vigili del fuoco hanno domato un principio d'incendio nella grotta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

5 MILA MORTI E UN MILIONE DI ABITANTI IN UNA TRAGICA SITUAZIONE

Fame, colera e un terzo tifone minacciano il Vietnam del Sud

L'arrivo di «Kate» potrebbe provocare nuove catastrofiche inondazioni Inquinata l'acqua dalle carogne degli animali - La guerriglia infuria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

Fame ed epidemie minacciano le popolazioni del Vietnam centrale dopo le catastrofiche inondazioni che hanno causato cinquemila morti e centinaia di migliaia di senzatetto. Si teme soprattutto il colera, per la presenza, nelle acque potabili, di carogne di animali annegati. Le autorità vietnamesi in collaborazione con le forze armate e con l'amministrazione dell'aiuto economico americano stanno compiendo un considerevole sforzo per distribuirvi viveri ai sinistrati e per attuare le misure di protezione contro le epidemie attraverso una vaccinazione sistematica della popolazione. Gli americani hanno messo a disposizione tutti i loro mezzi e hanno stabilito un ponte aereo per lo inoltro dei soccorsi alle popolazioni.

I danni materiali causati dalle inondazioni nelle tre province più colpite ammontano, secondo le valutazioni fatte dai capi delle stesse province, all'80 o al 90 per cento della totalità dei beni della popolazione. Secondo le stesse fonti le colture hanno sofferto danni al 100 per cento. Oltre un milione di abitanti, si afferma a Saigon, si trovano in una situazione tragica. Purtroppo ai danni gravissimi provocati dai due tifoni abbattutisi sul Vietnam a due giorni di distanza l'uno dall'altro, stanno per aggiungersi quelli che secondo i meteorologi provocherà un terzo tifone, battezzato «Kate» che dopo aver devastato un'ampia fascia di territorio nelle Filippine ha ora investito la costa vietnamese con le prime avanguardie dei suoi fortissimi venti.

Da alcune ore sono cessate le piogge che erano cadute ininterrottamente per diversi giorni e che avevano causato le inondazioni che hanno paralizzato tredici province del Vietnam del Sud, ma l'arrivo di «Kate» provocherà nuove e probabilmente più abbondanti precipitazioni piovose per cui la situazione, che da ieri sera accennava a migliorare, tornerà ad aggravarsi. Indipendentemente l'uno dall'altro, il Primo Ministro Tran Van Huong e l'Ambasciatore Maxwell Taylor si sono portati oggi a Da Nang, il centro più importante nelle province colpite ed hanno studiato la situazione il primo con le locali autorità vietnamesi il secondo con gli ufficiali delle missioni americane.

Secondo gli accertamenti effettuati dall'Aviazione militare statunitense nelle due province di Quang Tin e Quang Nam le alluvioni hanno spazzato via ventottomila edifici, mentre nel Quang Gai le case distrutte sono state quattordicimila. Mancano invece dati precisi circa la situazione nella provincia di Binh Dinh per la quale si sa soltanto che le inondazioni hanno reso senza tetto più di duecentomila persone. Approfittando della tregua del maltempo aerei americani e sudvietnamiti hanno lanciato oggi con i paracadute, sacchi di viveri, medicinali, oggetti di vestiario e coperte sui villaggi fra le risaie, isolati da un mare fangoso della profondità di due e più metri. Fra i soccorsi sono compresi ingenti quantitativi di prodotti per la decontaminazione dell'acqua, indispensabili in quanto con le inondazioni si sono inquinati tutti i pozzi di acqua potabile.

Contro gli aerei e soprattutto contro gli elicotteri anche oggi i guerriglieri del Vietcong hanno spesso aperto il fuoco con mitragliatrici e cannoncini ma ancor più preoccupante è l'intensificata attività dei guerriglieri nelle zone costiere devastate dalle inondazioni. Secondo notizie fornite dal Ministero della Difesa a Saigon, reparti di guerriglieri comunisti hanno iniziato attacchi ai villaggi e piccole città nella provincia di Binh Dinh e altrove. Si tratta per lo più di reparti isolati che, a causa delle inondazioni, sono rimasti privi di rifornimenti e sono pertanto spinti all'azione dalla fame e dalla necessità di procurarsi munizioni catturandole ai presidi governativi. Nella giornata di ieri, in un attacco comunista ad un villaggio della provincia di Binh Dinh, nove governativi sono rimasti uccisi, due sono rimasti feriti ed uno è stato dato per disperso. Il reparto ha perso diciannove fucili, un mitragliatore e una mitragliatrice pesante con le relative munizioni.

Mentre le autorità vietnamesi ed americane si preparano a far fronte all'attacco del tifone «Kate» e organizzato i centri di ricovero per i senzatetto, le autorità sanitarie si apprestano a combattere le epidemie che si teme abbiano a scatenarsi con il ristabilirsi della situazione, quando cioè le acque si saranno ritirate lasciandosi dietro carogne di animali e vegetali in putrefazione. Basti considerare che nelle regioni di Danang, Tamky e Quang Gai l'ottanta per cento del bestiame (bufali da lavoro, bovini, asini, bestiame da cortile ecc.) è andato perduto e naturalmente le relative carogne galleggiano alla deriva sulla distesa di acqua che copre ogni cosa.

U. P. I.

Incidente a Cipro fra turchi e greci

Nicosia, 13

Un nuovo incidente, il secondo di questa settimana, è accaduto questa notte nei pressi del villaggio turco-cipriota di Louroudjina, sito a pochi chilometri da Nicosia. Secondo un portavoce dell'ONU, i turco-ciprioti hanno aperto il fuoco contro le posizioni greco-cipriote in quanto nell'oscurità credevano di vedere uomini che si accingevano ad attaccarli. La sparatoria non ha causato nè morti nè feriti.

ABROGATE IN RUSSIA le restrizioni sugli allevamenti

Mosca, 13

Il Presidium del Soviet supremo della Federazione russa ha ristabilito ai livelli anteriori al 1955 il numero del bestiame e le dimensioni degli appezzamenti privati concessi ai contadini delle fattorie collettive per loro uso personale. «Negli ultimi anni — nota la «Tass» — questi limiti furono immotivamente ristretti». L'agenzia aggiunge che oltre a ristabilire i vecchi limiti si rendono necessarie misure atte a impedire in futuro «ingiustificate riduzioni nelle dimensioni degli appezzamenti». Molti agricoltori delle fattorie collettive persero i loro appezzamenti privati e i loro animali quando le fattorie collettive (kolkoz) vennero trasformate in fattorie di Stato (sovkoz). In base al nuovo decreto, gli ex-membri dei kolkoz riavranno le terre e gli animali di cui furono privati. Il decreto stabilisce inoltre che «agli agricoltori delle fattorie collettive, gli operai e gli impiegati che lavorano coscienziosamente dovrebbero essere aiutati a coltivare i loro appezzamenti, ad acquistare bestiame, a ottenere pascoli e ad immagazzinare foraggio». Evidente è in tale raccomandazione lo sforzo di stimolare l'allevamento del bestiame notevolmente falcidiato negli ultimi anni a causa della penuria di foraggio.

Le restrizioni erano state ordinate da Kruscev nel 1955, ma variavano da zona a zona. L'ex Primo Ministro sovietico aveva infatti ridotto sia la grandezza dei fondi privati sia l'allevamento privato del bestiame.

Duro attacco albanese contro i dirigenti russi

Vienna, 13

L'organo del partito comunista albanese, «Zeri i Popullit», ha pubblicato oggi un duro attacco contro i dirigenti sovietici accusandoli di essere dei «revisionisti». Radio Tirana ha precisato che la pubblicazione dell'editoriale odierno, originariamente prevista per il mese scorso, era stata rinviata in seguito alla caduta di Kruscev. «Nel frattempo — afferma il giornale albanese — gli attuali dirigenti sovietici hanno ripetutamente dichiarato che proseguiranno la politica revisionista del 20.o, 21.o e 22.o congresso del PCUS. In queste circostanze, abbiamo deciso di pubblicare l'editoriale senza apportarvi cambiamenti».

Un nuovo Governo sarà formato nel Libano

Beirut, 13

Il Governo presieduto da Hussein Oueini si è dimesso. Un comunicato ufficiale rende noto che il Presidente del Libano, Charles Helou, ha accettato le dimissioni e comincerà domani le sue consultazioni. Il Governo dimissionario continuerà a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti. Il Governo Oueini era composto di personalità non appartenenti al Parlamento. Il 20 febbraio scorso, il gen. Fouad Shehab, allora Presidente della Repubblica, aveva incaricato Oueini di formare un Governo d'affari con il compito di organizzare le elezioni generali.



Tokio — Singolare prova di forza: un uomo riesce a sostenere quattro sacchi di trentadue chilogrammi, una barca, tre uomini, altri tre sacchi e, infine anche un barile di vino

CON LUNEDÌ INIZIO DEL PROCESSO NOWAK A VIENNA

Apprese dalla radio l'ordine per la sua cattura

Braccio destro di Eichmann sarebbe responsabile diretto della morte di 400 mila ebrei ungheresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

20 gennaio 1961! L'emittente di Vienna dirama un breve messaggio: «La Procura generale di Francoforte sul Meno ha spiccato mandato di cattura nei confronti del cittadino austriaco Franz Nowak, ex maggiore delle SS. Diecimila marchi di premio a chi darà notizie». In una tipografia di Vienna, nel diciottesimo distretto, Nowak, che vi svolge le funzioni di impaginatore, ascolta personalmente la notizia. E subito si dà da fare per scomparire dalla circolazione. Ma qualcuno sa che egli è il Nowak ricercato, il collaboratore, il braccio destro di Eichmann; chiama il dott. Schobel, della direzione di pubblica sicurezza della Bassa Austria e lo informa. Un quarto d'ora dopo gli agenti fermano il criminale ricercato.

Per sedici anni Nowak è riuscito a sfuggire alla giustizia, ma l'arresto di Eichmann in Argentina e le risultanze dell'inchiesta giudiziaria gli sono fatali. La polizia austriaca non aveva trovato nulla nei suoi confronti per tutti questi anni e gli aveva concesso di rimanere in libertà, usando dal 1957 al 1961 persino il proprio nome. Alla Procura di Stato di Francoforte sono però emersi atti di accusa inconfutabili che giustificano la richiesta di arresto sotto l'imputazione di «crimini contro la razza ebraica».

Lunedì 16 novembre Franz Nowak comparirà dinanzi al giudice viennese in un processo che avrà la durata di circa cinque settimane e sarà il primo di una serie che vedrà comparire altri noti personaggi della letteratura criminale nazista, quali l'ex avvocato austriaco Erik Rajakowitsvh, alias Erico Raja, e l'ex generale delle SS belga, attuale cittadino austriaco, Verbelen.

Nowak, secondo quanto hanno reso noto i giornali di qui, sarebbe responsabile dell'uccisione diretta di quattrocentomila ebrei ungheresi. Egli comandò i trasporti di costoro nelle camere a gas ben sapendo ciò che doveva accadere. Si è appreso che nel maggio del 1945 Nowak, che si trovava ad Alt Aussee, al comando delle SS, venne tratto in arresto dal CIC americano ed interrogato. Gli uffici di informazione della polizia americana evidentemente non avevano a disposizione in quel momento prove sufficienti per incriminarlo. Infatti lo rilasciarono dopo qualche mese di carcere. Il fatto che Nowak abbia però subito adottato un altro nome fittizio, quello di Herbert Dolak, con il quale ha vissuto fino al 1956, sta a dimostrare che, anche se gli americani non avevano trovato niente a suo carico, egli si era preoccupato di scomparire dalla circolazione per evitare pericolosi incontri. Chiese di lavorare come aiuto contadino a Hermadong nel distretto di Braunau, dove rimase fino al marzo del 1947, e dove nessuno sapeva nulla del suo passato. Solo dopo tale data egli si azzardò a raggiungere la capitale.

Bruno Tedeschi



Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Gente che starnuta, gente che tossisce. E voi, obbligato a respirare la stessa aria... a respirare microbi.
Niente paura: basta prendere in tempo il Formitrol.
L'energico potere antisettico del Formitrol vi difenderà dal contagio.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. 11.7.58 DEL MINISTERO SANITÀ N. 235

Anche Cynar puro si beve nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.



INTERAPPIA 28

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO



DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

RISTORANTE, bar albergo, posizione incantevole vendesi oppure associerebbesi acquirente mezzo immobile affidando gestione. Adatto signora indipendente. Prezzo occasionale. Reddito eccezionale sicurissimo. Casella postale 262, Trieste. 49992 R

VENDESI negozio parrucchiere centro, tel. 58405 ore 19-22. 70994 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. CRISPI 14, costruzione signorili appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. Particolarmente adatti studi professionali. ATTICO bistanze, amplissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 50000 S

A. FLAVIA (attiguo stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi, forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 50001 S

A. GRADO occasionissima appartamentino minimo 2.300.000, ristorante vendesi o affittasi, attico panoramico e negozio grande, centrale, vendonsi. Agenzia A.L.S., tel. 8761, Grado. Aperto anche domenica. 190 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visita posto: oggi 15.30-16.30, AGEP passo Goldoni 2, (pomeriggio aperto). 50002 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzine del complesso residenziale «Splendido» costruisce e vende Impresa ing. Zini e Fratelli, Telef. 61116. 30650 S

APPARTAMENTO S. Vito, 4 camere servizi termonafta soleggiato, vendiamo anche aldisiano approvato. Alabarda, Spiridione 6. 71209 S

APPARTAMENTO I piano casa signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi ogni comfort; altro 3 stanze doppi servizi I piano palazzina signorile, vendonsi prezzi occasione. Telefonare n. 31034, 31830. 30651 S

APPARTAMENTO prima entrata zona Stadio 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendesi L. 5.300.000 affittato rendita annua L. 360.000. Telefonare 30256. 71210 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa telef. 37161. Visite sul posto. 50003 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via della Tesa attico tricamere, locali d'affari e ultimi appartamenti pronta consegna. Tel. 38679. 70507 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telef. 38679. 70506 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Tel. 38679. 70506 S

LOCALI 50 mq. via Montebello vendonsi facilitazioni di pagamento. Telef. 70618. 50005 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 50003 S

PANORAMICO Navali, 2 stanze cucina doccia, vendiamo 3 milioni 700.000. Alabarda, Spiridione 6. 71209 S

PRONTA entrata palazzina nuova Segantini angolo Navali, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi. Visite sul posto giornalmente. 133 S

SIGNORILI casa nuova pronta entrata, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze, palazzine Segantini angolo Navali. Facilitazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S

TERRENO (Staranzano Monfalcone) 6000 mq. lottizzabili vendesi 700 mq. Cass. 49973 S, UPI.

XX SETTEMBRE 93, prossima consegna edificio condominio, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze ogni comfort finiture signorili, facilitazioni pagamento. Visite sul posto oggi e domani mattina. 133 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

oggi c'é Blanka

la lavatrice che vi regala ore

perchè la BLANKA 950 fa tutto da sè: prelavaggio e lavaggio di 5 Kg. di biancheria, risciacquatura, asciugatura, arresto automatico. Riscaldamento autonomo dell'acqua. Sportello con interruttore di sicurezza. Dosatore automatico del detersivo.

la lavatrice superautomatica con 15 programmi di lavaggio

15 programmi base! Ciò significa che la BLANKA la più docile e ubbidiente fra le superautomatiche, consente a chi l'usa di "combinarne" altri, tanti altri (un numero praticamente illimitato) per ogni esigenza di lavaggio.



Garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità

Blanka S.p.A. - Milano - Piazzale Lugano, 4/A

cucine a gas e miste - cucine a legna e a carbone - stufe per riscaldamento - scaldacqua - frigoriferi - lavatrici - stiratrici elettriche.

oggi c'è Blanka

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, concidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale